Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 febbraio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4125 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4450, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

OTTIMISMO E PESSIMISMO SI ALTERNANO NELLE VOCI SULLA CRISI

MALAGODI SI È RECATO DA SEGNI PER ESPORGLI I PROPOSITI DEI LIBERALI

Sembra che saranno i parlamentari del PLI a prendere una decisione definitiva
Clamoroso incidente alla direzione della DC fra il basista Sullo e il siciliano D'Angelo

Roma, 18

Un colloquio Segni-Malagodi e due lunghe riunioni della direzione democristiana hanno inquadrato una giornata di voci ottimistiche e pessimistiche sulla crisi. L'alternarsi delle une e delle altre si è susseguito praticamente per tutta la giornata, in stretta relazione anche alla situazione siciliana. Infatti, ad un certo momento in alcuni ambienti ci si è chiesti se il passaggio eventuale dei liberali all'opposizione, a Roma, non manderà all'aria l'accordo raggiunto a suo tempo dai partiti di centro-destra in Sicilia. Ma autorevoli esponenti del PLI hanno definito non attendibile tale ipotesi. C'è stato, infine, a movimentare la giornata, un grosso incidente tra gli onorevoli Sullo, leader della Base, e D'Angelo, esponente della DC siciliana, nella riunione direzionale alla Camilluccia. L'incidente avrà un'eco in Parlamento, perchè sono state presentate al riguardo delle interrogazioni.

Il primo tema da affrontare è quello attinente al colloquio tra Segni e Malagodi. Si è cominciato a parlare del colloquio in mattinata: secondo alcuni era avvenuto iersera, secondo altri stamane. Non c'era conferma nè smentita. Secondo alcuni, inoltre, aveva registrato un «ammorbidimento» dei liberali; secondo altri, invece, Malagodi aveva ribadito la sua decisione di far passare il PLI all'opposizione. Per tutta la giornata c'è stata molta incertezza sulle conclusioni di questo colloquio; era chiaro, comunque, che le segnalazioni ottimistiche venivano dagli ambienti ufficiosi e quelle pessimistiche dagli amici di Malagodi. Quest'ultimo avrebbe fatto un quadro pessimistico a oltranza del colloquio. A suo parere, l'on. Segni è un uomo che avrebbe molte buone intenzioni, ma è impedito nella loro attuazione dalla difficile situazione del partito. Per cui è meglio, sempre a parere di Malagodi, aprire la crisi.

In verità, secondo le segnalazioni più autorevoli, bisogna concludere che hanno fondamento sia le informazioni ottimistiche che quelle pessimistiche. E' vero, infatti, che Malagodi è favorevole alla crisi, ma è anche vero che egli avrebbe fatto capire che il consiglio nazionale del PLI inviterà il gruppo parlamentare liberale a trarre le conseguenze dai suoi orientamenti ufficiali. Che cosa significa questo? Che saranno i parlamentari liberali, sulla base degli orientamenti del consiglio nazionale, a decidere il da farsi, cioè se passare subito all'opposizione o richiedere un dibattito politico, ripromettendosi di prendere una decisione definitiva solo alla conclusione del dibattito stesso. Non è chi non veda che tutto questo significa un piccolo passo indietro da parte liberale, se non altro nella graduazione dei tempi. In altre parole non sarebbe [illegible]

[illegible] D'Angelo è giunto alla Camilluccia verso le 13.30, accompagnato dai 9 segretari provinciali della DC in Sicilia, che hanno anch'essi preso parte alla riunione direzionale. D'Angelo, Lanza e i nove segretari provinciali hanno riferito sulla situazione dell'isola ognuno per il settore di competenza. La riunione si è protratta fino alle 16. Compiuto un breve spuntino direzione e esponenti regionali siciliani sono tornati a riunirsi poco dopo le 17 per proseguire la discussione.

Sette dei nove segretari provinciali della DC siciliana si sono pronunciati a favore dell'accordo di centro-destra a Palermo. Essi hanno sostenuto, come del resto l'on. D'Angelo, che non considerano l'accordo come una scelta politica, ma come uno strumento che ha consentito di ridurre in minoranza la Giunta milazziana e di impedire l'eventuale reinserimento dei milazziani in una altra maggioranza. Degli altri due segretari provinciali, Rubino si è pronunciato per lo scioglimento dell'Assemblea e Gioia si è pronunciato contro l'accordo. D'Angelo ha espresso il suo favore per la soluzione di centro-destra aggiungendo anche che non si può ritornare su decisioni già prese anche per dovere di lealtà.

La relazione D'Angelo ha dato il via ad un incidente con il basista Sullo. D'Angelo aveva asserito, infatti, che alcuni basisti avevano tramato contro l'accordo di centro-destra in Sicilia. Sullo ha smentito e ha precisato che aveva già fatto nei giorni scorsi una smentita del genere. D'Angelo ha affermato di aver appreso della riunione di alcuni basisti in casa di La Malfa, a Roma, attraverso una intercettazione telefonica, il che ha ancor più irritato Sullo, che ha protestato vivacemente e ha poi abbandonato la riunione. Ci è tornato, però, più tardi dopo aver ricevuto un pressante appello da Moro.

Dunque D'Angelo aveva saputo che l'avv. Galloni, altro leader basista, si era riunito in casa dell'on. La Malfa con il deputato repubblicano e un funzionario di un ente parastatale per esaminare la questione dell'accordo di centro-destra in Sicilia. Il funzionario dell'ente avrebbe poi telefonato all'on. Milazzo, raccontandogli il fatto e ci sarebbe stata una intercettazione telefonica. Così D'Angelo avrebbe saputo. Sullo che già aveva smentito a Moro il fatto, è andato po: in bestia per la questione dell'intercettazione telefonica, cosa che risaputa a Montecitorio, ha provocato proteste e commenti sfavorevoli nonchè la presentazione di due interrogazioni da parte di elementi di sinistra.

Nel corso della sua esposizione in direzione, l'on. D'Angelo è stato interrotto dall'on. Moro, il quale ha voluto precisare ancora una volta ch'egli non era informato delle trattative tra i quattro partiti. Prima che l'accordo fosse intervenuto, dalla segreteria regionale gli fu comunicata l'intenzione di procedere ad un'apertura verso «destra». A tale comunicazione egli rispondeva con un telegramma al segretario regionale, nel quale lo invitava a non procedere ad aperture nè a destra nè a sinistra, aggiungendo che tale argomento avrebbe dovuto essere discusso in consiglio nazionale. L'on. Moro ha aggiunto ch'egli ebbe comunicazione dell'accordo soltanto dopo la stipulazione di esso.

La situazione siciliana è stata esaminata dal Gruppo parlamentare del PSDI in mattinata e dalla direzione nel pomeriggio. In questa ultima sede c'è stata una relazione dell'on. Vizzini, esponente regionale del PSDI. Una mozione al Presidente del Consiglio Segni, per chiedere lo scioglimento dell'Assemblea siciliana, sarà presentata dagli onorevoli Vizzini e Lupis a Montecitorio. Così è stato deciso dal Gruppo oggi. Saragat ha fatto una relazione dicendo che, data la caotica situazione esistente nell'isola, la unica via di uscita è lo scioglimento dell'Assemblea.

Anche la direzione del PSI si è occupata della situazione siciliana. Erano presenti i dirigenti regionali del partito on. Corallo e dott. Lauricella. Il dibattito è stato ampio e, a quanto si dice, contrastato. Alla fine è stato diramato un comunicato, dove si dice che gli ultimi avvenimenti siciliani suscitano preoccupazioni nei partiti democratici e che in Sicilia esistono oggi le condizioni per una maggioranza di centro-sinistra quale propose la DC al PSI nel dicembre scorso.

Le spiegazioni fornite dall'on. Macaluso, vicesegretario regionale del PCI per la Sicilia, alle Botteghe Oscure sullo «scandalo Corrao», non hanno per nulla soddisfatto l'on. Togliatti, il quale non ha esitato ad accusare l'on. Macaluso, che fino a qualche tempo fa veniva citato come il dirigente regionale modello, di insipienza e di scarsa sensibilità. Macaluso avrebbe cercato di addossare tutta la colpa all'on. Corrao, che, a suo dire, non avrebbe dimostrato abbastanza discernimento e avrebbe agito nei riguardi del deputato Santalco troppo scopertamente e senza prendere alcuna precauzione. Tuttavia l'on. Togliatti sarebbe rimasto dell'idea che alla testa dell'organizzazione regionale comunista della Sicilia è tutto da cambiare.

A tarda ora della notte si è appreso che la direzione democristiana ha deciso di demandare agli organi regionali del partito la soluzione della crisi siciliana sulle decisioni degli organi regionali si pronuncerà poi il consiglio nazionale del partito.

La situazione

C'è stato un colloquio tra il Presidente del Consiglio Segni e il segretario liberale Malagodi, in relazione agli sviluppi politici. Da alcuni è stato espresso un orientamento ottimistico riguardo a tale incontro, ma da altri ambienti, vicini al partito liberale, si è ribadito che non è intervenuto alcun fatto nuovo a mutare l'atteggiamento dell'on. Malagodi. Tuttavia pare che il segretario liberale abbia precisato che le conclusioni del Consiglio nazionale liberale saranno portate a conoscenza dei parlamentari del partito, perchè decidano circa l'atteggiamento da assumere. In altre parole, saranno i parlamentari liberali a decidere se e quando e come arrivare ai ferri corti col Governo. Al riguardo si pensa che potrebbero prendere l'iniziativa per un dibattito in Parlamento, al termine del quale, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, decidere come votare, se pro o contro il Governo.

La direzione democristiana e anche altri partiti hanno esaminato la situazione siciliana; nella riunione della Democrazia cristiana i dirigenti regionali presenti si sono espressi a favore della soluzione di centro-destra. Moro ha precisato di aver avuto conoscenza a posteriori dell'avvenuto accordo di Palermo. C'è stato anche un incidente personale tra il segretario regionale D'Angelo e il leader dei «basisti» Sullo.

In Sicilia un ex milazziano, l'on. Paternò di Roccaromana, è stato aggredito e ferito da alcuni sconosciuti, e un altro ex milazziano, l'on. Spanò, è sorvegliato dalla Polizia, perchè fatto oggetto a minacce.

L'on. Pella ha fatto un'ampia relazione al Consiglio dei Ministri sul viaggio in Russia. Ha avuto l'approvazione unanime dei suoi colleghi. E' in visita a Roma il Presidente del Perù.

Il Segretario di Stato americano Herter ha rivolto un appello ai russi perchè s'accordino per il disarmo con gli Stati Uniti, rendendosi sempre più preoccupante la situazione, perchè aumenta il numero dei paesi dotati di ordigni atomici e di missili. Un compromesso sarebbe in vista tra la NATO e la Francia per l'integrazione delle forze armate francesi nell'alleanza. La flotta resterebbe sotto comando francese, mentre l'aviazione passerebbe sotto il comando diretto della NATO. Mollet ha rilevato che De Gaulle pensa alla soluzione federalistica come alla migliore soluzione per la questione algerina.

Kruscev proseguendo il suo viaggio in Asia, è giunto in Indonesia, a Giakarta. Il Presidente della Cina rossa visiterà l'Albania.

Chessman è alle sue ultime ore di vita. Solo la grazia del Governatore della California può salvarlo. Eisenhower ha fatto sapere che non può intervenire. L'«Osservatore Romano» ha preso posizione a favore della grazia.

LA CRISI SICILIANA ASSUME TINTE SEMPRE PIU' FOSCHE

Aggredito da sconosciuti l'on. Paternò sulle scale della sede del PDI a Catania

Pure l'on. Spanò dimessosi giorni fa dall'USCS sarebbe stato minacciato
Oggi Marraro e Corrao davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 18

Viva è l'attesa per la ripresa dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta che tornerà a riunirsi alle ore 17 di domani per continuare l'esame dei documenti relativi al clamoroso scandalo. A questo proposito dobbiamo dire che un cambiamento è avvenuto nella composizione della commissione: il missino Antonino Occhipinti si è infatti dimesso ed è stato sostituito dal collega di gruppo Domenico Pettini di Messina. Secondo notizie in nostro possesso la commissione di inchiesta ascolterà domani i due protagonisti della vicenda, i deputati Marraro (PCI) e Corrao (U.S. C.S.), i due cioè che, secondo l'accusa del democristiano Santalco sottoscrissero i documenti con cui, il secondo si impegnava a versare cento milioni e ad ottenere tre assessorati in cambio di tre voti democristiani in occasione del voto di sfiducia a Milazzo.

Sembra che la commissione d'inchiesta ascolterà domani ancora Santalco che già martedì ha deposto nel corso di una riunione durata cinque ore. Continuano sempre più insistenti le «voci» secondo cui la magistratura avrebbe avocato a sè gli atti relativi al «caso» Marrano e Corrao.

Appare poi assai improbabile che il Presidente dell'Assemblea abbia di propria iniziativa depositato alla Corte di Appello di Palermo gli atti della losca vicenda. L'improbabilità è determinata dalla circostanza che la notizia è circolata ieri proprio quando, per impegni del suo ufficio, il Presidente dell'Assemblea si trovava fuori Palermo. A meno che Stagno D'Alcontres non si sia incontrato col magistrato prima della sua partenza per Roma. In altri ambienti non si esclude che, in concomitanza con la commissione di inchiesta, la polizia, per conto proprio, si stia occupando dello scandalo. Secondo queste fonti, però, gli inquirenti, per un senso di delicatezza attenderebbero le risultanze della commissione parlamentare. Come si vede, a Palermo si sono formate due correnti: una che sostiene a spada tratta l'opportunità che la vicenda assembleare finisca nelle mani della Magistratura, la seconda che ripone completa fiducia negli accertamenti della commissione d'inchiesta, lavori che debbono concludersi entro il 25 febbraio, e, nello stesso tempo, sostiene che, caso mai, la vicenda debba passare in mano della Magistratura dopo il verdetto della commissione stessa.

Comunque, Santalco si sente sicuro dei fatti suoi. Nella seduta di martedì scorso ebbe a dichiarare all'Assemblea che, ove lo mettessero con le spalle al muro, avrebbe reso noti altri documenti compromettenti che fino a lunedì aveva tenuto in serbo. Quali altri scandali potrebbero sollevare i documenti di «scorta» del deputato democristiano non è dato sapere. Si sa soltanto che Santalco ebbe ad accennare ad un incontro con Milazzo e a delle telefonate, telefonate che sarebbero state intercettate anche dalla polizia.

Stasera a Catania l'assessore regionale dimissionario, on. Paternò di Roccaromana, è stato aggredito da parte di alcuni sconosciuti. Il fatto è avvenuto, verso le ore 20, sulle scale dell'edificio dove si trova le sede del PDI. L'on. Paternò ha riportato una contusione con escoriazione al gomito sinistro, contusioni alla regione deltoidea, contusioni alla regione zigomatica sinistra e altre contusioni sparse in tutto il corpo. E' stato giudicato guaribile in 14 giorni. I sanitari non escludono però che l'on. Paternò abbia riportato anche la frattura del braccio sinistro. E' stato disposto affinchè l'arto sia sottoposto ad esame radiologico. Le indagini della polizia sono state immediatamente assunte dal dirigente della Squadra politica della Questura di Catania, Commissario capo dott. Trombetta, giacchè appare fuor di dubbio che l'aggressione abbia movente politico. L'on. Paternò di Roccaromana, è il più giovane deputato di Sala d'Ercole, avendo soltanto 27 anni. Recentemente per il suo atteggiamento favorevole all'on. Milazzo che lo aveva chiamato a far parte del Governo regionale nominandolo assessore aggiunto all'Edilizia popolare, il giovane deputato catanese si era dimesso dal partito democratico, ma qualche settimana addietro era ritornato in seno al PDI dimettendosi poi dal Governo insieme al Vicepresidente on. Benedetto Majorana della Nicchiara.

L'on. Paternò era tornato ieri a Catania da Palermo, in automobile insieme al segretario dott. Gino Vento ed all'addetto stampa dott. Enzo Trantino. Prima di mettersi in viaggio, a quanto è dato di sapere, uno sconosciuto lo aveva benevolmente avvertito di percorrere una strada diversa da quella solita «per evitare uno spiacevole incontro». L'invito era stato raccolto ed il viaggio si era svolto senza alcun inconveniente.

Nel pomeriggio di oggi, il giovane deputato regionale si era portato nella sede della federazione provinciale del PDI in via Costarelli ed aveva ricevuto, fino alle ore 19, numerose persone. «Stavo poi per uscire — ha riferito stasera il deputato — allorchè per le scale sono stato fermato da uno sconosciuto che mi ha rivolto un grave insulto e mi ha quindi colpito con un pugno in pieno viso. Stavo per reagire ma su per le scale sono giunti in aiuto dell'energumeno altri due sconosciuti che mi hanno scagliato a terra sottoponendomi ad un vero e proprio pestaggio». Al rumore della colluttazione sono sopravvenuti alcuni giovani che si trovavano dentro la sede del partito, ma prima che essi potessero intervenire, i tre sconosciuti si sono dati alla fuga, agevolata da altre persone, in numero imprecisato, che si erano appostate dinanzi al portone e sono poi scomparse anch'esse. Soccorso, l'on. Paternò è stato trasportato all'ospedale «Santa Marta», dove gli sono state medicate le lesioni riportate nella aggressione.

Si apprende infine che la Questura di Trapani e il Commissariato di Pubblica sicurezza di Marsala avrebbero predisposto un servizio di vigilanza per proteggere la persona e l'abitazione dell'on. Spanò il quale, dimessosi alcuni giorni orsono dall'Unione siciliana Cristiano-sociale, ha contribuito alla caduta del Governo Milazzo nel quale era stato assessore prima della crisi del dicembre scorso. La polizia sarebbe venuta a conoscenza di minacce all'incolumità fisica del parlamentare marsalese.

Franco Deslo

LE ULTIME ORE DEL CONDANNATO A MORTE

CHESSMAN HA PAURA MA È STANCO DI LOTTARE

Un estremo appello degli avvocati alla Suprema Corte
Stasera alle diciassette l'ingresso nella camera a gas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Quintino, 18

Falliti gli ultimi appelli alla Corte suprema della California e al Governatore dello Stato, Caryl Chessman è rimasto del tutto indifeso dinanzi alla morte: se nelle prossime ore la situazione non subirà un improvviso capovolgimento, domani mattina alle dieci una nube di gas di potassio porrà fine ai suoi giorni e alla sua lunga e drammatica battaglia legale.

A poche ore dall'esecuzione il bandito-scrittore appare relativamente calmo. Egli ha trascorso la giornata assieme ai suoi avvocati nella camera della morte del penitenziario di San Quintino. Si è trattato di una riunione d'addio voluta dal Chessman al solo scopo di ringraziare i legali del collegio di difesa che per circa dodici anni si sono battuti per provare la sua innocenza e per sottrarlo alla camera a gas.

Durante il convegno non è stato elaborato alcun ricorso. Sia il condannato che i suoi difensori sanno che la ripulsa dei due ultimi appelli hanno chiuso la strada a ogni altro tentativo; tutte le carte sono state giocate, ogni sforzo possibile è stato effettuato. Ora non c'è più nulla da fare. Se la salvezza vi sarà — ed è assai improbabile — potrà venire soltanto dal Governatore Edmund Brown; il solo uomo che ha la facoltà di sospendere l'esecuzione e di chiedere alla Corte dello Stato di riesaminare l'ultimo appello.

Brown cui era stato chiesto di concedere clemenza al condannato non ha potuto prendere alcuna decisione perchè la Corte suprema della California ha respinto l'appello del bandito scrittore.

«Non so che dire — egli ha dichiarato; — io non posso far niente. La ripulsa della Corte mi ha legato le mani. Gli avvocati del Chessman hanno chiesto ai membri della Corte di riunirsi nuovamente e di riesaminare l'appello. Ma non sono in grado di anticipare i risultati di questo tentativo».

Infatti i difensori del Chessman, subito dopo l'annuncio della ripulsa della Corte della California hanno inoltrato una nuova domanda per un'ultima riunione del supremo organo della Magistratura californiana.

Intanto a San Francisco, a San Quintino, a Los Angeles e nelle altre grandi città della California colonne di giovani stanno inscenando manifestazioni di protesta contro l'esecuzione del Chessman. Un gruppo di oppositori della pena di morte si è riunito nel pomeriggio dinanzi alle porte del penitenziario di S. Quintino dove trascorrerà la notte nella speranza che gli echi della dimostrazione giungano fino alle autorità della Magistratura e le inducano a revocare la decisione e a sospendere la condanna.

Mentre Caryl Chessman parlava con i suoi avvocati nella cella della morte le grida dei dimostranti penetravano nella prigione dove anche i detenuti vivono in un clima di ansia e di agitazione. Durante il convegno con i suoi avvocati il bandito-scrittore ha consegnato all'avv. A. L. Wirin un «segretissimo incartamento» le cui pagine conterrebbero le prove della sua innocenza e il nome del vero bandito dalla luce rossa.

Come è noto il Chessman processato nel 1948 per rapina, ratto e violenza ha sempre protestato la sua innocenza. Egli ammette di essere colpevole di numerosi reati contro la legge ma nega di essere il crudele bandito che assaliva le giovani coppie fingendosi un poliziotto. Le sue proteste non sono però mai state prese in considerazione dalla Magistratura americana la quale afferma che nel corso del processo sono state addotte tali prove a carico da escludere la possibilità che il condannato non sia colpevole.

La sorte del Chessman, indipendentemente dalle colpe da lui commesse, ha toccato e commosso l'opinione pubblica americana ed internazionale. Da ogni parte del mondo giungono a Sacramento negli uffici governativi, lettere appassionate nelle quali si chiede al Governatore Brown di concedere la grazia, di sospendere l'esecuzione di fare qualcosa insomma che sottragga il Chessman alla morte. Autorevoli giornali europei, americani, sudamericani prendono le difese del condannato mettendo in risalto il fatto che gli undici anni trascorsi in prigione costituiscono per lui una condanna che è senz'altro sufficiente a lavare le sue colpe.

Ha preso le difese del Chessman anche l'«Osservatore Romano», l'organo del Vaticano, il quale ha chiesto al Governatore Brown che è cattolico di «essere caritatevole» nei confronti del detenuto-scrittore. Petizioni sono state inviate anche al Presidente Eisenhower il quale però ha fatto sapere, tramite il segretario stampa James Hagerty, che non intende interferire nella questione Chessman che riguarda le autorità dello Stato della California. Ha chiesto la commutazione della pena capitale in carcere a vita anche l'avvocato Al Matthews l'avvocato d'ufficio che nel 1948 assunse le difese del bandito.

Ieri Caryl Chessman ha concesso una intervista esclusiva agli inviati della «United Press International». Durante il colloquio egli è apparso relativamente calmo e sereno, nonostante il pallore quasi spettrale del suo volto e lo sguardo spento dei suoi occhi. Chessman ha però confessato di aver paura. «Non posso negarlo» egli ha detto «ho paura. Lo confesso. Ma sono anche indicibilmente stanco di lottare. Al fondo della mia paura c'è però una certa speranza. La mia esperienza mi ha provato che molte cose possono succedere anche in poche ore, in pochi minuti. Non è detto che non debba succedere qualche cosa che capovolga la situazione».

Chessman ha detto anche che comunque vadano le cose egli non si considera uno sconfitto. «Ho ottenuto» egli ha precisato «una cosa molto importante: l'interesse dell'opinione pubblica si è spostato sulla pena di morte, innumerevoli persone seguendo la mia storia hanno provato un vivo senso di orrore nei confronti della pena capitale. Ciò non potrà lasciare conseguenze determinanti: verrà il giorno in cui la condanna a morte sarà abolita ed io, ora, sono fiero di aver contribuito a questa abolizione».

L'esecuzione del Chessman avrà luogo come si è detto alle dieci di domani (alle 17 ora italiana). Il capo delle guardie Fred Dickson aprirà la cella del condannato pochi minuti prima e lascerà entrare le autorità del carcere ed il cappellano. Quindi il corteo si avvierà verso la camera a gas, una piccola stanza dalle pareti dipinte di verde. Di là da una parete di vetro dinanzi alla quale avranno già preso posto i testimoni ufficiali, i giornalisti e i due amici del condannato la cui presenza all'esecuzione è stata ammessa dalla legge.

La nube di gas, ucciderà Caryl Chessman in quindici secondi. Sei poliziotti premeranno contemporaneamente sei pulsanti uno dei quali farà cadere la pastiglia di cianuro nell'acqua. Nessuno dei sei poliziotti saprà mai quale dei pulsanti avrà «fatto giustizia».

I guardiani del penitenziario di San Quintino hanno intanto questa sera iniziato i preparativi per controllare la tenuta d'aria della «camera verde» (camera a gas) dove Chessman sarà giustiziato. Il capo dei guardiani si appresta a trasferire Chessman dalla sua cella attuale in quella detta «dell'ultima notte», presso la «camera verde». Una sola volta in 12 anni Chessman ha trascorso una notte in questa cella ma ne è uscito vivo ottenendo all'ultimo momento una sospensione dell'esecuzione.

U. P. I.

RESPINTO DALLA CORTE l'estremo appello

San Francisco, 18

La Corte Suprema dello Stato della California ha respinto oggi una nuova istanza di sospensione dell'esecuzione avanzata nell'interesse di Caryl Chessman, ed ha parimenti respinto la richiesta di riesame del diniego, pronunciato ieri, di raccomandare al Governatore dello Stato di far uso del potere di grazia.

NESSUN COMPROMESSO IDEOLOGICO E' POSSIBILE CON IL COMUNISMO

Il Consiglio dei Ministri approva la relazione Pella sulla visita a Mosca

Kruscev ha offerto lo sgombero delle truppe russe dall'Ungheria in cambio dell'eliminazione delle basi americane esistenti in Italia

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni. Il Ministro degli Esteri Pella ha svolto un'ampia relazione sulla visita di Stato compiuta dal Presidente della Repubblica accompagnato dal Ministro degli Esteri a Mosca ed ha posto in rilievo i punti salienti dei colloqui colà svoltisi.

La discussione in seno al Consiglio si è svolta in un clima di grande serenità e la relazione dell'on. Pella è stata approvata senza riserve con piena adesione ed una consapevole valutazione del presente momento della politica internazionale. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'assoluta necessità di concorrere al consolidamento della Alleanza atlantica per poter continuare, su una base di sicurezza, sulla via già intrapresa dall'Occidente per giungere ad una distensione tra Est ed Ovest. Il Governo italiano, secondo quanto hanno sottolineato alcuni membri del Gabinetto, intende dare, come dimostra la visita di Gronchi a Mosca, tutto il suo apporto per un effettivo e stabile miglioramento dei rapporti internazionali. Ma, per essere produttivo e garantire la pace nella libertà, ogni apporto deve partire da una premessa indispensabile e cioè che l'Occidente costituisca una unità politica indivisibile: anzi, quanto più si procede nel confronto dei punti di vista con la Russia, tanto più è necessario che l'azione dei singoli sia concordata con gli altri partners occidentali. Unanime in questa valutazione, il Consiglio è stato anche pienamente concorde nel riaffermare che la distensione non può significare in nessun caso compromesso ideologico o cedimento sul piano interno al comunismo nei confronti del quale deve essere ribadita la più assoluta intransigenza senza alcuna possibilità di conciliazione.

La relazione dell'on. Pella si è protratta per circa un'ora. Egli ha posto in luce che la delegazione italiana a Mosca si è attenuta strettamente alle direttive fissate in precedenza dal Consiglio dei Ministri. Pella ha parlato sempre di «delegazione italiana», e non del Capo dello Stato o del Ministro degli Esteri, appunto per sottolineare che tra l'on. Gronchi e l'on. Pella non vi è stata alcuna differenziazione di atteggiamento. Nelle parole e nelle messe a punto di entrambi non vi sono state neanche sfumature ed accentuazioni particolari. V'è stato, sì, un tentativo da parte sovietica di provocare una differenziazione tra il Capo dello Stato e il Ministro degli Esteri, ma il Capo dello Stato è stato fermo e chiaro; in tutto i suoi incontri ha espresso le idee del Governo e le idee che aveva già esposto in anticipo e fatto approvare. Il viaggio, ha detto Pella, è stato utile per il confronto dei reciproci punti di vista, dal quale è emersa la conferma della giustezza delle impostazioni di politica interna ed estera del Governo italiano.

Il Ministro degli Esteri ha sottolineato che Kruscev ha mostrato di avvicinarsi sul problema del disarmo alle posizioni occidentali, ma di non voler fare alcuna concessione sul problema di Berlino per il quale, anzi, ha assunto forse un atteggiamento di maggiore intransigenza. Su Berlino, ha detto Pella, il punto di vista italiano, che è poi il punto di vista occidentale, è nettamente in contrasto con quello sovietico. E' stato Kruscev a sollecitare la delegazione italiana a chiarire il suo pensiero sulla questione di Berlino. La delegazione italiana ha fatto presente che non sarebbe concepibile, nè risponderebbe ai principi democratici, non tener conto in tale questione, come in quelle che si riferiscono in generale alle due Germanie, della volontà delle popolazioni interessate. Kruscev ha replicato che il principio dell'autodeterminazione è accettabile quando si tratta di questioni di ordine interno, ma non di problemi che hanno origine e carattere internazionale. La Germania ha perduto la guerra e ogni questione che riguarda la sua sistemazione è di pertinenza dei vincitori.

L'atteggiamento tenuto da Kruscev nel ricevimento alla Ambasciata italiana si può forse spiegare con la delusione del Primo Ministro sovietico nel trovare nella nostra delegazione un atteggiamento fermo e coerente con la politica estera occidentale. Kruscev ha pure accennato alle basi americane esistenti in Italia, offrendo in cambio della loro eliminazione lo sgombero delle forze sovietiche dall'Ungheria. Da parte italiana si è replicato che il problema delle basi americane riguarda la nostra alleanza occidentale alla quale siamo fedelissimi, alleanza che ha un carattere puramente difensivo nei confronti di pericoli esterni.

Pella ha poi sottolineato che sul piano ideologico non v'è nessuna rinuncia da parte della Unione Sovietica; nel caso, anzi, v'è una maggiore aggressività, dettata dalla convinzione di essere i soli detentori della verità. La visita a Mosca non doveva avere conclusioni sensazionali e proporre soluzioni di problemi internazionali fondamentali, ma aveva un carattere esplorativo tale da consentire all'Italia ed agli alleati di disporre di maggiori elementi di conoscenza del punto di vista sovietico sui problemi internazionali che saranno discussi anche nell'incontro al vertice.

Apertasi la discussioni sulla relazione dell'on. Pella, l'on. Gonella ha sottolineato la totale aderenza dell'operato della delegazione italiana alle istruzioni prestabilite dal Governo ed ha affermato che il viaggio è stato utile perchè ha consentito appunto lo scambio reciproco dei punti di vista sui maggiori problemi internazionali.

L'on. Bettiol si è associato alle parole di Gonella circa la assoluta correttezza della delegazione italiana, ma ha sottolineato che, a suo parere, il viaggio è stato inutile perchè ha confermato in concreto ciò che già si sapeva induttivamente. La distensione e il disarmo costituiscono a suo parere elementi dialettici della propaganda sovietica che, attraverso lo inasprimento della campagna ideologica, si propone la conquista mondiale.

Il sen. Angelini ha espresso un giudizio favorevole sul viaggio. Ha sottolineato che da esso ne nasce un insegnamento, e cioè la necessità, sul piano interno e internazionale, di restare assolutamente fedeli alla politica fin qui seguita dall'Italia.

L'on. Togni si è associato alle dichiarazioni dell'on. Bettiol e si è detto d'accordo con Angelini specie per quanto riguarda il monito che sul piano interno si deve trarre da questo viaggio, sottolineando che i risultati di questo giustificano le riserve manifestate in precedenza. C'è però motivo di rallegrarsi ha detto Togni del fermo contegno mantenuto dal Capo dello Stato che ha dimostrato una completa identità di vedute con il Governo. Togni ha anche criticato il sistema per le forniture a pagamento dilazionato all'Unione Sovietica, la sanatoria concessa agli studenti italiani che si trovano illegalmente a Mosca ed ha esortato a trovare una soluzione al problema dei nostri prigionieri.

Il Consiglio dei Ministri non si è occupato della lettera inviata da Raab al Presidente del Consiglio Segni.

(Telefoto al «Piccolo»)

La Regina Madre Elisabetta lascia Buckingham Palace dopo aver visitato, ieri pomeriggio, la figlia in attesa del lieto evento

MANUEL PRADO E LA CONSORTE OSPITI DI ROMA

IL PRESIDENTE DEL PERÙ RICEVUTO DA GRONCHI

L'on. Pella a colloquio con il Ministro degli Esteri Raul Porras Un pranzo al Quirinale - «La situazione nuova non tollera incertezze»

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica del Perù, Manuel Prado, è giunto in volo all'aeroporto di Ciampino accolto dal Presidente Gronchi, dai presidenti del Senato e della Camera Merzagora e Leone, dall'on. Segni, dai Ministri Pella e Andreotti e dall'Ambasciatore peruviano. I due Capi di Stato, dopo aver passato in rassegna la Compagnia d'onore, si sono recati all'Arco di Costantino e quindi ai piedi del Colosseo, dove era stata approntata una tribuna d'onore.

A ricevere il Presidente Prado e il Presidente Gronchi era il Sindaco Cioccetti che ha rivolto al Presidente peruviano un indirizzo di omaggio cui ha risposto Manuel Prado.

Alle 12.50 il corteo presidenziale è giunto al Quirinale, dopo aver percorso tra due ali di truppe del presidio la strada che dall'Arco di Costantino conduce a piazza del Quirinale.

Alle ore 18 il Ministro degli Esteri del Perù, Raul Porras, giunto in Italia con il Presidente, si è recato alla sede del Ministero degli Esteri alla Farnesina. Egli è stato subito introdotto nello studio del Ministro Pella e quindi, unitamente al Ministro, è passato nella Sala delle conferenze dove ha avuto luogo un colloquio. Terminate alle ore 19 le conversazioni italo-peruviane Pella e il Ministro degli Esteri del Perù hanno proceduto alla firma di uno scambio di note per la istituzione di una commissione mista incaricata dello studio dei problemi economici e tecnici, aventi per scopo di incrementare la cooperazione già fiorente fra l'Italia e il Perù. I due Ministri hanno pure proceduto alla firma di uno scambio di note per la reciproca abolizione dei visti sui passaporti diplomatici e su quelli di servizio.

Stasera al Quirinale il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi hanno offerto un pranzo in onore del Presidente del Perù e della signora. Al levar delle mense Gronchi ha pronunciato un discorso di saluto. «Tenevo in modo particolare di incontrarla, signor Presidente — ha detto Gronchi — conoscendo l'alto interessamento che Vostra Eccellenza porta a tutti i maggiori problemi della politica mondiale ed al rafforzamento dei vincoli amichevoli e di collaborazione fra i nostri paesi. Vorrei rilevare come l'importanza che ella annette all'azione armonica con gli Stati latini d'Europa e di America affini per ragioni storiche, di civiltà, di cultura e di principi cristiani che costituiscono la comune base della latinità, non ci può trovare che pienamente consenzienti. Io ho sempre colto ogni occasione di contatti con gli Stati latini per mettere in evidenza come sarebbe utile approfondire tale azione mediante una ancor più stretta cooperazione fra le nostre nazioni».

«L'Italia — ha proseguito Gronchi — vuol essere in prima linea, non perchè aspiri a funzioni di guida ma perchè è convinta che la situazione nuova universalmente auspicata per un più tranquillo avvenire nel mondo non tollera incertezze e ritardi se si vuol vincere il grande confronto fra la libertà e la soggezione, fra la democrazia e l'asservimento allo Stato, infine fra la concezione cristiana della vita e quella materialistica delle dottrine totalitarie».

In risposta al Presidente Gronchi, Manuel Prado dopo aver ringraziato per le gentili parole rivoltegli dal Capo dello Stato italiano, e aver espresso la sua soddisfazione di trovarsi nell'Urbe millenaria ha ricordato quello che è stato il fecondo contributo dato al progresso del continente americano dagli italiani. Prado ha poi sottolineato come negli opposti sistemi, nel contrasto delle aspirazioni e delle filosofie che caratterizzano la vita dei popoli, l'Italia si è validamente pronunciata in favore della libertà e della democrazia come esaltazione della personalità umana e fiducia nel destino dell'uomo; ha saputo esprimere un Governo rappresentativo e leggi sociali che esaltano la dignità di ciascuno, elevano il livello di vita e garantiscono il pieno esercizio di tutti i diritti.

Il Presidente del Perù Prado ha poi espresso il suo punto di vista favorevole ad una maggiore partecipazione dell'Italia ai dibattiti delle grandi Potenze intorno ai problemi dell'Europa e del mondo. Questo posto compete all'Italia per il suo glorioso passato, per il suo alto contributo al progresso umano per la sua posizione geografica e per la sua costruttiva partecipazione all'integrazione europea, all'Alleanza atlantica e ai problemi del Mediterraneo e del Medio Oriente nei vari organismi internazionali.

Al pranzo è seguito un ricevimento, al quale hanno partecipato numerosi Ministri, parlamentari, il Corpo diplomatico al completo, rappresentanti della cultura, dell'economia e della stampa.

78 salme di italiani giunte dalla Polonia

Genova, 18

I resti di settantotto italiani periti nei campi di concentramento nazisti in Polonia saranno sbarcati domattina a Genova dal piroscafo «Luigi» proveniente da Gdynia. Nelle settantotto cassette sono racchiusi i resti di undici nostri generali, di tre ufficiali superiori, tre capitani, otto tenenti, due sottufficiali, due graduati, due marinai, un carabiniere, un aviere, un finanziere e tre civili. Appena sbarcate a Ponte San Giorgio, le cassette saranno trasferite a Ponte Andrea Doria dove sarà allestita una camera ardente.

Il trasferimento dei resti dei nostri connazionali è stato curato dal comitato generale per le onoranze dei caduti in guerra del nostro Ministero della Difesa coadiuvato dagli ufficiali del comando del Presidio di Genova. Dopo la funzione religiosa, alla quale parteciperanno numerosi parenti dei nostri soldati, le salme saranno avviate ai rispettivi luoghi di origine. Degli undici ufficiali generali tre erano generali di Corpo d'armata: Chiappi Armellini da San Miniato al Monte (Firenze); Umberto Di Giorgio, da Roma, e Carlo Spitocco da Chieti, due di Divisione: Carlo Tessiore da Trino Vercellese e Rodolfo Torresan da Padova, sei di Brigata: Giuseppe Andreoli da Savignano sul Panaro (Modena), Francesco Arena da Roma, Emanuele Balbo Bertone da Torino, Alberto De Agazio da Roma, Davide Dusmet De Smours da Napoli e Alessandro Vaccaneo da Pavia.

L'incontro al palazzo del Quirinale fra il Presidente della Repubblica Gronchi e il Premier marocchino Abdallah Ibrahim

LA VISITA DI ABDALLAH IBRAHIM SI E' CONCLUSA

Udienza del Pontefice al Premier marocchino

Comunicato ufficiale sui colloqui con Segni e Pella Partito per Gela lo statista con il suo seguito

Roma, 18

Questa mattina il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Marocco Abdallah Ibrahim è stato ricevuto dal Santo Padre. Col Premier marocchino erano l'Ambasciatore Driss Debbagh, il Sottosegretario Driss Slaoui, i Capi di Gabinetto della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, e il direttore della Radio-diffusione marocchina. Il colloquio privato, nel corso del quale il Papa e lo statista marocchino hanno conversato in francese, è durato circa 20 minuti. Il Papa ha manifestato all'ospite il suo speciale interessamento ed augurio per la prosperità del Marocco ed ha quindi ricordato la visita da lui compiuta dieci anni or sono nella Nazione africana di cui ebbe occasione di visitare le principali città ed altre località di grande importanza archeologica e storica. Giovanni 23.o ha chiesto infine al Primo Ministro di recare al Sovrano del Marocco i suoi voti ed ha auspicato i migliori sviluppi di pace, di benessere e di progresso per l'intera Nazione marocchina.

Il Ministero degli Esteri ha diramato il seguente comunicato: «Dal 16 al 18 corrente è stato in visita ufficiale a Roma, in seguito a invito del Governo italiano, il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri del Regno del Marocco, S. E. Abdallah Ibrahim.

Durante il suo soggiorno a Roma, S. E. Abdallah Ibrahim è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica che ha offerto una colazione in suo onore ed ha avuto colloqui con l'on. Segni, Presidente del Consiglio, e con l'on. Pella, Ministro degli Affari Esteri. In tali colloqui è stato compiuto un largo giro di orizzonte sulla situazione politica internazionale e sono state esaminate le questioni di comune interesse per l'Italia e il Marocco. Gli ampi scambi di idee e di vedute che si sono svolti in una atmosfera di cordiale franchezza hanno riconfermato l'amicizia italo-marocchina e hanno messo in evidenza nuove possibilità per un ulteriore approfondimento e allargamento dei rapporti fra i due Paesi. Particolare interesse è stato manifestato dalle due parti per una più intensa collaborazione nel campo economico e tecnico nonchè per un maggiore incremento dei rapporti sul piano culturale dove è stata constatata con soddisfazione l'esistenza di prospettive particolarmente promettenti. E' stata anche presa in considerazione la situazione degli italiani residenti in Marocco.

Nel pomeriggio, al termine della sua visita ufficiale, Ibrahim è partito dall'aeroporto di Ciampino per Gela, accompagnato dal suo seguito.

Il telegrafista filo-titino ALTRI ARRESTI PREVISTI per il caso di spionaggio

Mestre, 18

L'arresto dell'impiegato postale Francesco Arduino di 39 anni da Mestre non ha, a quanto pare, concluso l'operazione degli agenti del servizio segreto d'informazioni delle Forze armate militari e altri arresti sono previsti.

Sull'impiegato si è appreso dai colleghi d'ufficio che egli spesse volte aveva manifestato i suoi sentimenti filo-jugoslavi questo però non dava motivo di sospetto in quanto tutti sapevano che l'Arduino aveva la moglie, Giovanna Jussich, jugoslava e che egli stesso, spesse volte, si recava nella repubblica titina per trovare i parenti della consorte. Egli aveva militato nelle file dei partigiani di Tito. Era impiegato all'ufficio postale di Fiume e l'8 settembre pare abbia consegnato la cassa dell'ufficio ai partigiani. Rientrando in Italia, l'Arduino fu sottoposto ad una inchiesta amministrativa che si concluse a suo favore e fu quindi rimesso nell'amministrazione postale. La moglie lo raggiunse soltanto nel 1950, due anni prima aveva optato per la cittadinanza italiana.

Il funzionario dell'ufficio telegrafico di Venezia che ha accompagnato gli agenti del controspionaggio durante la perquisizione nell'ufficio dell'Arduino ha dichiarato che sono state sequestrate tre agendine che sembravano contenere numerosi numeri di telefoni. L'Arduino, che è definito buon conoscitore di quattro lingue, ultimamente aveva avuto alcune relazioni extra coniugali fra cui con una ballerina jugoslava che sarebbe anche stata vista a Venezia. Costei gli scriveva frequentemente e nelle lettere gli allegava dei disegni. Un collega dell'Arduino un giorno avendo visto una di tali lettere gli aveva chiesto la ragione dei disegni e l'Arduino aveva risposto «Non è nulla, sono vestiti che devo comprare». Nel corso del colloquio con il fratello Antonio più giovane di quattro anni, l'Arduino aveva fatto cenno a vaghe minacce che avrebbe avuto.

A FROSINONE HA FINALMENTE DEPOSTO L'IRREPERIBILE BERTILLA ZONTA

IL VIGILE MELONE SCAGIONATO DALL'ACCUSA DI SFRUTTAMENTO

«Mi invitò a cambiare vita e a prendere una strada onesta» ha dichiarato la donna Particolari degli interrogatori in Questura: «Insistevano perchè cambiassi la mia versione»

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, 18

Bertilla Zonta, il personaggio-chiave del processo Melone, è comparsa oggi dinanzi al Tribunale rendendo la propria deposizione nel processo in cui, insieme con lei, sono imputati di reati previsti dalla legge Merlin, il vigile urbano Ignazio Melone, il bibitaio Luigi Lavinia, Annamaria Benetti.

Bertilla Zonta indicata come «fidanzata» del vigile, e che finora si era resa irreperibile, è stata rintracciata l'altro ieri a Torino dai carabinieri in un piccolo albergo vicino alla stazione di Porta Nuova; assicurò che si sarebbe presentata oggi a Frosinone. Ha mantenuto la promessa. Giunta ieri in treno a Roma è arrivata stamane, con lo stesso mezzo, a Frosinone. Nessun colpo di scena tuttavia ha caratterizzato la sua deposizione dopo che due giornalisti l'avevano anticipata in una intervista.

Così con la ritrattazione di Bertilla Zonta dinanzi ai giudici del Tribunale di tutti i verbali stesi dalla polizia, è venuta a crollare un'altra pietra della costruzione fabbricata dall'accusa, e bisogna convenire che, allo stato attuale del dibattito, sono stati ben pochi, tutto sommato, i testi che hanno accusato il vigile.

La ragazza è giunta alle 7.30 del mattino qui a Frosinone e ha atteso prima in un bar, poi nella stanza del Tribunale riservata ai testimoni. Appena il Presidente dott. Mario Carle- [illegible]

[illegible] *particolare disagio. Devo dire però che non fui malmenata. Ma pugni sul tavolo, grida. Ero pressata. Mi accusarono anche di sfruttamento nei riguardi della Benedetti, che non conosco. Io già avevo detto tutta la verità circa i miei rapporti col Melone, ma i funzionari insistevano che altra era la verità e volevano che io cambiassi la mia versione. Io avevo detto subito che Melone era innocente».*

PRES.: *«Lino Fassina vi consegnò, nel gennaio 1959, 12 mila lire e una polizza di pegno pregandovi di svincolare alcuni oggetti d'oro. Perchè non gli avete mai dato i preziosi?».*

ZONTA: *«E' vero che Fassina mi diede 12 mila lire, perchè svincolassi gli oggetti d'oro. Ma ciò non mi fu impossibile pecrhè poche ore dopo venni arrestata e rimasi detenuta fino al 1.o settembre. Dimessa dal carcere, mi recai dal Fassina, ma non lo trovai, perchè aveva cambiato casa. Durante la detenzione provvidi a far rinnovare la polizza che aveva una durata di sei mesi. Degli oggetti impegnati, sono del Fassina solamente un orologio d'oro senza cinturino e un paio di gemelli d'oro».*

PRES.: *«Cosa avete da dire per quanto riguarda la contravvenzione alla diffida che vi* [illegible] *detto che gli oggetti della polizza non erano di sua proprietà ma del Fassina?».*

ZONTA: *«Le polizze erano* [illegible] *mie ed una del Fassina. Al Melone non dissi che* [illegible] *apparteneva al Fassina. Melone, siccome le polizze* [illegible] *per scadere, si offrì di* [illegible] *ritirare da un suo conoscente, il quale avrebbe trattenuto gli oggetti fino al rimborso della somma».*

Il Presidente dà poi lettura del verbale della Polizia. La teste interviene più volte e precisa che il Lavinia non le ha mai procurato dei «clienti» e che la portava qualche volta in giro per Frosinone con la Lambretta. «La Polizia — ripete la donna — voleva che scrivessi sempre quello che voleva lei. Insisto però nel dire che Melone non sapeva che ero una prostituta e che venivo a Frosinone a cercare „clienti" e che ero stata diffidata dalla Polizia. Melone seppe del mio mestiere il giorno del mio arresto; avendomi incontrata con un uomo, gli confessai anche che ero stata diffidata dalla Polizia. Lui mi invitò a cambiare vita e a prendere una strada onesta, magari a fare la domestica. Mi fece notare che avevo tre figli e che dovevo stare bene attenta. Aggiungo che dissi al Melone che venivo a Frosinone solo perchè avevo delle amiche. Nè lui mi chiese ulteriori spiegazioni. Dichiaro, inoltre, che la sera prima dell'arresto, il 5 novembre scorso, ero stata avvertita, per caso, da due agenti della Polizia Stradale, che la situazione per me si rendeva brutta; ma io non diedi peso alla cosa, perchè convinta di comportarmi con il dovuto riserbo. Adesso capisco che già mi stavano pedinando. Non è vero che Melone si offrì di accompagnarmi [illegible] *macchina che il Melone prendeva in affitto per mio diretto incarico».*

Nell'udienza pomeridiana si [illegible] terrogatorio del commissario Dante alle ore 16 di sabato 20 febbraio.

R. R.

VOLEVANO DISTRUGGERE ALCUNI EDIFICI IN COSTRUZIONE

Attentato dinamitardo in un quartiere di Merano

Fortunatamente la miccia collegata con l'esplosivo non ha funzionato Nella zona sono stati rinvenuti dei volantini con scritte anti-italiane

Merano, 18

Un attentato dinamitardo, preparato con estrema cura, è andato fortunatamente a vuoto. In uno dei sei edifici dell'UNRRA-Casa quasi ultimati alla periferia di Merano, situati in via Enrico Toti, era stato occultato nel sottoscala un bidone da olio, contenente circa 25 chilogrammi di pentrite flemmatizzata al 5 per cento e tre capsule innestate, collegate con dei ceri accesi, fra i quali era stato fissato un doppio cordone di miccia a lenta combustione. A questa erano stati fissati a loro volta due detonatori e circa 30 metri di miccia detonante che, attraverso il cortile, raggiungeva lo scantinato di un secondo edificio, nel quale era stato collocato un secondo sistema esplosivo. Questa seconda carica era formata da un bidone metallico della capacità di circa 50 litri, contenente tritolo e 14 cartucce di dinamite di fabbricazione austriaca. L'innesco era analogo a quello studiato per la prima carica.

Secondo i rilievi degli artificieri, l'esplosione è stata evitata da un provvidenziale fortuito soffocamento della fiamma in corrispondenza di un collegamento della miccia fissato con nastro isolante. Fervono da parte delle autorità attive indagini per accertare le responsabilità del grave attentato. Si ritiene che le due cariche siano state preparate nel corso dell'ultima notte.

Come detto, l'attentato era stato preparato con cura e con una tecnica che denota negli attentatori una perfetta conoscenza nella manipolazione degli esplosivi. Nella zona sono stati rinvenuti alcuni volantini scritti in tedesco, sormontati da un teschio, invitanti gli italiani a lasciare il «Sudtirol tedesco».

L'allarme è stato dato da alcuni operai del cantiere i quali hanno provveduto ad avvertire tempestivamente le autorità di polizia. Sgomberata la zona, alcuni specialisti del 5.o Artiglieria hanno provveduto a disinnescare gli ordigni esplosivi. A detta dei tecnici l'esplosione avrebbe distrutto completamente il quartiere in costruzione e danneggiato gli edifici delle zone circostanti.

A Merano la notizia ha destato profonda impressione, aumentata dal susseguirsi di indiscrezioni sulla portata effettiva dell'attentato. Sono stati così controllati gli scantinati di tutti gli altri edifici. La quantità del materiale esplosivo rinvenuto risulta di una sessantina di chilogrammi.

Manifestazione a Innsbruck per la «libertà del Tirolo»

Innsbruck, 18

Il deputato altoatesino al Parlamento italiano dott. Toni Ebner ha tenuto il discorso ufficiale nella manifestazione commemorativa organizzata dalla federazione tirolese degli insegnanti cattolici per il 150.mo anniversario della morte di Andrea Hofer. Egli ha parlato nella sala dei concerti del Conservatorio di Innsburck su «La lotta di libertà del Tirolo e lo obbligo europeo», chiedendo una serie di provvedimenti speciali per il gruppo etnico altoatesino.

Il discorso di chiusura è stato pronunciato dal deputato regionale tirolese Gamper il quale ha detto fra l'altro: «Per il sud-Tirolo noi dobbiamo impegnarci tenacemente perchè il suolo patrio e lo spazio vitale (lebensraum) non vengano ulteriormente ristretti. Se non si raggiunge ciò, si deve implacabilmente esigere il diritto di autodecisione per il popolo del sud-Tirolo».

Oggi il «New York Times», in una corrispondenza da Vienna dal titolo «Accuse all'Austria», riassume un articolo di Franz Zwitter sulla situazione delle minoranze slovene in Carinzia apparso sul settimanale «Slovenski Vestnik».

Il quotidiano americano rileva come il Governo austriaco, che accusa l'Italia di discriminazioni contro la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige venga ora accusato di violazione dei diritti delle popolazioni slovene della Carinzia.

BIMBO FOLGORATO dal ferro da stiro

Napoli, 18

Due giovani sposi piangono la morte improvvisa del loro unico bimbo, Giuseppino di tre anni. La mamma si chiama Veneranda Formicola, di 23 anni, coniugata con Mario Amoroso, di 29.

Stamane la madre del piccino era intenta a stirare alcuni capi di biancheria usando un ferro elettrico. Mentre la donna stava adempiendo alle faccende di casa giungeva un suo fratello, che rincasava dopo aver lavorato tutta la notte come guardiano in uno stabilimento. Mentre la Formicola smetteva di stirare per approntare al fratello una frugale colazione, il piccolo si avvicinava imprudentemente al ferro da stiro e metteva una mano su un filo scoperto. Subito si verificava una forte fiammata ed il piccolo folgorato dalla corrente industriale crollava al suolo. Lo zio provvedeva a trasportarlo al più vicino ospedale, dove, purtroppo, il piccolo giungeva cadavere.

A MONTECITORIO FRA DEMOCRISTIANI E COMUNISTI

Quasi uno scontro per la bomba di De Gaulle

I senatori hanno abrogato le vecchie norme che impedivano il libero trasferimento dei lavoratori

Roma, 18

[illegible]

Due anni chiusi in cassa per sfuggire alla cattura

Napoli, 18

[illegible]

NELLA STAZIONE DI VIGNALE: INVESTITO IN CODA UN CONVOGLIO IN PARTENZA

27 VIAGGIATORI FERITI IN UNO SCONTRO FERROVIARIO

Anche tre agenti di scorta contusi - Forse la nebbia ha impedito di scorgere i segnali - Sospeso dal servizio il personale responsabile

Novara, 18

Due treni si sono scontrati alla stazione di Vignale. Si lamentano 27 feriti o contusi fra i viaggiatori dei due convogli e 3 feriti o contusi fra il personale ferroviario.

In proposito, il Ministero dei Trasporti ha emesso il seguente comunicato: «Stamane alle ore 7.20 circa, il treno 1431 della linea Luino-Novara ha investito in coda, nella stazione di Vignale, il treno 1301, che era in procinto di partire. Nell'incidente sono rimasti contusi o feriti, oltre a tre agenti di scorta, 27 viaggiatori dei due treni, giudicati guaribili all'ospedale di Novara in periodi varianti dai 5 ai 15 giorni. Danni non rilevanti ha subito il materiale rotabile e leggerissimi l'armamento.

«Gli accertamenti sinora esperiti dal direttore compartimentale di Torino, recatosi immediatamente sul posto con altri funzionari del compartimento, fanno ritenere che il treno investitore sia entrato nella stazione di Vignale nonostante che i segnali fissi di protezione fossero disposti a via impedita. In attesa che venga esperita l'inchiesta in corso, il personale di macchina del treno investitore è stato sospeso dal servizio».

La velocità del convoglio investitore era molto ridotta, cosicchè l'urto non ha avuto conseguenze catastrofiche.

Il transito nella stazione di Vignale non è stato interrotto, poichè uno dei binari di corsa è rimasto libero.

Si suppone che il conduttore del treno proveniente da Luino non abbia scorto, a causa della nebbia, il segnale di «via impedita» o l'abbia scorto troppo tardi. Soltanto un bagagliaio è deragliato: le altre carrozze sono rimaste tutte sui binari. Alcune di esse, e la locomotiva del treno investitore, hanno riportato danni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Durante l'odierna riunione le offerte hanno mantenuto una netta prevalenza e ciò ha determinato un diffuso arretramento dei prezzi, che è andato particolarmente accentuandosi in chiusura. Le maggiori perdite sono state accusate dagli assicurativi e dai titoli a largo mercato, specie Snia Viscosa, Montecatini, Saffa. Pochi i valori che chiudono sui livelli di mercoledì o migliori. Pesante anche il comparto del reddito fisso, specie dei valori di Stato, a eccezione della Ricostruzione 3,5 per cento.

Titoli trattati: di Stato 39 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 142 milioni, obbligazioni 264 milioni 250.000, azioni 1 milione 898.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (104,20), 3,50% 74,70 (74,80); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,30 (100,30); Ric. 3,50% 84,90 (84,80), 5% 99,45 (99,55); Rif. F. 5% 98,50 (98,50); Trieste 5% 98,75 (98,75).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,60 (100,65), 1-4-'60 100,55 (100,65), 1-1-'61 100,85 (100,85), 1-1-'62 100,85 (100,85), 1-1-'63 100,825 (100,85), 1-1-'64 100,725 (100,725), 1-1-'65 100,85 (100,875), 1-1-'66 100,80 (100,825), 1-1-'68 100,925 (100,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 65500 (66500), Gim 7800 (8000), Centrale 17100 (17480), Invest 4452 (4500), Bastogi 3325 (3375), Sviluppo 2950 (3025), Finmare 621,50 (620), Finelettrica 1878 (1910), Finsider 1144 (1157), Breda 4200 (4365), Pirelli e C. 5310 (5398), Sifir 2555 (2603), Stet 4002 (4050), Generali 86500 (89300), Ras 42650 (44200), Incendio 18010 (19200), Assicuratrice 118500 (124000).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (4250), Mittel 5590 (5645), Veneta 2600 (2600), Ausiliare 3750 (3820).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29300 (29830), Val Ticino 100,50 (102), Olcese 2570 (2602), De Angeli 5410 (5500), Cucirini 15900 (16300), Linificio 1500 (1560), Rossari 32150 (33800), Rotondi 34500 (34500), Tosi 7950 (7950), Coton. Merid. 845 (859), Unione Manifatture 73000 (73000), Gavardo 6850 (6930), Lanerossi 15600 (16000), Tilane 615 (640), Fisac 801 (835), Cascami 11500 (12500), Bernasconi 2770 (2800), Chatillon 13500 (13950), Snia Viscosa 5750 (5900), Pacchetti 1065 (1065), Scotti 200 (201).

Minerali e metallurgici: Cornigliano 1715 (1737), Ilva 900 (915), Magona 1140 (1175), Metallurg. 7343 (7525), Amiata 8400 (8500), Montecatini 3290 (3350), Monteponi 1425 (1480), Dalmine 2465 (2509), Siele 8700 (8850), Broggi-Izar 1615 (1615), Falck 13900 (14200).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1255 (1219), Bianchi 575 (611,50), Fiat 2549 (2586), Nebiolo 25 (25,70), Fr. Tosi 890 (901), Westinghouse 1470 (1550).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2150 (2170), Cieli A 4100 (4200), Cieli B 4080 (4190), Dinamo 3800 (3930), Edison 4400 (4452), Edison Volta ord. 2799 (2875), Edison Volta pref. 3280 (3297), Bresciana 3895 (3922), Campania 2380 (2410), Caffaro 455 (446), Valdarno 4090 (4202), Sarda 7670 (7600), Emiliana 3750 (3765), Seso 4005 (4198), Appenn. C. 4300 (4300), Pugliese 2129 (2100), Subalpina 3875 (3875), Sip 2058 (2111), Vizzola 5340 (5475), Sme 1820 (1849), Orobia 3048 (3060), Romana 3990 (4115), Terni 494 (498), Unes 1235 (1290), Marelli 825 (845), Magneti 1650 (1685), Tecnomasio 3100 (3120), Teti A 4750 (4890), Teti B 4720 (4850), Sit 1400 (1430), Alto Veneto 2470 (2400), Calabrie 2200 (2210), Lucana 2800 (2800).

Alimentari: Distillati 4890 (4980), Eridania 4845 (4905), Es. Molini 2860 (2900), Certosa 3450 (3450), Motta 35500 (36250), Rom. Zucch. 622 (636).

Chimici: Anic 2671 (2700), Saffa 5883 (6000), Italgas 1868 (1870), Liquigas 1189 (1200), Napoli Gas 1400 (1400), Pibigas 328 (330), Solgas 2575 (2600), Larderello 4000 (4010), Mira Lanza 22600 (23000), Ossigeno 3502 (3493), Rumianca 2145 (2180), Carlo Erba 13750 (14150), Brioschi 12000 (12400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5000 (5050), Iniziativa 6600 (6685), Sagi 2650 (2650), Beni Stab. 5060 (5110), Gen. Immob. 930 (953), Milano C. 32000 (32000), Silos 4910 (4990), Bonif. Ferr. 1008 (1010), L'Edificio 5445 (5500), Risan. N. 8830 (8983).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 45300 (45300), Burgo 23810 (24030), Ginori 994 (1000), Ciga 7360 (7390), Italcementi 20950 (21270), Cementir 3952 (4000), Ceram. Pozzi 1007 (1015), Eternit 4990 (5045), Rejna A. 1495 (1500), Smeriglio 499 (515), Linoleum 3820 (3850), Pirelli S.p.a. 7300 (7400), Terme Acqui 15000 (15000), Rinascente 487 (501), Cond. Acqua 980 (1005), De Ferrari 1750 (1750), Elettrocarb. 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,875, doll. canadese 652,65, franco svizzero libero 143,12, sterlina 1741,15, franco francese 126,535, marco Germania Occ. 148,92, franco belga 12,454, fiorino olandese 164,71, corona danese 89,96, corona svedese 119,97, corona norvegese 86,89, scellino austriaco 23,8825.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 625,30, franco svizzero 144,25, sterlina 1752,75, fr. belga 12,48625, franco francese 125,60, marco 150, scellino austr. 24,10, peseta spagnola 10,34, escudo portogh. 21,77, doll. canadese 656, fiorino olandese 165,72, corona danese 90,30, corona svedese 120,70, corona norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,87, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana 1326.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5727-5875, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4300-4450, oro 707-711, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Continua la pesantezza del mercato con diffuse cedenze nei valori più in vista. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1964 1.300.000, Generali 100 a 87500 (meno 3500), Snia Viscosa 1500 a 5760 (meno 190), Montecatini 1000 a 3300 (meno 45).

Bastogi 3330, Finmare 617, Finsider 1150, Generali 87500, Assicuratrice 120000, Ras 43000, Istria-Trieste 700, Lussino 5500, Martinolich 6450, Premuda 36500, Tripcovich 35600, Snia Viscosa 5760, Ilva 906, Montecatini 3300, Crda 480, Merideletrica 1820, Terni 495, Stet 4020, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1195, Beni Stabili 5000, Immobiliare 946, Pirelli italiana 7390.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso e coperto con piogge. Nevicate sui rilievi e possibili nevicate isolate in pianura. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali. La nuvolosità e i fenomeni saranno più attenuati sui versanti adriatici. Possibilità di temporali sui versanti tirrenici e isole. Nebbia in Val Padana. Venti: su Sardegna e Tirreno forti da sud'ovest; regioni joniche e adriatiche moderati meridionali; Val Padana deboli vari. Mari: mare Ovest Sardegna e Alto Tirreno agitati; Mar Ligure e Medio Tirreno mossi o agitati; leggermente mossi o mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 4; Verona 0, 3; Trieste 6.6, 7.6; Venezia 3, 6; Milano —1, 1; Torino —7, 5; Genova 4, 13; Bologna 0, 8; Firenze 12, 18; Pisa 13, 17; Ancona 4, 19; Perugia 10, 14; Pescara 10, 23; L'Aquila 4, 15; Roma 13, 19; Campobasso 8, 14; Bari 12, 22; Napoli 12, 16; Potenza 10, 15; Reggio Calabria 11, 21; Messina 14, 22; Palermo 21, 24; Catania 18, 26; Alghero 13, 16; Cagliari 14, 19.

INTERVISTE AI CAMPI ELISI

IO, ISKANDER

IO, Iskander. Se nella storia vi è stato un precursore di quanto, a leggere le vostre effemeridi, pare vada accadendo nel mondo, quel precursore lo hai dinanzi, scriba curioso: io, Iskander. Chi, prima di me ha sognato una lunga pace che fondesse insieme Occidente ed Oriente? Le mie conquiste non avevano altro scopo e se fossi vissuto più a lungo, chissà, forse oggi non dovreste risolvere il problema della coesistenza e della collaborazione competitiva, perchè l'Impero di Alessandro il Grande, dal Mediterraneo al Mar Giallo, avrebbe fuso in una due civiltà sfolgoranti, eterne, e non sarebbe crollato.

«E' un destino amaro che di noi, di me Alessandro il Grande, come di Giulio Cesare o di Napoleone, si rammentino più le battaglie che le opere civili; ma ne dolgo, pur sapendo quanto sia inutile rimproverare la cecità degli umani o piangere sullo sfavore subitaneo degli Dei. Certo, sono stato un vittorioso capitano di eserciti, un barbaro per quei greci che in noi macedoni non vedevano altro che soldataci bene istruiti; e non credere che io intenda rinnegare adesso, ombra fra le ombre dei Campi Elisi, lo strumento che mi fece signore di ogni campo di battaglia, la gloriosa falange. Sarei un ingrato ed uno stolto: la falange l'ho ereditata da mio padre Filippo ed ho saputo servirmene... Quando la falange avanzava, tremava il suolo e tremava il cuore dei nemici. Un rettangolo di cento soldati di fronte, gomito a gomito, profondo sedici schiere; le prime cinque portavano le sarisse — le nostre lance macedoni lunghe sino a sette metri — orizzontali in avanti oltre gli scudi, le altre undici schiere portavano le sarisse oblique a proteggere i fianchi. Con questi guerrieri, ho battuto gli eserciti di Dario, venti volte più numerosi del mio: e non pensare, se non hai studiato storia militare, che io vincessi solamente con l'urto massiccio e brutale della mia fanteria blindata. Vincevo, perchè agivo di sorpresa, attaccavo dove era impensabile, frantumavo con celeri marce i calcoli dei più consumati strateghi. Io, ho insegnato a Giulio Cesare, anche se a Roma si fingeva di ignorarmi, ed a Napoleone l'arte della manovra tattica e strategica. Guerra: ma non è di guerra che voglio parlarti.

«Della mia pace, voglio dirti, della pace di Alessandro il Grande. Abbattevo frontiere innaturali e imperi crudeli, ristabilivo un ordine ed una legge. Finita la guerra, non permettevo che il tallone dei vincitori premesse sulla nuca dei vinti. Chi, più di me, ha favorito i matrimoni degli ufficiali e dei soldati greci con le donne di Oriente? Chi, più di me, ha desiderato che in ogni Paese conquistato si consolidasse una nuova classe dirigente senza discriminazioni fra vinti e vincitori? I miei cortigiani mugugnavano, io tenevo fede agli insegnamenti del mio maestro Aristotele, all'universalità del mio sogno. Ero felice quando fondavo nuove città: io, Iskander, portavo i focolari domestici ai fuochi dei bivacchi. Scrivilo, non lo dimenticare. E scrivi anche, se vuoi farmi cosa grata, che nel vasto impero di Dario ho ridato vita nuova al commercio, aprendo strade e piste per le carovane, costruendo ponti, magazzini generali, vigilando sulla sicurezza dei traffici con posti di guardia e reparti celeri di sorveglianza. Io, Iskander, ho lottato contro la siccità piaga dell'Asia, ho fatto scavare canali d'irrigazione, cambiare il corso dei fiumi. A Babilonia, ho creato un giardino d'acclimatazione per la flora greca e nell'Ellade ho inviato piante sino allora sconosciute ai miei compatrioti, il ciliegio, l'albicocco, il cotone... E sai che distribuivo terre incolte ai nomadi, facendone agricoltori stabili?

«Mi sembri sorpreso: anche per te, dunque, Alessandro il Grande non era stato che un condottiero vittorioso, trasmigrante di campo in campo di battaglia in groppa al suo Bucefalo? Non nego di aver commesso stragi, di aver fatto rovine, di essere stato, qualche volta, crudele: la guerra ha dure le leggi, l'avversario sovente ti impone le sue e devi combatterlo ad armi uguali se non vuoi esser sopraffatto. «Dove regna», non volevo schiavi; la libertà dell'uomo, che immensa conquista! Se fossi vissuto nel vostro tempo, i cronisti avrebbero frugato nella mia gioventù — avevo appena vent'anni quando mio Padre morì assassinato — e scoperto che preferivo Omero ed Eschilo agli esercizi in palestra: che ero un solitario scontroso, accanto a mia Madre che si era separata da mio Padre e mi aveva condotto in Epiro. Mia Madre, quale argomento per i vostri rotocalchi; hanno detto allora che fu lei insieme a Dario III ad ordire il complotto contro mio Padre, ma non lo credo. Era un'alcoolizzata, tutta presa dai misteri di Dioniso e di Orfeo, un'irresponsabile amorale, non una donna malvagia. Lo devo ad Aristotele, se non mi lasciai traviare dal suo balordo modo di vivere. Ero un moralista io, tutto ero, studioso di lettere e di scienze, fuorchè un soldato: gusto da soldato l'avevo soltanto per il vino. Ma forse mi sbaglio. Come accade impensatamente a molti intellettuali — quanti esempi ho visti nei vostri secoli moderni — il combattimento mi esaltava, scopriva ed eccitava in me un coraggio temerario, mi buttavo contro il nemico dominato solo dal pensiero di vincerlo. Non ho mai subito una sconfitta.

«Eppure io, Iskander, sono stato un vinto: dall'Asia, dopo aver conquistato tutto l'Impero di Dario. Non per il nome alla persiana che mi sono dato, non per aver ripudiato le vesti alla greca, non per il fasto della mia Corte, non per le morbide delizie delle musiche e delle danze che colmavano le mie giornate, non per l'appassionato amore di mia moglie Rossana. Ho avuto vergogna, nel confessarlo ad Aristotile, mentre insieme passeggiavamo su questi prati fioriti rievocando i tempi lontani dei suoi insegnamenti; qualcosa del satrapismo che avevo combattuto, ancor prima con il mio animo greco che con la spada, era entrato subdolamente in me. Sospettavo dei più fedeli compagni d'arme, mi sembrava impossibile che l'invidia non si mescolasse come un tossico mortale alla loro devozione ed avevo paura, io, Iskander, di essere ucciso nel mio letto. Immaginavo complotti e congiure, punivo con la morte appena l'ombra di un dubbio, io, Iskander che avevo proibito ai miei sudditi la sciocca cortigianeria di prostrarsi davanti al mio cavallo Bucefalo. Nel sonno, le malvagie Erinni mi si avvinghiavano ai capelli, balzavo risvegliato, coperto di freddo sudore; una notte, quasi strangolai Rossana, china su me ad ascoltare l'incerto farneticare delle parole che dormendo dicevo...

«Questo accadde quando indugiai dinanzi alle porte dell'India: poi, ripresa la marcia verso Oriente, tornai Alessandro, il capitano della falange macedone. Sotto la tenda, frammezzo ai soldati, dormivo sonni riposati e tranquilli. Fu una brutta guerra, il mio esercito era avviluppato da una rete di implacabile guerriglia. Andavo all'assalto come l'ultimo dei fanti o cavalieri ed un giorno fui ferito in pieno petto da una freccia. Non ero più l'invulnerabile protetto da Zeus, da Pallade, da Artemide; ero un mortale degli Dei, ma non lo compresi. C'è per gli eserciti, o scriba che mi ascolti, una peste peggiore e più maligna di ogni altra: l'oro del bottino, che appesantisce carri e some, che tintinna nelle bisacce dei soldati e li porta via dalle schiere. [illegible] il mio esercito, da quella peste: le diserzioni si moltiplicavano, le armate si assottigliavano di settimana in settimana e, alla fine, i soldati [illegible] e si rifiutarono di andare ancora avanti...

«Ritornai fortunosamente a Babilonia. La mia fedele e bella Rossana mi ripeteva che la città era infausta e che avrei fatto meglio a scegliere un'altra capitale. E perchè? Ero felice di godere la pace, di poter discutere a mio agio con letterati, con architetti, con scienziati che mi decifravano i misteri del cielo e della terra: felice di costruire nuove strade, nuove città, di governare cento popoli uniti in uno solo, Oriente ed Occidente. Non avevo ancora 33 anni.

«Non sono morto, come desideravo, in battaglia, ma gli Dei infine benigni, me lo hanno fatto credere. Avevo preso un bagno molto freddo nell'Eufrate e quando uscii dall'acqua fui colto da violenti brividi. Una polmonite fulminante; nel delirio, mi pareva che un'altra freccia mi avesse colpito in petto, vedevo intorno a me le sarisse, gli scudi della falange, i frombolieri e gli arcieri che spettavano il nemico in fuga. Nike, la vittoria, si chinava a baciare il capitano morente... Era l'anno 323».

G. M. Sangiorgi

Il Vice Primo Ministro sovietico Mikoyan ha visitato nel corso del suo soggiorno norvegese un'industria elettronica nei pressi di Oslo. Eccolo mentre posa per i fotografi con un'operaia

LE «NUOVE LEVE» DI FRONTE ALLA SOCIETA'

SE SMETTESSIMO DI PARLARE DI UNA «GIOVENTÙ BRUCIATA»?

Piuttosto si deve tener presente che esiste una gioventù in crisi che ha spesso viva coscienza dei problemi del nostro tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, febbraio

Il problema dei giovani è uno dei più dibattuti. Anche recentemente congressi di giuristi e di personalità eminenti si sono riuniti, sotto la spinta di avvenimenti gravi, che sembrano giustificare uno stato di allarme. Si è sentito riparlare di teddy-boys, di «gioventù bruciata», con sfoggio di linguaggio colorito e con una insistenza talvolta eccessiva. Ogni episodio criminoso, in cui dei giovani avessero una parte importante, è diventato prova dell'esistenza di una crisi della gioventù, intesa in senso largamente pessimistico, come manifestazione dei peggiori istinti e dell'abbandono di ogni ideale tradizionale.

Consigli non seguiti

L'opinione pubblica è stata così messa in agitazione a più riprese. Come risultato, finora, si è avuto solo un irrigidimento verso i nostri giovani, che nella maggior parte dei casi risulta fuori luogo. Non che siano mancati suggerimenti interessanti, espressi da voci autorevoli: consigli rivolti alle famiglie e alla scuola, ai sacerdoti e agli uomini politici; consigli, purtroppo, che tutti considerano preziosi, ma che pochissimi si decidono a mettere in pratica. Si preferisce spesso insistere su una polemica vana, inutile, anzi dannosa: in cui rimangono sotto accusa principalmente i giovani. Anche perchè difficilmente essi hanno la possibilità di far sentire le proprie ragioni attraverso la stampa, la radio o la televisione. [illegible]

[illegible] sono forse le più importanti «tesi» dei sostenitori della gioventù «bruciata» [illegible] l'altro, [illegible] ti dalla [illegible] stranieri, [illegible] possono [illegible] guardo [illegible] gioventù [illegible].

L'equivoco [illegible] nasconde [illegible] a generalizzare [illegible] episodi, [illegible] gruppi, [illegible]. Una recente inchiesta di un settimanale [illegible] re a conclusioni [illegible] ma non [illegible] inchiesta [illegible] mite», con idee [illegible] soffermandosi [illegible] più appariscente [illegible] ciottenni [illegible].

Per fermare [illegible] attenzione [illegible] viene in [illegible] comincia [illegible] lia certi episodi si verificano in esigue proporzioni. Noi non abbiamo finora, grazie a Dio, giovani che assaltano i negri; sparutissime minoranze spaccano le sedie dei cinematografi al suono del rock-and-roll; le bande di minorenni e i giovanissimi dediti a vizi degradanti come l'alcoolismo si contano sulle punte delle dita. A meno che si voglia considerare degradante l'uso dei blue-jeans, i quali, al massimo, saranno di cattivo gusto. O la mania per Paul Anka, o il gioco dei flippers, o l'Hoola-hop. Ma in altri tempi non furoreggiavano le «sciantose» e il «jo-jo»? Solo che se ne parlava molto meno: e non si pigliavano sul serio le manifestazioni stupide dei figli di papà.

E allora: questa «gioventù bruciata», in Italia, dov'è? Da che cosa si può rilevare che i giovani non hanno ideali, che sono calcolatori ed egoisti, ignoranti e presuntuosi? Sinceramente, ogni volta che si tende a generalizzare, le accuse ci paiono ridicole. Anche perchè — e a questo pochi accusatori pensano — si ritorcerebbero in altrettanti capi di accusa contro i padri e contro la società; che sarebbero veramente responsabili di tale stato di cose, se questa fosse la realtà. Ma a noi sembra che la realtà sia diversa.

Diamo la parola a un giovane universitario (F. Cordova, «Historica», Reggio Calabria, 1959): «La gioventù in crisi, disorientata, non è quella dei blue-jeans, ma l'altra, quella che di tale crisi è consapevole e che tende appunto ad una cosciente acquisizione dei problemi del proprio tempo [illegible]». Bene. Dunque, c'è davvero una gioventù in crisi, stando a questa, come a molte altre testimonianze di giovani. Ma non si confonda la parola «crisi» con altre parole, e non le si dia un significato che non ha. Crisi è parola santa [illegible] gioventù «una gioventù [illegible] dei problemi del proprio tempo», non può essere «bruciata». E gli altri, quelli dei blue-jeans, saranno perciò solo e semplicemente degli stupidelli, dei superficiali, o dei ragazzi abituati a vivere troppo bene; purchè noi non li facciamo diventare importanti, e non mettiamo loro in testa che in essi si annida il veleno capace di corrompere l'intera società.

Uno degli aspetti negativi di questi allarmi e di certe prese di posizione è questo: che tanti ragazzi senza pensieri si son visti all'improvviso spinti alla ribalta della cronaca, e tanti altri si sono montata la testa solo perchè troppa gente s'interessa di loro. Senza dire degli aspetti controindicati dell'eccessiva risonanza data a episodi di criminalità o di teppismo: che invece andavano studiati e circoscritti con le dovute cautele; e mai avrebbero dovuto contribuire a quell'ondata di scandalismo organizzato che di tanto in tanto si abbatte sulle nostre famiglie.

Molti non si accorgono che in questo modo l'intera società va perdendo la fiducia dei giovani, i quali considerano con distacco e con un discreto disprezzo le ondate di allarmismo. E' giusto che la Chiesa, lo Stato, le famiglie, gli specialisti non prendano alla leggera i fatti gravi; ma non è giusto che se ne discuta ogni volta come di casi giornalieri, come di pericoli che minaccino ogni famiglia e ogni giovane. Sono milioni, per nostra fortuna, i giovani che affrontano la loro crisi, tra i quindici e i venti anni, senza lasciarsi vincere da tentazioni malsane nè sconvolgere da filosofie dilanianti.

Maggior realismo

Chi dice che non hanno ideali? Solo chi non s'accorge che ogni epoca ha i suoi ideali; e che alcuni fra quelli per cui i padri si dichiarano pronti a dare la vita sono oggi diventati figure retoriche. Ne vogliamo fare una colpa ai giovani? I giovani di oggi sanno che la esistenza è dura per tutti, e perciò sono più realisti nelle loro aspirazioni immediate: ciò non deve far dire che sono cinici. Hanno imparato che da sangue nasce sangue: e perciò vogliono essere lasciati in pace coi loro problemi. Che sono tanti: e di ordine non solamente pratico, bensì anche morale, religioso o sentimentale. Una guerra perduta e un rivolgimento politico come quello che abbiamo subìto lasciano delle tracce.

Da un certo punto di vista i giovani di oggi sono più romantici e più utopisti di quanto si creda. Di conseguenza hanno bisogno di essere amati, non di essere trattati come pecore nere: sopra tutto, di essere convinti. Essi sono le prime vittime della mancanza di amore e di comprensione nel nostro mondo. Non li aiuta l'incomprensione di chi pretende di farli camminare in avanti con la mentalità di cinquant'anni fa; nè la presunzione di chi li vuol convincere che la musica è morta con Puccini e la poesia con Pascoli.

Affermazioni gratuite

Nell'urto fra vecchie e nuove generazioni, se i giovani mostrano spesso di reagire con violenze verbali e ironie fuori posto, i cosiddetti «vecchi» troppo spesso se ne stanno arroccati in posizioni barcollanti e non vogliono mettere i piedi per terra.

Quanto alla presunta ignoranza, già Silvio D'Amico (che fu giovane di spirito fino al giorno della morte) fece piazza pulita di questa banale argomentazione. Egli dimostrò, dati alla mano, che piuttosto mancavano, ai suoi tempi, in campo culturale, certe élites giovanili ben vive invece nel 1950. E' del tutto gratuita la affermazione contenuta in un articolo pubblicato tempo fa da Walter Mauro sulla Fiera Letteraria, *secondo cui gli studenti preferirebbero leggere la Sagan, la Metalious, la Moore, piuttosto che Camus, Mauriac, Green ed Alvaro. Si potrebbe dimostrare esattamente il contrario. E se ci facessero delle statistiche, a proposito dei libri buoni venduti in Italia, non credo che la maggior parte dei compratori risulterebbe composta di persone di più di trent'anni (sebbene questi abbiano maggiori disponibilità economiche). Se diciamo questo, è perchè viviamo tra i giovani, e abbiamo più d'una volta assistito ai loro dibattiti e alle loro discussioni.*

La verità è che a molti capita di scoprire peccati, dove vi sono soltanto zone d'ombra. Se tentassimo di gettare uno sguardo in quelle zone d'ombra, sarebbe tanto di guadagnato per tutti; e ci riconquisteremmo, con uno sforzo non eccessivo, la fiducia giovanile che abbiamo fatto in modo di perdere.

Siamo convinti che valga la pena, almeno, di tentare.

Nino De Bella

L'on. Segni è intervenuto al Congresso generale del Centro per il progresso educativo che si è tenuto a Roma. Eccolo accanto al prof. Valletta presidente del Centro durante i lavori

Libri ricevuti

Giovanni Spadolini - *Giolitti e i cattolici* - Le Monnier - pp. 476 - L. 2800. Nessuno dei nostri storici aveva finora affrontato il tema della politica ecclesiastica e della politica religiosa di Giolitti. In materia non esisteva nessuna fonte diretta; scarsissimi i discorsi in proposito del grande statista; pochi gli atti di governo in cui si tradussero le famose direttive delle «parallele»; riservato, e discreto, lo atteggiamento tenuto dal vecchio presidente del Consiglio nelle sue «Memorie». In questo volume Giovanni Spadolini è partito dall'esame delle carte d'archivio sui momenti e sugli aspetti peculiari della politica ecclesiastica giolittiana nell'arco di tempo che va dal 1901 al 1914. Documenti raccolti in anni di ricerche, documenti di archivi pubblici e privati, documenti preziosi e illuminanti: istruzioni confidenziali di Giolitti e dei ministri che con lui condivisero le responsabilità delle relazioni con la Chiesa, rapporti delle varie Prefetture del Regno sul peso e l'influenza del movimento cattolico, circolari riservatissime della direzione generale di pubblica sicurezza in tema di anticlericalismo, testimonianze illuminanti dei più diretti collaboratori del grande statista in materia di istruzione e di scuola, scorci di vita vaticana e di vita italiana illustrati dagli stessi protagonisti del «mondo d'ieri». Alla luce di questi documenti inediti e che qui vengono pubblicati per la prima volta in un'Appendice cospicua e rivelatrice, Spadolini ha condotto la sua analisi: analisi di stati d'animo come di atteggiamenti di governo, analisi di posizioni politiche come di posizioni psicologiche. L'esame delle fonti archivistiche è stato integrato con uno studio accurato e sistematico delle varie fonti pubblicistiche e parlamentari. In particolare gli Atti parlamentari, sia della Camera che del Senato, sono stati minutamente indagati e scrutati per i riferimenti, grandi e piccoli, alla politica ecclesiastica, per le annotazioni di costume e di ambiente che ne derivavano. Interpellanze, interrogazioni, vere e proprie discussioni di politica ecclesiastica si alternano, nella ricostruzione di Spadolini, in un quadro sempre pronto a cogliere gli accenti e i riflessi inimitabili di un'epoca. Accanto agli Atti parlamentari, la stampa sia quotidiana che periodica, i giornali sia giolittiani che antigiolittiani, le grandi riviste della tradizione cattolica come di quella moderata, i fogli del socialismo e del radicalismo ritornano nella cornice dell'opera con i loro giudizi più pungenti, con le loro anticipazioni più penetranti, con le loro critiche più icastiche. La letteratura clericale e anticlericale del tempo, la saggistica episodica come le grandi correnti di meditazione e di pensiero, gli opuscoli delle «Leghe per il libero pensiero» come gli articoli di un Francesco Ruffini: tutto quello che contribuiva a definire il clima di una stagione della vita italiana ha trovato il suo puntuale riferimento, la sua esatta collocazione.

O

Nella collana della «Narrativa italiana moderna» dell'Ed. Fratelli Fabbri è apparso in questi giorni, in una brillante edizione, cui aggiunge lustro la copertina del pittore Mino Maccari, il volume *Il diavolo e le stampelle* di G. Medici Fiandri (pp. 172 - L. 1200). Il volume raccoglie tre lunghi racconti, ciascuno dei quali, sia pure con una diversa intonazione, è costruito attorno a una figura femminile. Il racconto che apre il volume e che dà il titolo al libro, «Il diavolo e le stampelle», ha come protagonista una povera ragazza, Lena, sconvolta dalle ombre della pazzia. E' una storia triste e allucinata che l'autrice insegue minuziosamente nei tortuosi labirinti di una mente debole e smarrita, con una resa artistica che rivela una estrema finezza psicologica e un grande possesso dei mezzi espressivi. Ma una conferma, delle qualità artistiche della scrittrice la ritroviamo nel secondo racconto, «Da un'altra finestra», in cui tutta una vita è osservata e giudicata da un angolo visuale insolito, dalla finestra spalancata della morte, ove ogni azione umana si inquadra automaticamente in una visione di saggezza, di abbandono alla verità, e in una lunga, misteriosa prospettiva spirituale. E' la storia di Elena che ci appare, pagina dopo pagina, vicenda dopo vicenda come da un'altra finestra, quella dell'al di là. Diverso nell'impostazione, ma eguale nelle qualità dello spirito e nella forza della rappresentazione artistica, è il terzo racconto, «Il tarlo», che esprime in modo sorprendente lo slancio segreto dell'amore materno e la consumazione di questo amore in un sacrificio supremo.

O

Bruno Cicognani - *La nuora* - Ed. Vallecchi - pp. 636 - L. 1800.

UNA CIFRA CHE FA GIUSTIZIA DI MOLTE ESAGERAZIONI

Aquileia non superò i centomila abitanti

Tuttavia per i suoi tempi fu città di grande rilievo come testimoniano i monumenti venuti alla luce

Tempo addietro in un'intervista radiofonica a Trieste persona apparentemente qualificata ebbe ad affermare, con leggerezza sconcertante, che Aquileia contava in età romana 800.000 abitanti circa, così da poterla dire una piccola Milano. Allora alcuni ingegneri, i quali sono più sensibili degli altri a siffatti argomenti, criticarono aspramente tale sventatezza di giudizio in un problema che è essenzialmente di urbanistica e al riguardo io non ho potuto che associarmi a loro in pieno.

A chi scrive è stato chiesto spesso di esprimersi circa l'entità della popolazione di Aquileia romana nei suoi giorni migliori che coincide con gli inizi del 2.o secolo d. C. Infatti il periodo più intenso di sviluppo di quella che può definirsi la Trieste dell'antichità data dalla conquista dei paesi danubiani. Prima però di passare all'esame del quesito tutt'altro che facile sono opportune due precisazioni. In primo luogo teniamo presente che le opere pubbliche antiche, e quindi anche le città, non vanno misurate col metro nostro d'oggi poichè allora erreremmo di molto: si pensi al porto fluviale di Aquileia, bello, innegabilmente accurato di fattura, ma non più lungo di 380 metri. Non va poi dimenticato, come avvertì nel passato un prudente archeologo, che le ricostruzioni demografiche delle città antiche, a tanta distanza e differenza di tempi e con tanta povertà di notizie positive, sono parecchio arbitrarie e quindi raramente verosimili. D'altro canto si comprende la brama nostra di cercare di conoscere sempre più e meglio sotto ogni aspetto il passato che più strettamente ci interessa.

Con tale desiderio si spiega pure la domanda, rivoltami infinite volte nei quarant'anni in cui attendo al museo e agli scavi di Aquileia, circa il numero degli abitanti della città. Tra gli altri me l'hanno chiesto e Luigi Gasparotto e Mussolini. Risposi che nella più ottimistica delle supposizioni Aquileia poteva aver contato 200.000 abitanti, a giudicare dalle necropoli estesissime e dalla quantità delle famiglie qui documentate dalle epigrafi. Però mi avvedo che quei dati non sono sufficienti per fissare con plausibile approssimazione l'entità numerica degli abitanti della città.

Allora a sfatare la panzana degli 800.000 abitanti presi una altra via. Ausonio, poeta della seconda metà del 4.o secolo, nel suo *ordo nobilium urbium*, lo elenco cioè delle più ragguardevoli città del mondo romano, le riporta in questa successione: Roma, Costantinopoli, Cartagine, Antiochia, Alessandria, Treviri, Milano, Capua, Aquileia, Arelate, cioè Arles, Merida, Atene, Catania, Siracusa, Tolosa, Narbonne e Bordeaux. Aquileia era pertanto la quarta città di Italia e la nona dell'impero. Ora girando la questione vediamo se si riesce a formulare in primo luogo un'ipotesi non assurda per la popolazione di Roma. Il problema non è de. più facili. Dal 1829, quando il Gibbon ha cominciato ad agitare il quesito, ad oggi sono state fatte le supposizioni più diverse, che vanno dai 250.000 abitanti al milione e seicentomila compresi in quest'ultimo caso anche 400 mila schiavi. I dati così contradditori o contrastanti tra loro attestano la mancanza di basi solide, ineccepibili, su cui fondare l'entità della popolazione dell'Urbe; ed è per ciò che ciascuno costruisce a modo suo giungendo ai risultati più disparati, perchè *tot capita, tot sententiae*.

Arduo computo

Per Roma abbiamo un solo dato fuori discussione, quello dei 200.000 cittadini che dal 2 a. C. in poi ricevevano gratis un determinato quantitativo di grano. Ma se ci chiedessimo quanti di essi erano coniugati o no, non sapremmo rispondere, come restano senza risposta altre importanti domande. Ad esempio, di quante persone si formava in media la famiglia, quale era la superficie occupata da un'abitazione di dimensioni normali, quale l'altezza delle case anche se il relativo regolamento ammetteva un elevato massimo dapprima di 60 piedi romani, pari a 18 metri, e più tardi di 70 pari a 21 metri quale era poi l'area effettivamente fabbricata entro la cinta aureliana (275) di quasi 14 chilometri quadrati, quanti erano i liberti e gli schiavi. A questi interrogativi ciascuno risponde a modo suo. Cito un esempio: le terme di Montecatini avevano nel 40-41 320 addetti, ebbene tale cifra la si moltiplicò per 10 per ottenere il numero di 3200 che sarebbero stati alle dipendenze delle grandi terme romane, mentre d'altro canto si dichiara che la massima frequenza giornaliera di bagnanti in una di queste famose terme non superava il numero di 10.000 persone giungendo alla strana conclusione che ogni tre persone avrebbero avuto a loro disposizione uno schiavo.

E così, pur essendo per forza di cose costretti a deduzioni alquanto empiriche, frutto più del regionamento che di una obiettiva e reale consistenza di dati, la popolazione di Roma imperiale non avrebbe superato nei suoi giorni migliori i 700 mila abitanti. Al riguardo giova anche vedere un po' la Roma odierna coi suoi 20.000 ettari o 200 chilometri quadrati di superficie abitata: così il Commissario dell'Eur, ing. Virgilio Testa che mi fece pervenire questa precisazione tramite la gentile signora dott. Fausta Mancini Lapenna che ringrazio vivamente anche qui. D'accordo che oggi una immensa parte dell'area fabbricabile è occupata da uffici e ministeri, da vie e viali, da piazze e piazzali, da giardini e ville e parchi, da alberghi e trattorie, da locali e edifici per pubblici spettacoli, da musei e scavi, da chiese, tanto diverse dai templi antichi destinati a ricevere solo il simulacro del nume e l'ara del sacrificio, da botteghe e negozi, per cui non esito a detrarre almeno tre quarti dei detti 200 chilometri quadri; vi rimarrebbero tuttavia una cinquantina di superficie abitata con una popolazione che si aggira al momento sui due milioni, e si noti che le case d'oggi sono senza altro molto più alte di quelle antiche. Queste semplici constatazioni bastano a far dubitare seriamente che la città delle mura aureliane contenesse un milione di abitanti.

Posizione chiave

Qualche altro esempio concorre forse pure ad agevolare il computo della popolazione della città che regionalmente più interessa, cioè di Aquileia. Per Treviri che Ausonio nomina prima di Milano e di Aquileia, studiosi tedeschi hanno con molta, forse troppa prudenza supposto non più di 80.000 abitanti. La superficie di Aquileia intensamente abitata, che invadeva ed è ovvio per qualche tratto anche il suburbio, ritengo si aggirasse sul chilometro e mezzo quadrato. Ripetutamente però gli autori antichi proclamano la città grande, opulenta, popolosa, splendida, capace di accogliere entro le sue mura in caso di assedio anche la popolazione del contado. Significativo per la considerazione in cui essa era tenuta è anche il particolare che il senato nell'annunciare nel 275 l'elezione di Tacito al trono imperiale include pure Aquileia fra le otto città cui tale messaggio era diretto. Le altre furono Cartagine, Antiochia, Treviri, Milano, Tessalonica, Corinto e Atene. Ma altri elementi ancora costituiscono un chiaro indice della sua importanza che derivava poi senza dubbio anche dalla sua posizione nel punto cruciale d'incontro fra l'Oriente e l'Occidente.

Negli ultimi secoli più di uno studioso si è affannato — dal Candido al Capodaglio, al Kenner, al Kandler, a Giuseppe Caprin —, a fissare l'entità numerica della popolazione di Aquileia. Senonchè come già per Roma, così pure per Aquileia si è andati da un estremo all'altro: da 25.000 abitanti si giunse addirittura a mezzo milione a non farla sfigurare di fronte alla pubblica opinione che la voleva seconda soltanto a Roma. Però lo storico francese Duruy che si è fermato sui 100.000 abitanti mi sembra essere stato il più saggio e più circospetto. Chè se ammettiamo per Roma dai 65 ai 70 mila abitanti per un chilometro quadro occupato da case, nulla osta che si adotti lo stesso criterio del pari per Aquileia. Considerato poi che il suo porto marittimo si estendeva da Grado o dalla foce del Natisone-Natissa all'Anfora, cioè per più chilometri e che in quest'ampia zona le anfore che potendo contenere solidi e liquidi erano i sacchi e le damigiane dell'antichità sono state recuperate in massa, considerate anche le epigrafi funerarie che c'informano come lo stesso sepolcro di famiglia accogliesse molte volte anche i liberti e le liberte e talora perfino i loro discendenti, sì che quelli ch'erano stati schiavi continuavano la loro attività alla dipendenza delle importanti ditte o case di spedizione presso le quali avevano già in antecedenza prestato il loro buon servizio, sono indotto a opinare che Aquileia contasse oltre che per i commerci, anche per le sue fiorenti industrie di vetri e laterizi, un altissimo numero di schiavi. Spero non sembri perciò avventato se suppongo che in qualche momento la popolazione della nostra città si avvicinasse, senza sorpassarle, alle 100.000 unità. Con ciò Aquileia era per i tempi antichi, con le riserve già precedentemente espresse, una città di gran rilievo come del resto ne testimoniano di continuo i magnifici monumenti che il suo sottosuolo restituisce alla luce.

Giovanni Brusin

L'abito di Mike Bongiorno

Ricorre in appello il sarto pugliese

Milano, 18

Il sarto pugliese Cosimo Damiano, da Stornara (Foggia) insiste nel chiedere alla RAI-TV il pagamento di un danno di 84.000 lire, per la nota vicenda dell'abito da lui confezionato per il presentatore Mike Bongiorno, al quale lo aveva spedito dopo essersi regolato, per le misure, sulle apparizioni del presentatore sul video. La vicenda risale ai tempi di «Lascia o raddoppia» ed era sorta quando Bongiorno asserì di non aver mai ricevuto l'abito.

Respinte dalla Pretura le richieste del sarto pugliese, questo non si è dato per soddisfatto dei motivi esposti dal Pretore nella sentenza («trattandosi di donazione l'unico legittimato ad agire era lo stesso Bongiorno», che avrebbe dovuto semmai fare causa alla RAI-TV per la mancata consegna del vestito spedito dal sarto) ed opponendo che il rapporto giuridico, cioè la donazione, «non fu perfezionato, non avendo il signor Bongiorno mai ricevuto personalmente il dono» è ricorso in appello, assistito dall'avv. Benedetto Calamita. La nuova causa è stata fissata per l'udienza del 21 marzo davanti al Tribunale.

CRONACA DELLA CITTA'

ACQUISTATO IERI IL TERRENO DALLA PROVINCIA

Scelta in Ponziana la sede dell'Istituto statale d'arte

Il nuovo complesso scolastico sorgerà sull'area delimitata dalle vie d'Alviano e Lorenzetti - Prossimo inizio dei lavori

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Ettore Gregoretti, ha sottoscritto ieri l'atto di acquisto del terreno sul quale verrà edificato il nuovo Istituto statale d'arte per lo arredamento e la decorazione della nave e degli interni.

Si tratta di un'area di oltre 7000 mq., situata nella zona di Ponziana, fra via Lorenzetti e via D'Alviano, che venne a suo tempo prescelta per le sue caratteristiche, che risultarono particolarmente adatte al tipo di scuola.

La topografia e l'esposizione del terreno sono quanto mai confacenti alla costruzione, che sarà progettata dalla Ripartizione lavori pubblici della Provincia, la quale ha già in corso i necessari studi preliminari. Si prevede, anzi, che i tecnici provinciali attingeranno all'apposito ufficio del Ministero della Istruzione Pubblica indicazioni specialistiche, cosicchè il progetto risulti conforme alla migliore e più aggiornata tecnica e possa compiere il suo percorso presso le autorità tecniche di controllo, possibilmente senza le altrimenti prevedibili remore e gli inevitabili rinvii.

Si tratterà di un edificio che assicurerà, oltre ai servizi consueti ad una scuola che si prevede avrà un cospicuo numero di iscritti, una distribuzione funzionale ed organizzata delle varie aule di studio, dei laboratori specialistici e degli ateliers propri degli insegnamenti d'arte. Vi sarà una galleria di campioni artistici, una dotatissima biblioteca e, certamente, uno strumentario fra i più dotati e moderni. L'Amministrazione della Provincia prevede che l'impostazione dei lavori possa avvenire entro lo spazio di alcuni mesi e, sicuramente, nel pieno della stagione adatta per le fondazioni e per i lavori di base.

In tal modo, l'Istituto d'arte, creato con felice iniziativa del dott. Palamara, Commissario generale del Governo, nell'anno 1955, e affidato alla tripartita gestione dello Stato, del Comune e della Provincia e per essi, per convenzione intervenuta tra i tre enti interessati, all'Amministrazione provinciale, conclude, come meglio non [illegible]

OGGI AL COMUNE

All'esame nuovi percorsi per le linee «15» e «30»

Si riunirà oggi la Commissione comunale del traffico, che dovrà vagliare le proposte formulate dall'Acegat in relazione a spostamenti e deviazioni delle linee «15» e «30».

Come si ricorderà, è da tempo che il collegamento autofilotranviario delle zone di San Vito e di Campi Elisi presenta delle deficienze, soprattutto per il notevole incremento edilizio dei due rioni, che hanno avuto un cospicuo aumento di popolazione. Il disagio denunciato dagli utenti specialmente della linea «30» e dagli abitanti della zona adiacente alla Torre del Lloyd è stato riflesso più volte anche dalla nostra rubrica «Segnalazioni». L'Acegat ha quindi eseguito dei lunghi ed accurati rilievi sugli attuali percorsi delle linee che collegano al centro le aree di San Vito e di Campi Elisi, formulando infine delle proposte, che saranno discusse domani in sede di Commissione comunale del traffico. In sostanza è stato progettato il dirottamento della linea «15» in modo da servire i nuovi gruppi di case sorti in vetta al colle di San Vito, specialmente dal lato mare. Il capolinea della «15» resterà però a Campo Marzio.

Di più rilevante portata le innovazioni previste per la linea «30», che attraverso un percorso meno tortuoso dell'attuale raggiungerà la Torre del Lloyd. Attualmente la «30» copre un percorso di circa 3 chilometri e mezzo; l'allungamento si configura in circa 300 metri. E' però da rilevare che il nuovo percorso della linea «30» consentirà l'impiego di mezzi di maggior mole, e consentirà di servire gli abitanti dei gruppi di case sorti ultimamente a Campi Elisi, soprattutto nei pressi della Torre del Lloyd.

I particolari dei nuovi percorsi saranno esaminati dalla Commissione del traffico, che sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat dovrà esaminare il complesso problema anche in relazione al traffico sia delle strade interessate al servizio autofilotranviario, sia di quelle adiacenti. E' infatti prevista l'istituzione di sensi unici, qualche modifica stradale specialmente nella zona di via Alice e la soluzione di complessi problemi di viabilità, alla cui soluzione si dovrebbe arrivare in una vasta considerazione della viabilità di tutta l'area compresa fra il colle di San Vito, Campo Marzio e Campi Elisi.

SARA' COMPOSTO DA NOVE DEPUTATI

Tutti i partiti presenti nel comitato per la Regione

E' affidato alla commissione l'esame dei quattro progetti presentati alla Camera

Il presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, on. Lucifredi, ha nominato il comitato ristretto incaricato di esaminare le quattro proposte di legge sulla costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia e, possibilmente, di preparare un testo unico. Il comitato risulta così composto: Rocchetti (DC), presidente; Piccoli (DC), Cossiga (DC), Bozzi (PLI), Rossi (PSDI), Berlinguer (PSI), Caprara (P.C.I.), Almirante (MSI) e Reale (PRI).

L'on. Rocchetti ha dichiarato che il comitato inizierà i suoi lavori la prossima settimana. Il parlamentare democristiano ri- [illegible]

Da parte di alcuni parlamentari di destra è stata avanzata l'ipotesi che la sorte della regione Friuli-Venezia Giulia sia direttamente legata, almeno per il momento, all'atteggiamento dei liberali verso il Governo Segni. Un eventuale rientro della minaccia liberale di togliere lo appoggio al Governo, si fa osservare, potrebbe essere subordinata, tra l'altro, all'accantonamento delle proposte per la istituzione della regione. Come si ricorderà, l'on. Bozzi del PLI è stato l'unico deputato che in seno alla Commissione Affari costituzionali ha votato contro la costituzione del comitato ristretto, sostenendo che era in atto «una convergenza tra DC [illegible]

E' da segnalare che negli ambienti della DC si smentisce la voce secondo cui la costituzione del comitato ristretto sia un tentativo di insabbiare l'iter della proposta. E' stato fatto presente che la discussione in sede di comitato è indispensabile per un approfondimento tecnico dei problemi e per un più facile superamento delle divergenze esistenti tra le diverse proposte. Questi problemi sono stati recentemente esaminati dalla segreteria centrale della DC nei diretti contatti con i rappresentanti democristiani di Udine e di Gorizia.

Arrivati ieri a Trieste gli esperti sovietici del legno

Da Palamara il presidente della società francese comproprietaria dell'«Aquila»

Sono giunti ieri a Trieste il consigliere commerciale della Ambasciata russa a Roma, dott. Ivan Roubtsov ed il dott. Ivan Ernakov, esperti dei traffici del legname. Come si ricorderà, i due delegati russi erano attesi in città già la settimana scorsa, ma altri impegni avevano fatto rinviare la visita.

Prima di raggiungere la nostra città i due delegati sovietici hanno compiuto visite a Torviscosa ed a Monfalcone, da dove sono proseguiti in automobile per Trieste, prendendo alloggio al «Columbia». Al loro arrivo sono stati accolti da rappresentanti dell'Ente Fiera e da esponenti dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legname.

La missione dei due funzionari russi nella nostra città ha carattere ufficioso, per cui non si conosce ancora la reale portata delle iniziative commerciali che dalla loro visita potrebbero scaturire. Oggi comunque il dott. Roubtsov ed il dott. Ernakov dovrebbero perfezionare anche nei dettagli l'adesione che la Russia ha dato alla mostra internazionale del legno nell'ambito della prossima Fiera campionaria di Trieste, alla quale l'Unione Sovietica partecipa, come noto, per la prima volta.

La visita dei due funzionari è stata inoltre messa in relazione alla possibile costituzione di un deposito di legname russo nel nostro porto; è da prevedere in proposito che i due delegati avranno una serie di incontri con operatori del settore del legname.

Un altro arrivo che prospetta importanti riflessi per l'economia triestina è quello del signor De Metz, presidente della Compagnia francese dei petroli che, come noto, ha da qualche tempo rilevato parte della proprietà della Raffineria Aquila. L'industriale francese è giunto a Trieste ieri pomeriggio, da Parigi. Nel pomeriggio stesso si è portato alla raffineria di Zaule, assieme al direttore generale ing. de Pastrovich; quindi ha fatto visita, in Prefettura, al Commissario generale del Governo. Non sono state fatte comunicazioni sull'esito del colloquio che il dott. Palamara ha avuto con il signor De Metz, ma è facile presumere che tema dell'incontro è stata la situazione dell'Aquila, in rapporto al trasferimento a Milano della direzione e degli uffici amministrativi, nonchè al programma di potenziamento degli impianti [illegible]

AL ROTARY CLUB

Voti per l'ampliamento degli impianti della Fiera

[illegible] re funzionalità ed una migliore veste espositiva, nonchè l'assoluta necessità di un adeguamento della liquidità finanziaria alla cospicua potenza patrimoniale raggiunta dall'Ente nei suoi dodici anni di vita.

Ha detto in proposito l'ing. Sospisio: «Il Commissario generale dott. Palamara, sensibile come sempre alle necessità del nostro Ente, sta favorevolmente esaminando la possibilità dello stanziamento di un congruo contributo che ci permetterebbe di portare a buon fine la opera, da noi già intrapresa, per il reperimento degli ulteriori fondi necessari per consentire la costruzione del nuovo padiglione già per la prossima manifestazione.

«Inoltre devo rilevare la simpatica accoglienza riservataci dal nostro Sindaco e dagli altri istituti cittadini, che con larga comprensione delle necessità della Fiera hanno deciso di pienamente sostenerla in ogni sua necessità; sono certo che uguale assistenza, comprensione e collaborazione ci verranno garantiti pure dagli enti che 12 anni or sono si sono fatti promotori della Fiera di Trieste, ravvisando in essa uno strumento efficace per il potenziamento economico di Trieste».

Il Console americano all'INAPLI di Rivignano

Il Console degli USA a Trieste Mr. John W. Auchincloss si è recato ieri a Rivignano, dove ha visitato il locale Centro di addestramento dell'INAPLI su invito di quella direzione. E' stato accompagnato dal dott. Tarentini Troiani direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, da Miss Jane Boutwell vicedirettrice dell'USIS Tre Venezie.

Singolare ritrovamento di un'auto rubata

Un folto gruppo di persone ha assistito ieri sera in via Mazzini allo strano andirivieni di agenti e di macchine della Polizia, compreso un furgone rosso del Laboratorio scientifico della Questura; l'attenzione dei poliziotti era evidentemente attratta da una macchina in sosta davanti allo stabile n. 19: un veicolo voluminoso verniciato di nero, targato TS 30176, che i funzionari della Scientifica ispezionavano minuziosamente, rilevando impronte all'interno della vettura.

Si trattava di un'automobile rubata e abbandonata; in quel punto l'aveva rinvenuta una pattuglia di agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, in servizio di perlustrazione. Poche ore prima gli agenti avevano ricevuto la lista delle targhe corrispondenti ai veicoli rubati durante la notte e hanno così riconosciuto la macchina rubata. Gli ignoti «topi d'auto» avevano forzato il cristallo della portiera posteriore destra.

All'interno c'era un ombrello e uno strano arnese, una specie di cacciavite col manico di gomma; c'erano anche documenti e lo stesso libretto di circolazione, da cui risultava il nome del proprietario, il signor Angelo Ritossa di 31 anni, abitante in via Cadorna 13. E' quindi risultato che il derubato aveva denunciato nella stessa mattinata la sparizione del mezzo che nottetempo aveva lasciato parcheggiato davanti casa. I «topi» non hanno sottratto alcunchè dall'interno dell'auto ed anzi vi hanno lasciato qualcosa in più: l'arnese mediante il quale hanno proceduto a forzare il cristallo: il signor Ritossa ha infatti riconosciuto come proprio l'ombrello, non il cacciavite. E' evidente che il furto era stato effettuato solo allo scopo di compiere un lungo giro, o addirittura un viaggio, dato che il veicolo era abbondantemente chiazzato di fango; a meno che i ladri non si siano serviti dell'auto per compiere un'altra azione criminosa: circostanze sulle quali i poliziotti stanno attivamente indagando.

ALLA MATERNITA' DELL'OSPEDALE

PARTO TRIGEMINO CON FELICE ESITO

La puerpera è madre di altri quattro figlioli - Prudenziale protezione dei neonati nell'incubatrice

Mentre l'attesa del «royal-baby» viene registrata sulle prime pagine di tutti i giornali, Trieste non poteva mancare all'appuntamento con la ribalta della cronaca rosa. A rialzare le azioni della nostra città ci ha così pensato la signora Anna Trocca, di 39 anni, che ha dato alla luce tre gemelli.

Il lieto evento, anzi i lieti eventi, si sono verificati nei primi minuti dell'altra notte: alle 0.30 è nata Tiziana, una bimbetta di 2250 grammi, è seguita ad intervalli la nascita di due fratellini, alle 0.40 è infatti venuto alla luce Paolo, che ha denunciato il peso-nascita di 2030 grammi, ed alle 0.50 è stata la volta di Roberto, di 2050 grammi. Due nastri celesti ed uno rosa hanno così animato il reparto maternità dell'Ospedale maggiore, dove il singolare evento è stato particolarmente sentito.

La mamma dei tre gemelli, Anna Trocca, abita in via Bellosguardo 8; a casa l'attendono altri 4 bambini, cosicchè la famiglia ha notevolmente aumentato la sua consistenza, raggiungendo quota sette, più papà e mamma. Il padre dei tre vispi gemelli, ora sotto la protezione dell'incubatrice, e degli altri quattro fratellini rimasti a casa, è un operaio, carpentiere in legno. Ai genitori le più vive felicitazioni, con tanti auguri ai tre nuovi arrivati.

Annunciati licenziamenti dal Mobilificio Zerial

La Camera confederale del lavoro è stata informata che per domani, sono stati preavvisati di licenziamento gli operai dipendenti dal Mobilificio Zerial, settore industria. Allo scopo di esaminare le cause che hanno provocato il provvedimento e per chiarire la posizione degli operai interessati, la Camera confederale del lavoro, ha chiesto una urgente convocazione all'Ufficio del lavoro.

FISSATO PER LUNEDI' L'INIZIO DEI LAVORI

Anche rododendri e rosai sul terrapieno di Barcola

Con il cospicuo contributo dell'Azienda di soggiorno saranno messi a dimora altri 1300 pini - La fontana

Lunedì prossimo sarà una grande giornata per Barcola: sarà dato inizio ai lavori di definitiva sistemazione del terrapieno che è stato oggetto di tante discussioni, pochi avendo apprezzato l'utilità di quel «furto» compiuto al mare nel periodo in cui Trieste era governata dagli alleati. Nella ricerca del sistema migliore per rimediare agli inconvenienti creati dal terrapieno e dallo stato in cui è lasciato da anni, vi è stato chi ha propugnato l'opportunità di trasformare quel terreno in una impensata fonte di attrazione per la zona in particolare e quindi per la città [illegible] vato in questi giorni dalla Commissione edilizia e quindi subito reso esecutivo. Ed ecco perchè finalmente sarà dato inizio ai lavori.

Tutto il problema connesso al terrapieno di Barcola è stato oggetto di attento esame nella più recente riunione del Comitato d'amministrazione della Azienda di soggiorno, sotto la presidenza del dott. Duilio Magris. Alla riunione ha partecipato, quale invitato, il dott. Duilio Cosma, capo dell'Ufficio piantagioni del Comune, il quale ha illustrato nei suoi dettagli il progetto che prevede la sistemazione integrale del terrapieno. L'Azienda di soggiorno come è noto sostiene la spesa maggiore dell'opera, poichè fornirà tutto il materiale necessario per l'abbellimento della vasta superficie, corrispondente a circa tremila metri quadrati.

Il progetto illustrato dal dott. Cosma prevede l'impianto di 1700 «pinus pineae», i quali andranno ad aggiungersi ai 300 già piantati dall'Azienda di soggiorno nel 1958 e che, secondo i tecnici, hanno dato buoni risultati. Saranno piantati inoltre 300 rododendri e 500 rosai, i quali serviranno di cornice alla fontana spettacolare, che sarà installata al centro dello spiazzo.

A proposito dei rododentri conviene sottolineare che il loro impianto a Barcola, costituisce una novità assoluta per Trieste. I rododentri sono ritenuti piante da climi miti, con preferenza per le esposizioni di mezza ombra e particolamente adatti per le zone umide; sono di natura calcifughi, e desiderosi di terreno fresco di brughiera, misto a sabbia. Grazie all'esperienza e alla tenacia di un coltivatore tedesco esistono però oggi varietà acclimatate a qualsiasi ambiente e coltivabili in qualsiasi terreno.

La superficie destinata a giardino sarà coperta da un tappeto erboso di lojetto inglese e di trifoglio bianco. Il progetto prevede inoltre che la superficie sia intersecata da un viale principale e da vialetti secondari che confluiranno in spiazzi di sosta, circondati da arbusti fioriti e dotati di panchine. E' stata cura dei compilatori del progetto di consentire, a sistemazione avvenuta, un'ampia visuale verso il mare, per non ostacolare le vedute panoramiche sia verso la città sia verso Miramare.

La manodopera necessaria sarà messa a disposizione dalla Selad, grazie all'interessamento del Commissariato del Governo; piante, fiori e fontana saranno forniti dall'Azienda di Soggiorno, l'Ufficio piantagioni del Comune provvederà alla messa a dimora delle piante, secondo il progetto prestabilito. La fase di impianto avrà inizio soltanto dopo la data del 15 marzo, dopo la quale non dovrebbero più sussistere pericoli di instabilità meteorologiche tali da compromettere il difficile lavoro. Entro i primi di giugno dovrebbe essere portata a termine tutta la parte riguardante gli impianti e la stessa sistemazione della fontana spettacolare.

La sistemazione del terrapieno prevede anche il mantenimento di una fascia pedonale pavimentata che dal ciglio della banchina si spinge verso terra per una larghezza di dieci metri. C'è tuttavia il rischio che l'opera di abbellimento e di completamento della zona debba rimanere incompiuta o comunque ritardata a causa del mancato inizio del lavoro di costruzione del muro frangionde e della soprastante banchina, lunghi 590 metri per un importo di 26 milioni di lire, da eseguirsi per conto del Genio civile. Per motivi inspiegabili infatti il lavoro, assegnato ad una ditta triestina fin dai primi di novembre, non è stato ancora consegnato nè è stata apposta dalla direzione Lavori pubblici la firma al contratto. Poichè sono già trascorsi inutilmente tre mesi, e la durata dei lavori è prevista in trecento giorni, è facilmente deducibile che l'opera sarà comunque portata a termine ben oltre l'apprestamento del giardino alberato, compromettendo la stessa sistemazione del terrapieno, che non potrà essere ultimata completamente.

Iniziative sindacali nel settore delle farmacie

Il Sindacato autonomo farmacisti non proprietari ospedalieri e dipendenti da enti — Cisal — riunito in assemblea, ha deciso di promuovere una pronta azione per ottenere da parte dei due rami del Parlamento la celere approvazione e promulgazione del progetto di legge Giardina, nonchè una revisione del regolamento E.N.P.A.F. Ha pure deciso di svolgere attività locale per l'immediata messa in concorso delle farmacie di nuova costituzione e di appoggiare con ogni mezzo le autorità accademiche al fine di ottenere il riconoscimento giuridico della facoltà di farmacia presso l'Università agli Studi di Trieste stante le difficoltà burocratiche che vi si frappongono

Si è deciso pure di promuovere passi al fine di introdurre come materia obbligatoria il corso di «chimica bromatologica» onde potenziare la lotta contro le sofisticazioni.

ATTESA PER LE RICERCHE DELLA C.R.I.

Trecento triestini fra i dispersi in Russia

Verso la fine del prossimo mese di aprile una commissione della Croce Rossa Italiana, in base agli accordi presi con la Croce Rossa sovietica, si recherà in Russia per iniziare le ricerche sui dispersi connazionali in quel Paese. Il problema dei dispersi in Russia è ormai sulla breccia da molto, da troppo, tempo e questo può considerarsi come il tentativo più impegnativo e più decisivo per conoscere la verità sulla sorte dei nostri soldati, sorte che da lunghi anni stringe in un'angoscia indicibile e in una speranza inamovibile madri e spose. Nel quadro di questa prossima collaborazione tra autorità italiane e autorità sovietiche, anche la Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e la locale sezione dell'Unione nazionale italiana reduci dalla Russia, si preparano ad esplicare i loro compiti per far pervenire alla commissione della C.R.I. i dati anagrafici e ogni possibile documento riguardante i dispersi del nostro territorio.

Ieri appunto, nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, la signora Letizia Fonda-Savio, madre di due Caduti e di un disperso, nella sua qualità di presidente dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, e il dott. Migliavacca, che presiede all'UNIR, hanno aperto la discussione sul problema delle ricerche dei dispersi in Russia. Il dott. Migliavacca ha, dal canto suo, ricordato al folto pubblico di familiari di dispersi convenuti nella sala, il drammatico calvario dei nostri soldati che nel dicembre del 1942 si trovarono nella tragica situazione di una rotta militare in un paese sconfinato e ostile, con un clima asprissimo dove le temperature raggiungevano i 45 gradi sotto lo zero.

Sessantamila dei 230.000 uomini che componevano l'A.R.M.I.R. furono dati dispersi; di questi circa trecento sono triestini. Intorno alla loro sorte manca ogni ragguaglio. Il dott. Migliavacca nel discutere il problema ha ricordato come l'UNIR «non possa accettare l'opinione del Governo responsabile sovietico che non si trovi più in possesso di precisi elenchi dei nostri prigionieri». Nei campi di concentramento sovietici, infatti, quotidianamente venivano fatti dai tre ai cinque appelli e la stessa Radio Mosca, come ha rivelato la signora Fonda-Savio, ha implicitamente lasciato intendere di essere in possesso di schedari. Tali schedari — ha rilevato il dott. Migliavacca — devono essere richiesti dalla commissione della C.R.I.; come pure è opportuno, e la richiesta è già stata avanzata al Capo dello Stato, che della commissione facciano parte ex-combattenti e reduci del fronte russo, poichè sono fuori di dubbio i più adatti a riconoscere località e ambienti dove i nostri soldati vissero la tragica odissea.

Attualmente la sezione di Trieste dell'UNIR e l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra s'incaricano di raccogliere entro il corrente mese ogni documento (lettere, notizie, fotografie, testimonianze, voci raccolte, ecc.) riguardo i dispersi concittadini. Le famiglie interessate che non lo abbiano ancora fatto sono pregate di ritirare il modulo necessario per elencare i dati del disperso e di consegnare ogni documentazione al riguardo. La consegna dei documenti può essere effettuata o presso l'Associazione di via Cavana 15 o presso la sezione UNIR della Casa del Combattente di piazza Oberdan. Le documentazioni e i dati anagrafici saranno consegnati alla nostra commissione incaricata delle ricerche.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.5, minima 6.6; situazione ore 19: umidità 97 per cento, pressione mb. 999.4 stazionaria, irregolare; temperatura del mare 8.2; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 8.4.

Oggi: S. Corrado. — Il sole sorge alle 7.03, tramonta alle 17.36. La luna è nata alle 0.06, tramonta alle 10.34.

Maree. — OGGI: bassa alle 8.47, cm. 22 e alle 19.48, cm. 7 sotto il l. m.; alta alle 14.29, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 10.39, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 17, matrimoni 5.

MORTI: Decarli Andrea a. 82; Marussi Luigi a. 60; Sitter Natale a. 66; Postir in Pecenko Santina a. 57; Micheluzzi Mario a. 67; Selez Antonio a. 73; Maurer Cristiano a. 84; Biedov Dusciano a. 69; Crevatin ved. Crevatin Carolina a. 65; Perossa Guida a. 35; Devich in Ruzzier Paola a. 84; Zecchini Silva a. 16; Bortolacci Raffaele a. 22; Combatti Mario; Giani in Schiavon Rosalia a. 77; Gasparutti ved. ved. Zoratto Anna a. 79; Savorgnan ved. Derin Linda a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tevini Vigilio geometra con Gollini Maria impiegata; Desenibus Giulio marittimo con Ceppi Nerina casalinga; Covacci Sergio radiotecnico con Zippo Gioiana barista; Romano Giovanni bracciante con Piccinin Maria Luisa casalinga; Biecheri Flavio macellaio con Metz Bruna parrucchiera.

LE ORE DELLA CITTA'

Sua figlia la cerca

La signorina Alide Cattonar, nata il 6 maggio 1935 nella città di Pola, si trova ora in Argentina e, per un cumulo di circostanze, fra cui anche la guerra, non ha mai conosciuto sua madre. Possiede di lei soltanto questa fotografia. La madre si chiama Maria Cattonar e dovrebbe essere ora sulla cinquantina: è di statura alta, occhi azzurri, ed è nata a Rovigno (Istria). Chi potesse aiutare la giovane a rintracciare sua madre è pregato di scrivere ad Alice Cattonar, Calle Gandara N. 3380, Buenos Aires (Argentina).

Generosa oblazione

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni la sorella, ricordando anche il fratello Franco, valoroso comandante di sommergibile, caduto in guerra, ha fatto una cospicua offerta alla Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, per i Caduti in mare.

Piccole maschere

Le mille e una notte, estese nel tempo e nello spazio, potrebbe essere il nome della lieta festa di Carnevale che l'ENAL, Dopolavoro provinciale, con la collaborazione del sindacato artigiani fotografi, sta preparando per i bambini e per quanti vorranno partecipare al loro divertimento ed alla loro allegria: il Concorso delle Piccole Maschere. Il pomeriggio del 27 febbraio, sul palcoscenico dell'Auditorium di via del Teatro Romano, sfileranno decine e decine di mascherette in gara, per ottenere quel consenso del pubblico e quel giudizio della giuria che le consacri le più belle, le più disinvolte, le più originali. Alla sfilata seguirà una rassegna di piccoli attori, cantanti, suonatori e ballerini, e tutto contribuirà ad aumentare l'allegria e lo spasso fino al momento della proclamazione delle mascherette vincitrici e della loro premiazione. I genitori interessati possono ritirare i bandi-regolamenti e iscrivere i loro figlioletti al concorso presso l'Ufficio dell'ENAL nella Galleria del Tergesteo.

Wilma de Angelis canta

al Ballo «Paradiso» via Flavia, fil. 20, tel. 99177. La cantante reduce dal suo successo al Festival di Sanremo parteciperà al Veglione del 25 febbraio — giovedì grasso — che si terrà nella meravigliosa sala da ballo di Trieste. Prezzi d'ingresso: Signore lire 500. Signori lire 800. Prenotazioni tavoli alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti e alla cassa del Ballo Paradiso.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. Sono risultati vincenti: I estratto biglietto n. 8262, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Silvestri; II estratto il biglietto n. 8058, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Levi. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo Ufficiali rende noto che oggi alle ore 21, si terrà l'assemblea generale dei soci, e che domani con inizio alle 15.30, avrà luogo un torneo di bridge, con le consuete modalità.

Il «Ballo in Maschera»

della Associazione Esercenti rinnova *sabato grasso* 27 febbraio nelle sale dell'Albergo Excelsior la grande veglia di Carnevale. Sorteggio gratuito tra i partecipanti di ricchissimi premi, Gara d'Arte Gastronomica, 100 mila lire al Concorso delle Maschere, classica Lotteria di Carnevale, gare e sorprese. Prenotazione tavoli: Associazione Esercenti (FIPE), piazza S. Caterina 4, Bar «Al Tribunale», Bar «Degustazione Centrale» e Bar Venier.

Ballo del commercio

sabato prossimo all'Albergo Excelsior, organizzato dalla Associazione Commercianti al dettaglio. Ingresso gratuito alle maschere iscritte. 1000 premi. Abbinato al biglietto di ingresso un frigorifero «Rex» offerto dalle ditte *Lares 1 e 2*. Prenotazioni, iscrizioni maschere: Ass. Comm. al dettaglio, via S. Nicolò n. 7 p. ds., telefono 24-233 e 38-675.

Ballo dei portolani

Per festeggiare in «famiglia» il Carnevale, la Famiglia Portolana ha organizzato per domani, sabato, un grande ballo che si svolgerà nella sede di via Tiziano Vecellio 6. L'invito al Veglione, che avrà inizio alle 21 e si protrarrà fino all'alba, viene fatto non solo ai portolani ma a tutti gli istriani.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Scegliete con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Sconti eccezionali

vi verranno praticati dalla ditta *Mario Bonifacio*, via Roma 20, su lampadari, elettrodomestici, cucine a gas, frigoriferi, radio, televisione. Visitateci, e vi convincerete della effettiva convenienza.

†

Il giorno 16 è spirata serenamente

Rosalia Schiavon nata Giani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito ROBERTO, le figlie ITALA e SYLVA con il marito SILVIO MERLUZZI, i nipoti FABIO, LIVIO, DARIO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Adelchi Parentin, al Prim. prof. dott. Mario Carravetta e al personale tutto del Sanatorio Triestino, per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite

† Dopo lunga malattia si è spento ieri il

DOTT. ING.

Dusciano Biedov

professore in r.

Ne dà il doloroso annuncio il fratello ing. GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringrazia sentitamente il Primario prof. G. Macchioro nonchè i sigg. medici ed il personale tutto della Div. IV Medica che si prodigarono generosamente.

† Si è spento ieri il nostro caro

dott. Cristian Maurer

Ne dà il triste annuncio la cognata MARIA MAURER con la figlia ISABELLA e il genero MAX KLOESSER unitamente alla famiglia LUGETTI.

La tumulazione avverrà sabato alle ore 10 nel Cimitero Evangelico.

† A soli otto giorni dalla scomparsa del marito è mancata

Santina Pecenco nata Postir

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La salma verrà tumulata nel cimitero di Romans d'Isonzo.

† Il giorno 17 corr. a soli 15 giorni dalla nascita si è spenta la nostra adorata

Nicoletta Russo

A tumulazione avvenuta affranti ne danno il doloroso annuncio la mamma LICIA, il papà dott. ALBERTO e la sorellina ROSSANA unitamente ai congiunti tutti.

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti tutti profondamente commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore, per la perdita del loro caro

cap. Mario Marocco

Un particolare ringraziamento al medico dott. E. Roncalli per le premurose cure prestate; al P.R.I. e alla Sottosezione di Muggia della Lega Nazionale per la loro intensa partecipazione.

Muggia, 18 febbraio 1960

La moglie e la figlia ringraziano parenti, amici e conoscenti che partecipando al loro dolore hanno tributato l'estremo saluto al caro

Nico Paoletti

Un grazie particolare alla Direzione ed ai colleghi dell'I.N.A.M., nonchè al Presidio Militare.

† Lontano dalla sua Capodistria, mancava ai suoi cari

Filippo Depangher

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ANTONIO, MARCELLO e GINA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via San Giusto 1.

Partecipano al lutto i nipoti dott. CARLO e ANITA con i nipotini LIANA, CARLO e CLAUDIO.

Si associa al lutto la famiglia di RIOSA VITTORIO.

† Il giorno 17 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Sitter

pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ROMANO con la moglie BIANCA, la figlia LIDIA con il marito ERMANNO BRUNA, e i nipoti NOVELLA, FABIO e FEDERICO.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 18 febbraio, all'età di 80 anni, munita dei conforti religiosi, è cessata di vivere l'anima buona della nostra cara mamma

Anna Gasparutti ved. Zoratti

lasciando nel più profondo dolore i figli NINO e MARCELLA con il marito, la nuora ALBA (assente), i nipoti GIORGIO e MARISA con il marito FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Tor S. Piero 12.

† Ieri 18 corr. è mancato

Luigi Marussi

Ne danno il triste annuncio la cognata AMALIA, il cognato GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Jurcev, ai medici assistenti, alle suore ed al personale dell'8.o Padiglione della Maddalena per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 dall'Ospedale della Maddalena.

† **Mario Micheluzzi**

si è spento addì 17 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MARIO VALDEMARIN, la sua MARIA, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al caro

Liveno Crismani

ringrazio quanti presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare all'ing. Plet, al dott. Michieletto ed al personale tutto delle Ferrovie, al dott. Basso, al sig. Baschiera ed al personale del Commissariato Generale del Governo, al Primario, ai medici, alle suore ed alle infermiere della Div. Urologica dell'Ospedale Maggiore.

La moglie IOLANDA

Nel VII anniversario della morte del compianto

enot. Federico Rinaldi

i FAMILIARI lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 di oggi 19 febbraio nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Trieste, 19 febbraio 1960.

Nel I anniversario della morte di

Edoardo Floreani

marito e padre esemplare, la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani 20 corrente mese alle ore 8.15 nella Cattedrale di San Giusto.

Camp. Civile n. 1240-7.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 2 febbraio 1960, depositata il 5 febbraio 1960, ha dichiarato la morte presunta di ATTILIO ANTONIO GIORGINI (già Giurgiovich) nato a Momiano (Buie) il 14 gennaio 1900 e già residente in Trieste, avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1937.

Proc. dott.: Tommaso Cappuccio

Trieste, 12 febbraio 1960.

N. 6245/59 R. G. N. 2581/59 D. P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il pretore di Trieste con Decreto dd. 8 ottobre 1959 ha condannato MAURI CLAUDIA, nata a S. Dorligo della Valle il 27 settembre 1935, abitante a Bagnoli della Rosandra al n. 56, alla pena di lire 5000 di ammenda e lire 5000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 27 aprile 1959 un quantitativo di latte non avente i prescritti requisiti di genuinità perchè scremato in ragione del 6 per cento.

Per estratto conforme.

Trieste, 16 febbraio 1960.

Il cancelliere: Livio Sergi

N. 6243/59 R. G. N. 2579/59 D. P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il pretore di Trieste con Decreto dd. 8 ottobre 1959 ha condannato SKRK ANGELA in KODRAM, nata a Sgonico il 7 agosto 1911 ed ivi residente al n. 13 alla pena di lire 5000 di ammenda e lire 5000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 24 aprile 1959 un quantitativo di latte non avente i prescritti requisiti di genuinità perchè scremato in ragione del 6 per cento.

Per estratto conforme.

Trieste, 16 febbraio 1960.

Il cancelliere: Livio Sergi

LE AMICIZIE PERICOLOSE DEL CONTRABBANDO

Fuori della mischia anche il quarto uomo

Egli esclude la sua intromissione in tutta la faccenda Minacce che diventano «pressioni» - Sabato continua

La «patata calda» di questo processo per contrabbando è l'accusa di corruzione. Il decreto di citazione chiama a risponderne quattro imputati, oltre alle guardie di Finanza che avrebbero accettato le proposte: sono Stella, Fichera, Passante e Giacomo Cragnolin. I primi tre hanno già avuto modo nei giorni precedenti di escludere ogni loro intromissione nella faccenda; ieri ha fatto lo stesso il Cragnolin.

Nel complesso, le due udienze di ieri, divise quasi equamente tra le deposizioni dell'imputato Mario Scopelliti, trasportatore per conto di terzi, di 39 anni, e Giacomo Cragnolin, operaio in porto, di 38 anni, detenuto. Entrambi sono già stati «punte di diamante» dell'accusa, per aver rivelato numerose circostanze essenziali al contesto del processo davanti alla polizia tributaria e poi davanti al magistrato istruttore. L'uno e l'altro hanno fatto ieri marcia indietro, dibattendosi tra le contraddizioni e le reticenze con visibile disagio. Il Presidente dott. Boschini ha condotto gli interrogatori con estrema tranquillità evitando qualsiasi aggressività anche quando stringere le fila magari di poco pareva che sarebbe bastato per far crollare una testarda, ma debole, resistenza. C'è da ritenere che la quantità di materiale già raccolto in atti getti sufficiente luce su molte circostanza che ora vogliono esser date per controverse; e che il libero comportamento degli imputati in fase di interrogatorio dibattimentale possa aggiungere elementi di valutazione utili sul terreno psicologico.

Cragnolin, a esempio, aveva già detto di esser stato ingaggiato dal Fichera; di aver preso personalmente contatti con le guardie di Finanza per avvertirle dei passaggi dei camion, di aver loro corrisposto 40 o 50 mila lire dopo ogni passaggio. Aveva fatto diversi nomi, tra cui quello della guardia Leonardo Ferraro. Poi si è ricreduto: ha scritto al Presidente una lettera, in data 21 novembre, raccontando di essersi addossato ogni responsabilità della corruzione perchè, al primo segno di pericolo, il Baroni gli aveva promesso 500 mila lire in cambio. Era venuto a casa sua a fargli la proposta; poi sarebbe partito per Roma dove avrebbe trovato la moglie e un parente di questa, l'attore Mario Valdemarin. Avrebbe provveduto alla famiglia del Cragnolin, che aspettava il terzo figlio, durante la sua carcerazione. Invece, il Baroni non si è fatto più vivo e allora il Cragnolin ha pensato bene di ritrattare la confessione.

Al dibattimento, egli ha sostenuto la medesima tesi di questa lettera. Non ha saputo dire come mai avesse incolpato anche Passante e Fichera per salvare Baroni; nè come mai avesse incolpato lo stesso Ferraro, che ammette esser stato suo amico.

Giudice Farinaro: «Vorrei sapere come mai tutto quello che l'imputato ha raccontato a suo tempo risulta vero. Se ha inventato tutto per salvare Baroni, com'è che tutto viene confermato da altre risultanze?».

Imputato: «Sono da tredici anni in porto; certe cose me le potevo immaginare».

Presidente: «Ma in istruttoria lei dice anche che l'ultima volta ha ricevuto denaro dal Baroni. Dunque lo affossa come gli altri. Non vede che si contraddice?».

Imputato: «...ora no capisso più gnente...».

Presidente: «E quando capirà?».

Imputato: «Mai più». Scuote la testa; la scuote anche il Presidente, ma con tutt'altro significato.

Il Cragnolin dice poi di non aver pagato il Ferraro ma ammette di aver «tastato il terreno». Perchè? Non per vedere se fosse corruttibile, bensì soltanto per sapere che genere di persona era, che tipo di amico.

Mario Scopelliti ha indicato in Fichera, Passante e nel cognato di Fichera, Montagna, gli uomini con cui aveva contatti per i suoi viaggi. Era Fichera che gli dava il compenso. Per spiegare come mai ricevesse più di quello che era lo «standard» delle cento lire il chilometro, ha detto che contribuiva al carico e scarico delle merci e, a volte, veniva ingaggiato in anticipo e doveva perdere del tempo prezioso prima che si effettuasse il viaggio. Per Gemona, a esempio, la tariffa sarebbe stata al massimo di 30 mila lire; egli chiedeva e riceveva 50; era contento e non s'interessava d'altro. Aveva l'impressione che ci fosse qualche cosa di irregolare ma non ci dava peso.

E' uscito tre volte dal varco 2, quello riservato ai mezzi della polizia, alla Croce Rossa e ai camion vuoti, dove non c'è servizio di dogana. Ha detto di non sapere che i camion carichi di merce non potessero uscire da quel varco. Ha detto di aver visto più volte il Fichera nei pressi dei varchi, ma di non averlo notato in colloquio con le guardie. (Fichera: «Non ci sono mai stato!»).

La Scopelliti si è accorto che dai sacchi di zucchero mancava l'involucro esterno, ma anche questo non lo ha interessato. Giorgio Cragnolin dirà poi di esser stato ingaggiato dal Fichera, dal Passante e dal Montagna per le operazioni di carico e di aver, fra l'altro, tolto assieme al fratello Mario gli involucri esterni; lo pagavano, sembra anzi che lo pagassero più di altri datori di lavoro (fino a cinquemila lire al giorno contro lo «standard», sembra, di 1200), ed egli non chiedeva altro.

Anche la mancanza di controllo all'uscita non ha insospettito lo Scopelliti. Il Fichera, in sede di confronto, dirà che non era lui a stabilire se il camion dovesse uscire dal varco 1 o dal 2; erano Baroni o Barbieri (entrambi latitanti) a dare di volta in volta le disposizioni.

Dove lo Scopelliti non ha sostanzialmente mutato le precedenti deposizioni, è stato circa la riunione in casa del Passante, a indagini già avviate; aveva parlato di minacce, ora ha detto pressioni: in ogni caso gli altri volevano che egli si uniformasse alla loro linea di difesa. Sembra che abbiano minacciato guai per i suoi figli.

Passante: «E' vero che ci fu la riunione a casa mia, ma è stato lo Scopelliti assieme a un altro trasportatore, il Davide, a chiedere il colloquio».

Scopelliti: «Non avevo nessun motivo di chiedere il colloquio».

Fichera: «Lui si riferisce a una volta, quando ci siamo trovati tutti in un'osteria di via Rossetti. Demmo soltanto consigli, non ci fu nessuna minaccia».

Scopelliti: «Non ho chiesto io il colloquio nè siamo stati in osteria».

Quanto al riconoscimento delle Guardie di finanza, già operato dallo Scopelliti davanti alla Tributaria e poi quasi interamente confermato al P. M., ora egli ha dichiarato di non poter «con matematica certezza» affermare che nei giorni dei trasporti di zucchero ci fossero proprio il Baroli, il Ferraro o il Doria.

Si è parlato lungamente dei compensi per i viaggi. Il Presidente voleva sapere se il Fichera avesse detto chiaramente che pagava di più perchè c'era qualche cosa di irregolare. Scopelliti si schermisce. Fichera: «Ma se capisi anche senza parlar, tanto saveva tutti». Il Fichera, si ricorderà, ha praticamente ammesso ogni cosa circa il contrabbando; le sue riserve sono tutte incentrate sulla corruzione.

Infine, il P. M. ha voluto sapere qualche cosa circa la telefonata con cui, alla mezzanotte di un giorno verso la fine di novembre, lo Scopelliti avrebbe informato Aladino Cragnolin che Baroni e Stubel si trovavano a Fiume. Imputato: «Non ho fatto la telefonata». Si viene invece a sapere che il telefono dello Scopelliti, per ordine scritto del P. M. era stato messo sotto controllo.

Sul controllo dei telefoni c'è stato all'inizio dell'udienza pomeridiana un piccolo agone accademico tra il P. M. e gli avvocati Vinciguerra e Antonini. L'avv. Vinciguerra ha sostenuto che le informazioni così attinte non potessero costituire prova agli effetti processuali; il P. M. dott. Pascoli ha rilevato che il controllo nella fattispecie era stato disposto unicamente per proteggere lo Scopelliti, che si diceva minacciato, nella sua libertà provvisoria; ha aggiunto però che, ove le circostanze lo richiedessero, la autorità giudiziaria potrebbe disporre il controllo telefonico.

Si riprende sabato.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avvocati: Amodeo, Annoscia, Antonini, Battino, Berton, Borgna, Comand (Udine), D'Angelo, De Senibus, De Vincentis (Milano), Gefter Wondrich, Grilli (Milano), Girometta, Ghezzi, Iacuzzi, Jona, Kezich, Kostoris, Lizzani (Como), Magrone (Milano), Morgera, Moro, Nardi, Petracco, Camillo e Pierpaolo Poillucci, Radice (Milano), Sadar, Sardillo (Milano), Sbisà, Sblattero, Scrosetti (Milano), Tiberini, Uglessich, Vecchi, Vinciguerra, Volli senior e junior.

L'attività dell'Istituto di studi assicurativi

NUOVO CICLO DI LEZIONI

Il ciclo biennale di lezioni del quinto corso di scienza dell'assicurazione che, sotto gli auspici dell'Istituto per gli studi assicurativi, si svolge settimanalmente presso la Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo, prevede per [illegible] di conferenze [illegible] Michele Gi[illegible] dell'Istituto di Istruzione [illegible] il dott. [illegible] Morway, [illegible] zioni de[illegible] polizza [illegible] gendone [illegible] a illustrare [illegible] del lavoro [illegible] belle m[illegible] e conservazione [illegible] varie co[illegible] di selezione [illegible] litiva — [illegible] drossi c[illegible] zione d[illegible] tecnica [illegible] scrizione [illegible] caratteri[illegible] galleggia[illegible] manovra[illegible] no dire[illegible] assicura[illegible].

Esauriti [illegible] ricordati [illegible] dicati a[illegible] e all'ing[illegible] rallelam[illegible] tica de[illegible] scientifi[illegible] ziative [illegible] stica; [illegible] ma l'us[illegible] colo de[illegible] ben not[illegible] di argom[illegible] stessi a[illegible] dedicato [illegible] Trasporti.

DA UN'AUTO IN VIA COMBI

Messi a terra nonna e nipote

Pericoloso capitombolo notturno

Una vecchietta che ieri mattina attraversava la via Combi tenendo per mano il nipotino è stata investita di striscio dall'autovettura targata TO 310285, che il signor Mario Bressani di 53 anni, abitante in via Ressman 7, guidava in direzione di piazza Rosmini. L'anziana signora è stata scaraventata al suolo con una certa violenza, e ha trascinato nella caduta il bambino, che pure è rimasto ferito.

Nonna e nipotino sono stati raccolti a bordo della stessa macchina investitrice e avviati d'urgenza all'Ospedale maggiore; erano le 9 quando il piccolo Mauro Pagan di 6 anni, abitante in via Combi 5/1, è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana per delle vaste abrasioni allo zigomo destro, alla bozza frontale destra e al naso. La nonna materna, che è la casalinga Angela Stor in Stolfa di 71 anni, è stata invece ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni: presentava degli ematomi e delle contusioni escoriate multiple allo zigomo destro, alla regione fronto-parietale sinistra, al gomito sinistro, alla spalla destra e alla mano sinistra.

Di un pericoloso incidente notturno è rimasto vittima ieri il barista Mario De Chigi di 35 anni, abitante in via Capuano 12, che poco prima delle 2 scendeva il corso Italia alla guida della propria motoretta targata TS 25375; proveniva da piazza Goldoni, ed è stato sorpreso dalla repentina manovra di una macchina sopraggiungente dalla direzione opposta. L'auto, che saliva da piazza della Borsa, ha girato a un tratto verso via Imbriani, senza concedere la precedenza allo scooterista e attendere il suo passaggio per immettersi nella laterale. Il De Chigi ha tentato una frenata in extremis, ma le ruote dello scooter sono slittate sull'asfalto bagnato di pioggia, sicchè è andato a sbattere in pieno contro la parte anteriore dell'automobile in fase di conversione. Lo sfortunato scooterista si è quindi abbattuto svenuto sullo asfalto, col capo sanguinante. Quando sono intervenuti i sanitari della CRI, chiamati dalla polizia, una pozza di sangue si era allargata di sotto allo scooterista privo di sensi. I rari passanti raccoltisi sul posto hanno [illegible] sta ver[illegible] ta; for[illegible] dizioni [illegible] pazione[illegible] egli è [illegible] di turno [illegible] trate [illegible] decina [illegible] cero-co[illegible] regione [illegible] contusi[illegible] con ve[illegible] escoria[illegible].

Questa sera al CUM la «New Emily Jazz Band»

Come annunciato, oggi, presso l'Auditorium [illegible] mano, [illegible] plesso [illegible]. Questa formazione [illegible] 1953 attorno all'allora studente in legge Romolo Grande, si è andata via via affermando nell'interesse della critica nazionale e estera, tanto che concordemente oggi la N.E.J.B. è considerata una delle più pure e serie espressioni jazzistiche in campo nazionale.

Accanto a Romolo Grande, sono oggi a comporre la parte più solida e vitale del complesso altri due giovani appassionati ed esperti strumentisti, Franco Silingardi e Giancarlo Bertoni. Ad essi soprattutto, ed alla loro scrupolosa cura nella preparazione dei programmi, si devono i larghi apprezzamenti della critica in tutti questi anni d'intensa attività.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

Numeri d'arte varia per il Carnevale dei ragazzi

Il «Carnevale dei ragazzi» si prepara a scoppiare nelle vie cittadine il primo di marzo. In questi giorni si stanno già allestendo i carri allegorici che parteciperanno alla sfilata, e numerose sono già arrivate agli organizzatori le adesioni di maschere singole ed a gruppi.

Il festoso corteo, che partirà alle 15 dal Foro Ulpiano, sfilerà attraverso le vie Giustiniano, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, piazza Unità, via Punta del Forno, via del Teatro Romano per concludersi davanti all'Auditorium.

Nell'interno della sala seguirà uno spettacolo di arte varia, e saranno quindi premiate le maschere, i carri ed i migliori gruppi mascherati. E' da rilevare che i carri allegorici saranno una dozzina, di cui alcuni provenienti anche da Udine.

Come noto, il «Carnevale dei ragazzi» sarà preceduto da tutta una serie di iniziative di bontà. Lunedì prossimo alcuni ragazzi sosterranno uno spettacolo di arte varia per i bambini dell'asilo di via Petronio; mercoledì, alle 20, lo spettacolo sarà ripetuto per i bambini ospitati dall'istituto dei ciechi Rittmeyer, e nel corso della prossima settimana sarà inoltre presentato un altro spettacolo la cui sede è ancora da destinarsi. A questo proposito gli organizzatori invitano i ragazzi che si sentono in grado di sostenere qualche numero di arte varia a dare la loro adesione, telefonando, dalle 18 alle 20, al numero 37377.

Colpito al piede dal volano in libertà

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 21.15 il meccanico Libero Segnani, di 45 anni, abitante in via d'Isella 18, il quale presentava delle contusioni al piede destro con sospette lesioni ossee e ferite lacere ai diti, guaribili in un mese. Egli era stato soccorso poco prima dai sanitari della CRI nei pressi dei magazzino 64 del Porto nuovo; lavorava per conto della Fabbrica macchine Sant'Andrea a bordo della motonave «Saturnia», ormeggiata alla banchina di quell'hangar, quando è stato colpito al piede da un volano sfilatosi dalla catena di un verricello che lo sollevava.

Migliorate le pensioni nel settore elettrico

Nella riunione del Comitato [illegible] ministr[illegible] per i d[illegible] che pr[illegible] nei gio[illegible] esamin[illegible] l'Istitut[illegible] za soci[illegible] mobile [illegible] godime[illegible] della l[illegible]. Dallo [illegible] sultato [illegible] te fra [illegible] agosto [illegible] fini de[illegible] variazio[illegible] pertant[illegible] favorev[illegible] pension[illegible] nelle c[illegible] decorre[illegible].

CON IL SISTEMA DELLE BUSTARELLE

Il figaro-mattatore prometteva imbarchi

Riconfermata in Appello la prima condanna

Il sistema della bustarella è sempre in voga, e tutti i livelli. Albino Cappellina, di 50 anni, [illegible]

[illegible] a finire, e questo mattatore [illegible] è stato al[illegible] e denunciato. Con sentenza in data 8 luglio '58 il Tribunale penale di Trieste lo ha condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e al pagamento di 40.000 lire di ammenda perchè riconosciuto colpevole di truffa continuata e millantato credito. Ieri la Corte d'Appello ha riconfermato la sentenza di primo grado.

Pres. Nicolò Nardi; P.M. Piero Nardi; canc. Vascon, Difesa avv. Morgera.

IV seduta del simposio di tecnica-farmaceutica

[illegible]

Dalla giacca meno 79.500

[illegible] è sparita [illegible] al signor Pietro [illegible] abitante in [illegible] verso [illegible] momentaneamente [illegible] a un [illegible] sala-biliardi [illegible] nella tasca [illegible] il portafogli e [illegible] l'importo di [illegible] Il derubato non è [illegible] e denun[illegible] di piaz[illegible].

Sparatoria a Monfalcone

Un sensazionale fatto passionale, fortunatamente senza conseguenze, si è verificato ieri a Monfalcone tra le 14.30 e le 14.45 in via Piave. Il giovane Antonio Scampicchio, di anni 28, figlio del notaio dott. Nicolò Scampicchio, usciva dalla propria abitazione al n. 24 di via Piave, e si accingeva a salire sulla propria automobile, una Fiat 1100, in sosta davanti al portone, e sulla quale si trovava la sua fidanzata, allorchè veniva fatto oggetto da colpi d'arma da fuoco, sparatigli alle spalle dall'altra parte della strada. Agli spari, il giovane istintivamente si abbassò, riuscendo a scansarsi. Comunque, i colpi non dovevano essere molto centrati, se nemmeno la macchina risultò colpita.

I colpi sparati, sono stati tre; al quarto colpo la pistola s'inceppò. Alla pausa del fuoco il giovane ebbe la presenza di spirito di volgersi e farsi addosso allo sparatore, afferrandogli la mano armata e gridando. Si unì alle grida la fidanzata, uscì sulla via il notaio, corse altra gente e lo sparatore fu immobilizzato.

Lo sparatore è una guardia di finanza in servizio nella locale Compagnia. Si chiama Antonio Pucci, di anni 36, abitante nella stessa via Piave, poco discosto, al n. 17. E' coniugato con tre figli. L'ultimo gli è nato solo 18 giorni fa. Intanto sul posto è arrivato anche il comandante della locale Guardia di finanza, che ha preso in consegna il suo uomo. La Guardia di finanza ha accertato le circostanze e conduce le indagini del caso, d'intesa con gli altri organi di polizia.

UNA SCENA DRAMMATICA

Picchia con il mestolo minaccia con la pistola

L'arma era carica e senza sicura

Di una drammatica scenataccia è stata protagonista martedì sera la casalinga Maria Miscenik in Pluharz di 46 anni, abitante in via Tarabochia 5, mentre si trovava in casa di un conoscente, il signor Luciano Varani di 38 anni, in via Ghirlandaio 41. Il compito di lei era di sbrigare le faccende domestiche e preparare la cena; all'improvviso tra la donna e il padre del Luciano, che è il sessantaduenne Ottaviano Varani, è scoppiato un furioso diverbio, per motivi d'interesse. Al culmine della lite, il vecchio l'ha colpita al capo con un mestolo di legno. Lei ha poi continuato a lavorare, nell'attesa che rincasasse il giovane Varani; senonchè il vecchio le si è appressato minaccioso, impugnando una pistola: «Vedi questa? E' per te e per mio figlio!». La donna, smarrita, ha tentato di rabbonirlo, ma poco dopo — c'era solo un tavolo a dividerli — egli le ha rinnovato le gravi minacce, puntandole contro la pistola. E allora la Pluharz si è sottratta al pericolo, fuggendo a precipizio in strada; ha incontrato il giovane che rincasava, e questi l'ha accompagnata all'Ospedale, perchè le venisse medicato un ematoma alla regione parietale sinistra (era lesione prodottale dal colpo di mestolo), giudicato guaribile in quattro giorni.

Del fatto si sono quindi interessati gli agenti del Commissariato di via Caprin, i quali hanno effettuato una rapida incursione in via Ghirlandaio 41: hanno perquisito Ottaviano Varani, e l'hanno trovato in possesso di una rivoltella «Unique» cal. 6,35: l'arma aveva la sicura tolta, una pallottola in canna e tre nel caricatore. E pertanto l'hanno tratto in arresto e denunciato per minacce a mano armata, lesioni, ingiurie e detenzione abusiva di munizioni. L'uomo era invece autorizzato a detenere soltanto l'arma, trattandosi di un ex agente delle Imposte di consumo.

Contributo di Trieste all'integrazione europea

RIENTRATI I PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA MONETARIA

E' rientrata in questi giorni a Trieste la delegazione italiana che ha preso parte, guidata dal prof. Resta, ai lavori del Seminario internazionale svoltisi recentemente a Groningen (Olanda) sotto gli auspici del Movimento europeo sul tema: «Il Mercato Comune e la sua influenza sulla situazione monetaria e finanziaria dei paesi membri».

Le discussioni dirette dal prof. Pen dell'Università di Groningen, organizzatore del Convegno, sono state molto animate e sono state precedute da una lunga esposizione del signor Gleske membro della commissione monetaria della C.E.E., sugli aspetti ed i problemi più scottanti della congiuntura monetaria del Mercato Comune. Si è potuto constatare come tra i sei paesi vi siano molti aspetti comuni nella politica della congiuntura e nella condotta del credito. Inoltre, per la prima volta è stata discussa, da una assise internazionale la possibilità concreta e tecnica di attuare una coordinazione delle politiche monetarie da parte dei sei paesi ai fini di una integrazione delle monete e delle loro riserve. Ed è questo il problema più scabroso dell'integrazione economica.

La delegazione italiana, composta per la sua grande maggioranza da studiosi ed universitari triestini ha avuto una larga partecipazione ai lavori mettendo bene a fuoco gli aspetti della nostra politica monetaria e congiunturale. In particolare, il prof. Resta ha di frequente dato l'avvio al dibattito dei problemi d'interesse generale, come quello della concentrazione o della redistribuzione delle riserve auree, onde aumentare la stabilità delle monete europee.

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri sera all'Ospedale il carpentiere Giusto Regan di 34 anni, abitante in Strada di Guardiella 4, il quale presentava un ematoma escoriato alla regione sopraciliare sinistra, un ematoma allo zigomo sinistro e stato di etilismo acuto. Egli è stato pertanto trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Prima al Verdi di «Peter Grimes»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten (nuova per Trieste) che, concertata e diretta dal maestro Nino Verchi, avrà per protagonista Mirto Picchi e Luisa Malagrida, Vittoria Palombini, Bruna Ronchini, Mario Borriello, Piero Guelfi, Silvio Maionica nei ruoli principali. Maestro del Coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato. Scene su bozzetti del prof. Nino Perizi.

In aprile il Festival del passo ridotto

Mercoledì il Cine Club Trieste FEDIC ha presentato a Milano una selezione di film che costituiscono il meglio della produzione realizzata nel biennio 1958-'59. Si tratta degli 8 mm. «Primo addio» di Nino Nadalutti, «Orizzonte lontano» di Pino Giglio, «Tristezza» di Bruno Padovani, «Il ponte sul...» di Chino Lattanzio; e dei 16 mm, «No!» di Chino Lattanzio e «Sposerebbe» e «I fratelli Paglia» di Nino Nadalutti.

Un pubblico assai numeroso ha assistito alle proiezioni ed ha espresso al presidente del Cine Club Trieste il suo caldo, entusiastico apprezzamento per la qualità dei lavori presentati dai cineamatori triestini, la cui produzione è oggi fra le più note ed apprezzate in campo nazionale. Il presidente del Cine Club Milano, Ascani, ha sottolinato i cordialissimi rapporti di simpatia che legano i due Cine Club FEDIC.

Una notizia che sarà indubbiamente accolta col massimo favore da tutti gli amatori del buon cinema, riguarda il progetto di gemellaggio Trieste-Milano che permetterà di ospitare nella nostra città, nel prossimo aprile, una manifestazione di risonanza internazionale. In concomitanza con la Fiera di Milano i cineamatori di quella città hanno infatti organizzato una rassegna internazionale del film di amatore, nazionale ed europeo, la quale si sposterà subito dopo nella nostra città, e verrà effettuata in una grande sala cittadina, occupando tre successive giornate. Si tratta dunque di un vero e proprio piccolo Festival del film a passo ridotto.

Il Cine Club Trieste intende inoltre partecipare attivamente ad altre due importanti iniziative: il convegno di studio sul film di amatore ed il concorso opera prima per il film 8 mm.

Su queste iniziative avremo occasione di ritornare prossimamente. Fin d'ora si deve peraltro sottolineare la continua, dinamica attività del gruppo cineamatoristico triestino della FEDIC, che rappresenta un aspetto di vivace e brillante lavoro nel campo della cultura cinematografica e della sua diffusione.

Ultime repliche de «La Cagnotte»

Ben due commedie di Eugène Labiche sono state realizzate quasi contemporaneamente nella nostra città: abbiamo visto in una gustosissima edizione, che si è valsa della musica di Nino Rota «Un cappello di paglia di Firenze».

Giunte ormai alla quarta settimana, anche le repliche de «La Cagnotte» si stanno concludendo.

Grande successo di critica e di pubblico, valorizzando l'uno la validità di un'esecuzione originale per l'Italia, ricca di una stilizzazione, coerentemente espressa nello spettacolo, l'altro una comicità che i personaggi, l'ambiente, la vicenda suscitano immancabilmente nello spettatore. Ci si trova così a partecipare allegramente al gioco che vien proposto, ritrovando sul palcoscenico la caricatura di un mondo come l'abbiamo sempre immaginato.

Alla «Cavalchina in rotocalco» la fortuna correrà sull'onda

L'allestimento della «Cavalchina in rotocalco» prosegue alacremente, e l'attenzione di quanti si preparano a festeggiare il Carnevale sui ritmi di Dallara e Dorelli si concentra sulla Stazione Marittima, sede del grande veglione. Una gradita sorpresa a quanti si preparano per la gran serata è intanto costituita dal premio della lotteria: un elegantissimo «finn», che indubbiamente è destinato a suscitare molto entusiasmo. La seconda «Cavalchina in rotocalco» anche fuor di metafora terrà fede al motivo della serata: il passaggio dell'equatore. L'imbarcazione è stata donata alla delegazione provinciale della C.R.I. e al Circolo della Stampa Giuliana dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che con questo munifico gesto hanno voluto contribuire al successo della serata. Il «finn», che ha uno scafo in resine poliesteri rinforzate, è un'imbarcazione leggera, maneggiabile e veloce, che può dare agli appassionati della vela le maggiori soddisfazioni. Ovviamente la bella imbarcazione da diporto non costituisce l'unico allettante invito della gaia serata, che secondo la tradizione sarà costellata di divertimenti, trovate e sorprese. Insomma uno spettacolo d'eccezione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera ore 20.30: Prima rappresentazione; «Peter Grimes», di B. Britten (novità per Trieste). Turno di abb.: A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO, 20.45: «La Cagnotte», commedia con musiche di Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. 19.a replica. Grande successo. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21 per il C.U.C.: «Till Eulenspiegel», di G. Philipe e J. Jvens (ciclo «personale d'attore»).

TEATRO FILODRAMMATICO. 16, ult. 21.30: Ultimo giorno della Compagnia «Clan Parade Revue 1960», nella rivista: «Appuntamento al Gran Hotel». Sullo schermo «I piloti dell'inferno», con S. Baker e P. Cummings.

COMMEDIANTI (tel. 93400). Ore 21: «Avvocato difensore» di Mirais.

MODERNO. Prossimamente Rob Nebbia (l'ultimo astro nascente dell'urlo), Rosy Grisou e i diabolici, nella rivista «Frenesy Show» con la partecipazione di Lino Roby.

ARCOBALENO. 15.30: «I cosacchi» con Edmund Purdom, John Barrymore, Giorgia Moll. L'urlo dei cosacchi scatenati esplode con tutta la sua selvaggia potenza, in un film cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini con «La meravigliosa avventura» di uno scoiattolo e un gruppo di ragazzi attori. Prezzi: indistintamente lire 100. Il locale è riscaldato.

FENICE. 15.30: «Il mattatore», in cinemascope, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo.

FILODRAMMATICO. Vedi teatri.

GRATTACIELO. 16: Sandra Dee, Clift Robertson e una schiera di giovani spavaldi sfaticati vitelloni allegri e spensierati interpretano il loro capolavoro che rivela tutti i problemi degli adolescenti: «I cavalloni». Cinemascope-technicolor.

SUPERCINEMA. 16: «Nemici di ieri». Un violento episodio di guerra narrata con crudezza impressionante con Stanley Baker e Guy Rolfe.

ALABARDA. 15.30, ult. 22.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin. Successo.

AURORA. 16: «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney, in technirama e technicolor. Segue il meraviglioso documentario «Gran Canyon».

CAPITOL. 15.30: Simone Signoret in «La strada dei quartieri alti», con Laurence Harvey, Donald Wolfit. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: Susan Hayward premio Oscar per la migliore attrice in «Ossessione di donna», con Stephen Boyd e B. Nichols. Cinemascope Fox, colore De Luxe. Sospese tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Femmina». Technicolor cinemascope con Brigitte Bardot, Antonio Vilar, Dario Moreno. Un film di Julien Duvivier. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise: «I segreti di Filadelfia», con P. Newman. Eccezionale capolavoro Warner. Sospesi tessere e omaggi.

ITALIA. 14.30, 16.40, 19, 21.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno, in technicolor con Lana Turner e John Gavin. Enorme successo.

MASSIMO. 16: «Il figlio di Tarzan». Travolgenti avventure nella giungla selvaggia, con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan e Cita (M.G.M.).

MODERNO. 16: «Come prima», con Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor, Johanna von Koczian. Un colosso technirama technicolor M.G.M.

VIALE. 16: «La battaglia di Maratona», con Steve Reeves e Mylene Demongeot. Uno spettacolo entusiasmante in technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Il vedovo», con Alberto Sordi sempre più bravo, simpatico e divertente assieme a Franca Valeri e L. Lorenzon. Un successo d'ilarità.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Locale completamente rinnovato, elegante e confortevole. Dalle 16: Cinemascope-technicolor: «Il mondo è delle donne». June Allyson, Clifton Webb, Lauren Bacall. Risate ed applausi a questo delizioso film.

ALDEBARAN. 16: «Colpo proibito». Un giallo classico con Sterling Hayden e Anne Baxter. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Quantrill il ribelle». Sui sentieri selvaggi del West, brividi d'avventura e d'amore, nel più spettacolare cinemascope technicolor con Steve Cochran, Diane Brewster e Leo Gordon.

ASTRA. 16.30: «Commandos», con J. Garwer. Domani: «Europa di notte».

IDEALE. 16: «Questo corpo tanto desiderato». Il dramma di una donna troppo amata con Daniel Gelin, Dany Carrel, Maurice Ronet e Belinda Lee. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «Carmela è una bambola». Brioso e divertente con Marisa Allasio e Nino Manfredi.

RADIO. 16: «Orlando e i Paladini di Francia». Cinemascope technicolor con Rick Battaglia e Rosanna Schiaffino.

SAVONA. 16: «La grande conquista». Capolavoro in technicolor, con John Wayne, Laraine Day e Anthony Quinn.

S. MARCO. 16: «Il sergente di legno», con Jerry Lewis, Dean Martin nel più divertente film dell'anno.

AZZURRO. 16: Gary Cooper, Maria Schell nel capolavoro «L'albero degli impiccati». Technicolor.

LUMIERE. 17: «La spada e la croce». Cinemascope technicolor con George Mistral, Yvonne De Carlo e Rossana Podestà.

NOVO CINE. 16: «Tempi duri per i vampiri». Divertentissimo technicolor con Renato Rascel, Christofer Lee (Dracula) e Sylva Koscina.

ODEON. 16: Eva Bartok in «Le veneri del peccato». Un film che mette a nudo il mondo del vizio. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il frutto del peccato», con John Saxon e Sandra Dee.

VERDI. «La grande guerra», con Alberto Sordi e Vittorio Gassman.

VOLTA. «Sotto coperta con... il capitano», con John Gregson e Peggy Cummings.

UNA MESSA IN SUFFRAGIO

Vivi nella memoria i ciechi scomparsi

L'elevata omelia del Vescovo

Una Messa in suffragio dei ciechi scomparsi è stata celebrata ieri mattina alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Al termine della funzione il Vescovo ha pronunciato elevate parole e ha reso significativo omaggio alla figura del Cardinale Aloysius Stepinac, esempio di lotta contro le tenebre del materialismo.

La funzione è stata celebrata a cura dell'Unione italiana ciechi e ha richiamato le rappresentanze delle autorità oltre a numerosi esponenti dell'Unione, sezione Venezia Giulia, e dei familiari degli scomparsi. Tra le autorità erano presenti il dott. Viozzi in rappresentanza del Commissario generale del Governo Palamara e del Prefetto dott. Pasino, l'assessore prof. Faraguna per il Comune, il prof. Gregoretti, Presidente della Provincia, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, il dott. Cappa in rappresentanza del Questore, il presidente dell'Unione italiana ciechi, sezione Venezia Giulia, prof. Ranzatto, l'ing. Bartoli e il prof. de Szombathely, consiglieri dell'UIC, il direttore dell'Istituto Rittmeyer prof. Lovisato, il gen. Gigli dell'Opera nazionale profughi giuliani e dalmati, il segretario della sezione U.I.C. dott. Spinelli, la presidente del comitato femminile di appoggio signora Pieri e per la Federazione nazionale dell'istituzione pro ciechi la signorina Sabrin.

Al termine della Messa, durante la quale ha cantato il coro degli alunni dell'Istituto Rittmeyer diretto dal prof. Vizzini accompagnato all'organo dal prof. Fachinetti, il Vescovo si è rivolto ai presenti con commosse parole. Dopo aver ringraziato le autorità per aver voluto essere presenti attorno all'altare nella memoria dei ciechi scomparsi, il Presule ha ricordato con appropriate parole che «cieco» è una definizione che vuol solo specificare una situazione, giammai una realtà, perchè il cieco non è cieco quando dentro di lui splende la luce della fede. «Finchè siamo sulla terra — ha soggiunto il Vescovo — siamo tutti fratelli dell'ombra; poi, nei cieli, diventiamo figli della luce». A questo punto mons. Santin ha inteso commemorare «la grande figura di un grande Cardinale recentemente scomparso». Dopo aver rimarcato che il grande Cardinale seppe camminare nella «fierezza e nella realtà e difendere sempre i diritti di Dio e della coscienza umana», traendo motivo di meditazione da questa profonda legge di vita il Vescovo ha sottolineato come solo nell'animo dell'uomo proteso a Dio vi possa essere la vera libertà, il giusto diritto. L'accostamento della figura del Cardinale a quella del cieco non è casuale, ma rispecchia una riflessione logica. Il Cardinale può essere accomunato a tutti i ciechi poichè ebbe in comune con essi l'essenza della lotta contro le tenebre del materialismo per il trionfo della luce eterna.

Al termine dell'omelia il Vescovo si è accostato al catafalco al centro della chiesa recitando le orazioni funebri.

Scomparsa di un'educatrice

Il 9 corrente chiudeva la sua lunga, nobilissima vita la prof. Norina Pittoni, una di quelle anime elette che passano sulla terra senza far rumore, però lasciano dietro a sè un ricordo indimenticabile della loro opera silenziosa, ma fervida, tenace, vibrante di entusiasmo. Questa dolce figura di educatrice, d'artista, di animatrice d'ogni opera di bene, spese quarant'anni a insegnare nelle scuole d'avviamento, unendo energia, saggezza, elevata cultura e squisito senso d'arte — allieva del nostro Scomparini ottenne brillanti successi nella pittura — a un caldissimo e comunicativo affetto per la Patria. Da tutta la sua attività traspariva quella profonda fede religiosa che le dava l'ansia di praticare e far praticare ogni forma di bene. Quando nessuno ancora pensava ufficialmente a redimere le ragazze adulte, è doveroso ricordare che fu lei a volere e attuare per esse il Rifugio del Sacro Cuore di via dello Scoglio, da cui tante infelici tornarono alla vita onesta.

Assicurazione per esercenti il piccolo commercio

L'Associazione esercenti piccolo commercio comunica a tutti i soci della categoria di aver stipulato una particolare convenzione assicurativa che prevede agevolazioni nelle forme di assicurazione di pensione, contro gli infortuni sul lavoro ed extra-lavoro.

Riunione degli insegnanti non di ruolo stabilizzati

Il S.N.S.M. indice per questa sera, alle ore 19, una riunione degli insegnanti non di ruolo stabilizzati. La riunione, che è preparatoria al Convegno nazionale degli insegnanti stabilizzati convocato a Roma per il 27 febbraio, avrà luogo presso la sede del SNSM in via Duca d'Aosta 12, stanza n. 39.

RIUNIONE ALLA C.d.C.

Il commercio con i Paesi del sud-est asiatico

Venerdì 26 febbraio p. v., alle ore 10, presso la sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò, 5, sarà indetta una riunione generale, promossa dal Ministero del commercio coll'Estero, Direzione generale per lo sviluppo degli scambi, allo scopo di illustrare i risultati conseguiti dalla Missione tecnico-commerciale italiana che ha visitato nello scorso dicembre 1959, alcuni Paesi del Sud-Est asiatico e precisamente: Ceylon, Singapore, Malesia, Vietnam e Birmania. A detta riunione saranno presenti rappresentanti del Ministero per il Commercio con l'Estero e membri della delegazione.

Sono invitati a quest'incontro tutti gli operatori economici della Regione Friuli-Venezia Giulia, che hanno interesse agli scambi con i suddetti Paesi.

Cordoglio a Muggia per la morte del cap. Marocco

Vivo cordoglio ha suscitato a Muggia la scomparsa del cap. Mario Marocco, deceduto per collasso cardiaco. Fin dagli anni della prima giovinezza il cap. Marocco è stato un vessillifero dell'italianità di Muggia, e già sotto il dominio austriaco partecipò attivamente alla attività irredentistica svolta dall'allora Circolo popolare di cultura, che più tardi prese il nome di Partito repubblicano, e del quale il Marocco fu uno dei fondatori. Parimenti il suo nome è legato alla costituzione in Muggia della Lega Nazionale. Marito e padre esemplare, ha educato i figli nello spirito dei nobili ideali che hanno sempre guidato la sua retta vita.

Semi bombardati

Semi di soia vengono introdotti in un reattore nucleare per essere esposti al bombardamento dei neutroni. Con questo trattamento si possono ottenere piante più robuste ed atte a trasmettere la loro maggiore capacità di rendimento

FANTASCIENZA AL POSTO DELLE GEORGICHE

L'ATOMO RIVOLUZIONA ANCHE LA CAMPAGNA

Si è già iniziata una fase di profonda trasformazione nelle strutture tradizionali delle coltivazioni agricole

Il miracolo dell'atomo, uscito dai laboratori scientifici, sta facendo la sua concreta apparizione nei giardini, nelle stalle, negli orti provocando l'inizio di una fase di trasformazione nelle strutture tradizionali delle coltivazioni agricole e dell'allevamento del bestiame.

Recenti avvenimenti ci insegnano che dalla fantascienza alla realtà il passo è brevissimo per cui l'evoluzione tecnica nel campo agricolo può assumere volta a volta il carattere di una soddisfacente constatazione di fatti già avvenuti oppure quella di piacevoli anticipazioni sugli aspetti dell'agricoltura di domani.

Da molti anni gli Stati Uniti stanno studiando gli effetti dell'utilizzazione pacifica della energia nucleare per la produzione agricola e alimentare; il grande Laboratorio di Brookhaven, il Centro sperimentale agricolo di Beltsville, il Laboratorio nazionale di Oak Ridge sono fonte di sperimentazioni valide per il futuro ma anche per il presente; anche in Italia però alcuni importantissimi passi sono stati compiuti per applicare all'agricoltura le miracolose risorse dell'energia atomica.

[illegible]

te le coltivazioni e negli allevamenti zootecnici.

Altro aspetto di amplissima portata è l'ausilio a tutti i più svariati studi delle applicazioni isotopiche e soprattutto lo uso degli isotopi come traccianti, sia nelle ricerche idrobio-fisico-chimiche del terreno, che in quelle della fisiologia e nel metabolismo organico vegetale ed animale.

[illegible]

delle pratiche applicazioni, onde assicurare all'agricoltura italiana una strumentale tecnica adeguata alle nuove esigenze.

Bruno Natti

SEGNALAZIONI

«A suo tempo era stato assicurato, che gli alberi del Giardino Pubblico, non sarebbero stati toccati. Si assiste invece, alla sistematica devastazione del nostro simpatico giardinetto. Al posto dell'albero strappato, si piantano subito degli sterpi. Ci piange il cuore vedendo ogni giorno tanto vuoto. E non si dirà che l'albero segato qualche giorno fa sia stato strappato dalla bora. Tale albero, per un diametro di circa 30 cm., risulta segato, poi per una rimanenza di circa 20 cm. spaccato con uno strappo per farlo cadere. Verso la via Cologna esisteva un grosso albero, sparito anche quello. Al suo posto le solite sterpaglie. Le panchine in estate sono per il 50 per cento già esposte al sole e di questo stato di cose ne soffrono specialmente i poveri pensionati, che amano trascorrere i pochi giorni di vita, cercando un po' di beatitudine sotto l'ombra degli alberi. Perchè tanta poca comprensione verso i più poveri? Chi intende trasformare il nostro giardino in una landa di sterpaglie? Un gruppo di cittadini». A quanto ci risulta «il grido di dolore» dei concittadini è assolutamente ingiustificato dal momento che il lamentato taglio di quell'albero (e di qualche altro) risponde alla necessità di eliminare piante eccessivamente vecchie (110-120 anni) e internamente marce; tali cioè da costituire un pericolo per la stessa incolumità dei passanti o di quanti sostano seduti su una delle panchine. Meglio un colpo di sole, comunque, che non un colpo di albero secolare. In merito agli sterpi che sostituirebbero i fronzuti alberi, da rilevare che detti sterpi sono in effetti gli eredi di quei fronzuti e sono destinati a diventare, a loro volta, simili ai propri bisnonni. Insomma sono giovani alberelli destinati a diventare anch'essi secolari. Solo ci vuole un po' di pazienza.

Ci scrive il Presidente della Provincia prof. Gregoretti: «Lessi le segnalazioni ripetutamente comparse nell'apposita rubrica del Suo pregiato e diffuso Giornale, relative alla sosta dei parenti dei ricoverati nell'ambito dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, i quali verrebbero posti fuori dei cancelli anche durante l'avverso tempo, per una durata eccessiva. E' vero che l'Amministrazione ha dovuto modificare l'orario di apertura dei cancelli, ripristinando una disciplina precedente, ma fu appunto per evitare che i visitatori affluissero troppo tempo prima dell'inizio dell'orario di visita. E' chiaro, pertanto, che è soltanto perchè i visitatori arrivano ai cancelli troppo tempo innanzi all'inizio delle visite stesse che essi sono costretti a soffermarsi oltre il sopportabile. La Direzione dell'Istituto crede che non appena sarà sufficientemente diffusa la notizia del nuovo orario, il che, peraltro, appare da cartelli indicatori esposti nei luoghi più accessibili e nella portineria, l'inconveniente si eliminerà da solo. D'altra parte, va soggiunto che le eccezioni direttamente pervenute alla Direzione dello Ospedale Psichiatrico sono in numero minimo e che la Direzione stessa ha potuto chiarire le ragioni delle nuove disposizioni nei confronti di coloro che si erano lamentati, ottenendo il riconoscimento che non vi fu, nei provvedimenti adottati, fiscalità alcuna, ma che, anzi, erano destinati a migliorare il servizio. L'Amministrazione, essendo convinta della bontà delle disposizioni date, si ripromette di compiere un ulteriore esperimento, restando inteso che qualora essa dovesse constatare che la nuova disciplina fallisse allo scopo, rivedrebbe gli ordini dati».

Il «triangolo rosso» continua a essere fonte di polemiche tra gli automobilisti. Per quanti ci hanno scritto in merito, vuoi facendo dell'amara ironia, vuoi giustamente — anche inutilmente — protestando, riportiamo le quattro risposte date ad altrettante domande rivolte all'avv. Antonio Smedile, capo dell'Ispettorato della motorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici: «D.: Il Codice della strada prevede all'art. 117 che l'automobilista costretto a fermarsi, in una notte limpida, su un rettilineo extraurbano, deve usare il "triangolo rosso" sulla strada, "se sia difettosa l'efficienza delle luci posteriori di posizione". Il regolamento, all'articolo 546, dice, invece, che "di notte" il presegnale è obbligatorio "in ogni evenienza". Non le pare che il regolamento sia sbagliato e contrasti con il Codice?. — R.: A mio parere non c'è contrasto. E' evidente che la legge ha sempre un valore generale e non può scendere a eccessive esemplificazioni. Perciò il regolamento, dicendo "in ogni evenienza", allude a tutti quei possibili eventi fortuiti che possono essere all'origine della sosta di un autoveicolo. Passando al caso pratico, direi che anche in rettilineo e con notte serena il "triangolo rosso" deve essere usato. — D.: Il triangolo è obbligatorio, sia di notte sia di giorno, fuori città. Non è assurdo che un automobilista che circoli in città sia multato perchè ne è privo?. — R.: No. Perchè può, in ogni momento, trovarsi nella necessità di uscire dal centro urbano. Soltanto gli automezzi che sono ancorati a un certo tragitto cittadino possono essere sforniti del "presegnale". Autobus, filobus, ma non tassì. — D.: Il Codice specifica che il "triangolo" deve essere collocato quando i veicoli debbono restare fermi. Si intende con ciò anche una sosta momentanea (esempio: per una verifica, per consultare una carta, per sbrinare il parabrezza)? — R.: E' evidente. Un investimento da tergo si può sempre verificare, anche se ci si ferma per pochi minuti, sia di giorno con scarsa visibilità, sia di notte; dunque è giusto piazzare sempre fuori città il "triangolo". Mi hanno fatto il caso di un automobilista che, nel percorrere i cinquanta metri regolamentari col triangolo sotto il braccio, viene investito da un mezzo sopraggiungente: rispondo che l'automobilista deve aprire e montare il "triangolo" non appena scende di macchina e poi camminare col triangolo bene in vista in modo che sia illuminato dai fari. — D.: Un automobilista romano, Ladislao Adami, lamenta [illegible]

Un [illegible] segnala [illegible] viene a trovarsi [illegible] pi Elisi, pre[illegible] videnza», de[illegible] cinta, si sa[illegible] e proprio immondezzaio. Lo spazzino addetto, stando alla segnalazione, si limiterebbe a raccogliere le immondizie dai vari negozi della zona, mentre quella zona abbisognerebbe di una «cura igienica» del tutto particolare.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi per le unità lloydiane e della Tirrenia
Arrivi della «Fassio Line» - La «Hamburg-Sued» istituisce una linea diretta Trieste-Sud America

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Europa» della linea espresso del Sud Africa partirà per i porti della rotta il 22 con il consueto quantitativo di merci pregiate, composto da carta, macchinari, tessuti, filati e prodotti locali quali birra, paste alimentari e biciclette. Imbarcherà, inoltre, 80 passeggeri transoceanici con 14 autovetture al seguito, mentre a Venezia e a Brindisi prenderà a bordo, nonostante il fuori stagione, un buon contingente di turisti, di uomini d'affari, di funzionari esteri.

L'«Europa» ha attraccato alla Stazione Marittima ieri l'altro per sbarcare una sessantina di passeggeri provenienti dall'Oltremare. E' da notare che l'«Europa» è entrata in Adriatico quasi al completo di passeggeri e con il pieno assoluto di merci.

Dalla «Commerciale» del Sud Africa arriverà il 25 la m/n «Bertani», la quale ripartirà il giorno seguente per i porti della rotta. L'unità disporrà di un volume operativo fra imbarchi e sbarchi di più di 1300 tonnellate di merci varie. Fra l'altro la nave sbarcherà amianto, estratto di mimosa, sisal, caffè, mentre prenderà a bordo carta, tessuti, legnami ecc.

Il 26 p. v. arriverà dall'India-Pakistan il p.fo «Duino» e il 29 dall'Africa occidentale - Golfo di Guinea la m/n «Piave» con 170 tonn. di tronchi di legnami pregiati, 170 tonn. di caffè e altre merci.

Nella Tirrenia

Il 20 sarà in porto proveniente dai porti del Periplo il «Rovigo», il quale ripartirà nella giornata del 22. L'unità ha delle prenotazioni d'imbarco a Trieste per gli empori della rotta oltre 400 tonn. di legnami segati, ferro, piattaforme prodotte dai CRDA ed altre merci.

La m/n «Città di Messina» arriverà dalla Spagna il 23 p. v. con un centinaio di tonnellate di caffè, vino, rafia, ecc. Le prenotazioni per la partenza del 26 ammontano finora a 300 tonnellate di ferro tondino, rotaie, carta ecc.

A fine mese opererà per il Nord Europa la m/n «Giosuè Borsi» per la quale sussistono delle buone prospettive di carico, fra cui un migliaio di metri cubi di segati, oltre a carta, amido, paraffina, tabacco ecc.

Toccate della «Fassio» a Trieste

Apprendiamo dall'agente triestino della «Fassio Line», la E. Audoly, che la «Carlin Fassio» e la «Elettra Fassio» giungeranno a Trieste per caricare per il Nord America. La società armatrice Fassio di Genova gestisce da alcune settimane un servizio celere commerciale Mediterraneo - Nord America con unità modernissime da 12.000 tonn p. l.

Ieri, la «Carlin Fassio» ha iniziato la caricazione per Trieste nel porto di Baltimora di 3000 tonnellate di grano; l'unità sarà nel nostro porto il 12 marzo p. v. La «Elettra Fassio» caricherà altre 3000 tonn. di grano pure a Baltimora per Trieste e l'arrivo è previsto per il 21-22 marzo.

Per il momento non si può prevedere se le unità della «Fassio Line» toccheranno regolarmente Trieste, tutto dipendendo dalle capacità di forniture di carichi da parte del retroterra nazionale e dello Hinterland.

Traffici di febbraio nei MM.GG.

Come abbiamo fatto rilevare nel nostro ultimo commento, nel mese corrente i MM. GG. dovrebbero poter manipolare circa 170-180 mila tonnellate fra sbarchi ed imbarchi, contro 95 mila del febbraio del 1959. L'aumento dipenderebbe sia dalle merci di massa quanto dal collettame.

Se le operazioni sono esatte il primo bimestre dei MM.GG. dovrebbe realizzare un incremento di movimenti sul correlativo periodo del 1959 di circa 110 mila tonnellate.

Nuova linea per il Sud America

Il 24 marzo avrà inizio una nuova linea collegante Trieste con il Sud America, settore Brasile - La Plata. L'iniziativa è della compagnia «Hamburg - Sued» che è già membro della «Conference» Mare del Nord - La Plata. La «Hamburg-Sued», che è appoggiata a Trieste presso l'agenzia marittima E. Audoly, effettuerà il nuovo servizio a periodicità mensile, agendo «out of conference». Saranno impiegate unità modernissime da 8000 tons.dw, 17 nodi, del tipo «Cap Verde». La prima partenza avrà luogo il 24-26 del mese prossimo con il «Cap Bianco» sul seguente itinerario Trieste - Fiume eventuale - Brasile - Plata con ritorno Marsiglia eventuale - Genova - Napoli - Pireo - Trieste. Nell'andata, pertanto, le unità della serie «Cap» salperanno direttamente da Trieste verso il Sud America.

La linea jugoslava per New York

Come è noto, la «Splosna Plovidba» di Pirano ha inaugurato il 2 scorso la linea celere mensile, con capolinea Trieste, sulla rotta Trieste - Fiume - N. York - Filadelfia - Baltimora - Charleston - Savannah - Tangeri (eventuali Casablanca e Barcellona) - Genova - Napoli - Trieste. La prima unità è stata la motonave «Bled» di 8000 tpl., partita il 2 scorso. La seconda unità, la gemella «Bovec», rimarrà per alcune settimane all'Arsenale Triestino, per lavori di riattamento, e verso la fine di marzo entrerà sulla linea.

La terza del gruppo, la «Bohinj», sarà in porto il 25-27 p. v. per caricare per i porti della rotta.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano operanti nelle varie zone portuali le seguenti unità:

P.F. Vecchio: «Carmela», di band. israeliana, agente Audoly; «Vicenza» della Adriatica; «Emanuel» di band. ellenica, agente Penso; «Hopa», turco, agente Ellerman; «Sazani» di band. albanese, agente la società Adriatica; «Novigrad», di band. jug., agente Marovich; «Una» di band. jug., agente Mediterranea; «Kozani» di band. greca, agente U. Bos; «Vares», di band. jug., agente Mediterranea; «Spica» di band. olandese, agente Parisi.

P.F. Duca d'Aosta: «Bovec», di band. jug., linea Trieste - New York, agente Mediterranea; «Ausonia» della Soc. Adriatica; «Stromboli» dell'Italia; «Vegaland», di band. svedese, agente la Italo - Scandinava (F.lli Cosulic), «Saturnia» dell'Italia; «Vladimir Gortan», di band. jug., agente Mediterranea; «Europa» del Lloyd Triestino; «Imkenturm» della tedesca Hansa, agente Shean (linea conferenziata del Golfo Persico); «Manes», di band. greca, agente AMAT; «Maria Cosulich» della F.lli Cosulich, linea del Marocco.

Scalo legnami: «Mario Sante», carica legnami segati.

Ilva Vecchia: «Albatros», sbarca minerale, agente Tarabocchia.

San Sabba: m/c «Otis», agente Penso, band. naz.

Porto Doganale: «Vulcania» della linea Espresso per New York.

Aquila: m/c «London Resolution», inglese, agente Topich; m/n «Stamura», agente Giuliana; m/c «Bruna Montanari», agente Penso.

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto per l'arrivo nella nottata o nella mattina odierna le seguenti unità: m/c «Luigia Montanari», agente Penso; «Mura» di band. jug., agente Mediterranea; «Birba», naz. agente Penso; «Labrador», semi oleosi, band. panamense, agenzia Russo; «Probitas», naz. con carbone, agente Audoly; «Middle River», agente Audoly; «Everest», agente Adriatic Shipping; «Atair», di band. svedese, agente Tripcovich; «Vesteroj», di bandiera norvegese, agente Parisi; «Candia», liberiano, agente AMAT.

Le unità «Vesteroj», «Middle River» e «Probitas» arriveranno con un carico complessivo di carboni americani di oltre 30.000 tonnellate. La «Labrador» e la «Atair» portano semi oleosi per la Gaslini per circa 5000 tonnellate complessive.

«Montagna di luce» Gasherbrum IV

Domenica 21 corr. la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, ospiterà nella sala del Circolo della cultura e delle arti, gentilmente concessa, Riccardo Cassin il valoroso capo della spedizione italiana nel Karakorum del 1958. Riccardo Cassin presenterà il film sonoro a colori «La montagna di luce» realizzato con il materiale girato durante la spedizione e che documenta in modo avvincente, le vicende che condussero gli alpinisti italiani alla conquista del Gasherbrum IV (metri 7980), uno dei colossi del Karakorum, considerato inespugnabile da tutti gli esploratori e arrampicatori che ne studiarono le possibilità di scalata. Il film realizzato dalla Snia Viscosa S.p.A., è tutta una serie di interessantissime visioni che riescono a dare un'idea molto precisa delle difficoltà incontrate dalla spedizione nelle estenuanti marce di avvicinamento, nella traversata della fantastica «Seraccata degli italiani», nella sistemazione dei campi via via più elevati e finalmente del balzo finale di Walter Bonatti e Carlo Mauri che il 6 agosto 1958, concludevano vittoriosamente la fatica collettiva. Uno spettacolo insomma che interesserà non soltanto gli alpinisti della nostra città, ma anche quanti seguono con ammirazione, ogni manifestazione dell'ardimento umano.

Come detto, la proiezione del film, avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 20.30. I biglietti possono essere ritirati presso la Società Alpina delle Giulie, via Milano 2, tel. 35240, e presso l'Associazione XXX Ottobre, via Rossetti 15, telefono 93329.

Conferenza biblica. Domenica, alle ore 17.30, presso l'Istituto N. S. di Sion (via Minzoni), avrà luogo la consueta conferenza biblica. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema «Mosè, l'ambasciatore di Dio alla corte del Faraone».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite al Nevegal-Tarvisio-Sappada. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 corr., con partenza alle ore 9.35 da Largo Barriera Vecchia, escursione in Val Rosandra e Monte Stena. — Il gruppo Coro Montasio, a richiesta, ripete la gita sciatoria al Nevegal con partenza domenica alle ore 5 da piazza San Giovanni. Programmi, informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240. Chiusura delle iscrizioni, venerdì sera alle ore 21.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	53	176	65
limoni	94	129	118
mandarini	36	212	129
mele I	94	165	118
mele II	29	83	59
pere I	118	165	153
pere II	36	47	36
bietole da costa	24	71	41
cavoli cappucci	47	71	59
cavolfiori	59	83	71
cavoli verze	29	59	36
cicoria	18	47	36
cipolla	47	59	53
finocchi	47	65	53
insalate diverse	63	175	113
patate	27	51	49
radicchi rossi	188	438	350
radicchio verde II	188	250	225
spinaci	138	163	150

I prezzi soprindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LE CONFERENZE

Maree «terrestri»

Le maree della crosta terrestre. Il fenomeno delle maree marine è noto a tutti, nelle sue apparenze e nelle sue cause; ma non tutti sanno che le medesime cause che provocano le maree marine, generano anche delle deformazioni periodiche della crosta terrestre, che vanno sotto il nome di maree terrestri. Di questo appassionante problema e fenomeno scientifico, e del modo nel quale lo si mette in evidenza e se ne misurano gli effetti, parlerà questa sera il prof. Antonio Marussi, titolare della cattedra di geodesia della nostra Università. Nella sua odierna conferenza su «Le maree della crosta terrestre», l'oratore si soffermerà anche ad illustrare le apparecchiature, uniche al mondo nel loro genere, che sono state installate nella Grotta Gigante nel corso dell'Anno geofisico internazionale. L'interessante lezione sarà corredata da proiezioni. L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Questa sera, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo la X seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. E. Azzi, primario medico dell'Ospedale civile di Treviso sul tema: l'aneurisma disseccante dell'aorta.

All'Associazione insegnanti italiani, per la serie di incontri dedicati ai genitori degli alunni di scuola elementare e materna, la direttrice signora Lina Marinelli-Marii parlerà oggi alle ore 18 nella sede sociale, al n. 5 di via Polonio, sul tema: «Importanza del giuoco infantile: giuochi e giocattoli della prima, seconda e terza infanzia». Seguirà la libera discussione.

Omaggio a Marian Anderson. Oggi alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale USIS una serata dedicata alla famosa cantante negra americana, Marian Anderson, che è stata delegata degli Stati Uniti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In una breve prolusione verrà tratteggiata la figura della nota contralto americana; seguirà l'audizione di brani di musica riprodotta e la proiezione di un documentario sull'attività artistica di Marian Anderson. L'ingresso è libero.

Nevi perenni. Il prof. Camo Lona parlerà questa sera agli insegnanti sul tema «Escursione ai limiti delle nevi perenni». La conferenza avrà luogo alle ore 18.30 nella sede dell'A.I.M.C. di via Mazzini 26 e sarà corredata da diapositive a colori che illustreranno particolarmente gli aspetti della vegetazione nel parco nazionale del Gran Paradiso.

Poesia italiana. Questa sera alle ore 19 avrà luogo l'annunciata conferenza del dott. Elio Filippo Accrocca, critico della Fiera Letteraria su «Poesia italiana del dopoguerra» nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri. Il dott. Accrocca, che è un critico profondo e acuto, espertissimo nella materia, ha ora in corso di stampa un volume su «Ritratti su misura degli scrittori italiani» che sarà certamente vivo e brillante come la sua opera. Alla fine della conferenza farà udire alcuni dischi di poesie, recitate dai migliori attori italiani.

Conferenza su Kästner alla R.A.S. Per il quinto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dello Istituto di lingue moderne dell'Università, questa sera, alle 18.15, nella sala del consiglio della Società, la prof. Christa Helling terrà una lezione sul tema «Erich Kästner: ein Dichter dieser Zeit». Si accede alla sala verso presentazione dello speciale invito.

L'accesso all'Università. Come annunciato, sarà domani al Circolo della cultura e delle arti, per una conferenza sul tema «L'accesso all'Università e la selezione della scuola secondaria», l'insigne prof. Luigi Volpicelli, della Università di Roma, direttore della rassegna «I problemi della pedagogia», autore di importanti studi e saggi di trattazione pedagogica. Questa conferenza segnerà l'inizio di una serie di manifestazioni culturali, opportunamente spaziate nel tempo, dedicate ai problemi attuali della scuola italiana. L'iniziativa è del Tribunato della nostra Università, in collaborazione con la sezione scienze morali del CCA, e mira a prospettare direttamente al pubblico triestino, e in particolar modo agli studenti, il complesso delle istanze e dei quesiti di più immediato interesse che concernono la nostra scuola. Alla conferenza del prof. Volpicelli, che sarà tenuta alle ore 19 nella sala maggiore del CCA (in via S. Carlo 2), l'ingresso è libero.

Incontro degli Amici del Vangelo. Sabato 20 corr. alle ore 18, nella sala di via S. Nicolò 22, il molto rev. Don Pio Vincenzi, valente commentatore della Sacra Scrittura, parlerà sull'argomento: «Gesù nel Vecchio Testamento: Gli risposero: a Betlemme di Giudea; così è stato scritto per mezzo del Profeta». Mt. II, 5. All'interessante convegno possono partecipare tutti coloro che comprendono l'importanza degli studi biblici.

La figura di Abramo Lincoln, nel 151.o anniversario della nascita, è stata rievocata, ieri sera, presso il Centro culturale USIS di via Galatti da un illustre conferenziere: il prof. C. Grove Haines, direttore della Scuola superiore di studi internazionali dell'Università Johns Hopkins, Centro di Bologna, che ha parlato sul tema «Abramo Lincoln nella tradizione americana». Il prof. Haines, alla cui conferenza è intervenuto numeroso pubblico, ha tracciato il profilo di Lincoln, non sotto la consueta prospettiva dello storico o del diplomatico, ma più compiutamente sotto il profilo dell'umanista. Il prof. Haines che è docente di storia diplomatica e storico di chiara fama, nonchè collaboratore alla collana di studi edita dalla Foreign Policy Association, ha così individuato in Lincoln l'espressione più alta e genuina dei valori della libertà e della democrazia, tale da assomare le doti più autentiche e schiette del popolo che lo generò e che egli fu chiamato a guidare in uno dei periodi più cruciali e significativi della sua storia. Il brillante oratore è stato presentato al pubblico da Mr. Pancoast, direttore dell'USIS di Trieste, che ne ha posto in risalto le particolari doti di studioso.

Tecnologia e umanesimo. Il tema dei rapporti fra il progresso tecnologico e la cultura umanistica è stato posto in termini assai significativi dal prof. Aldo Visalberghi, docente di pedagogia alla Università di Milano, nel corso della conferenza tenuta l'altro giorno al CCA. Parlando davanti a un attentissimo pubblico, l'oratore ha messo in rilievo che, contrariamente alla concezione classica della strumentalità della tecnica, essa costituisce oggi il vero tessuto della vita quotidiana dell'uomo. La società contemporanea si trova davanti alla necessità di una vera e propria rivalutazione del progresso tecnologico e del lavoro manuale che vi è connesso. Nella filosofia, e nella pedagogia classica, è stata troppo trascurata la funzione umanizzante e liberatrice dell'attività manuale, creativa e autonoma; ma in un mondo produttivo come il nostro, in cui la diffusione del lavoro particellare e della produzione in serie ha svalutato il contributo del singolo di fronte alla compiutezza dell'opera, le rivendicazioni del lavoro autonomo devono trovare ascolto. E' soprattutto nella scuola che più urgentemente si sente la necessità di una educazione alla creatività manuale, insostituibile fattore di equilibrio nella formazione spirituale della persona. L'oratore è stato rimeritato al termine da vibranti applausi.

Sabato scorso alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta nella sede del PLI di corso Italia 27, una conversazione organizzata dalla G.L.I. di Trieste e tenuta dal presidente della stessa, Paolo Valenti, sul tema «La posizione della Gioventù liberale italiana nell'attuale situazione politica». Dopo la relazione numerosi sono stati gli interventi.

Società Teosofica Italiana, corso Garibaldi 2-II. Questa sera, alle ore 19.30, conferenza con proiezione di diapositive sul pittore fiammingo Bosch.

Per iniziativa della sezione provinciale dell'Associazione Italia - URSS di Trieste, avrà inizio a Muggia prossimamente un corso di lingua russa per principianti, basato sul metodo pratico.

Appuntamento alla TV

Sommessa conclusione della seconda serie di «Giallo Club» Nuovi motivi ornamentali nella dizione di Adriana Serra Un documentario sull'Australia da comporre in elzeviro

Conclusa anche la seconda serie di «Giallo Club», i vari protagonisti che hanno animato questa piccola «chanson de geste» poliziesca sono usciti sommessamente, come del resto sommessamente erano entrati e sommessamente avevano coltivato la benevolenza del pubblico: spari e pistolettate a parte, si capisce.

Tracciare adesso il solito bilancio della trasmissione sarebbe superfluo, visto che, implicitamente, l'abbiamo fatto per sei settimane di seguito dopo ogni appuntamento. Riassumiamolo comunque con questa definizione: una rubrica indovinata, ma non scevra di difetti e compensi, imputabili spesso ai bizantinismi dei preliminari, a una certa complessità dispersiva dei racconti, alla recitazione degli attori non sempre convinta.

Ma oggi, al termine del ciclo che, come sembra, potrebbe essere riaperto in futuro, va semmai sottolineato un altro particolare positivo: che «Giallo Club», oltre a divertire un largo pubblico, ha inaugurato un tipo di presentatore assolutamente inusitato sulla scena televisiva: il tipo, cioè, aristocratico, composto, inamidato, impersonato da Paolo Ferrari; e in certo senso ha rivalutato, sul piano della grossa popolarità, Ubaldo Lay, attore un tempo avvezzo a ruoli molto diversi, ma che per la circostanza ha saputo entrare con persuasa aderenza nei panni del suo personaggio, il tenente Sheridan. Questo, ai due protagonisti principali che insieme agli autori dei testi, Casacci, Ciambricco, G. A. Rossi e al bravo regista Stefano De Stefani hanno lavorato più duramente per la buona riuscita della trasmissione, andava detto.

L'ultimo convegno, che proponeva l'enigma d'un delitto a base di stricnina, perpetrato in una clinica, non si è scostato dal livello consueto. L'assassinata era Laura Solari, l'assassino involontario Antonio Pierfederici. Più svelti e ingegnosi del solito sono invece apparsi i concorrenti, fra i quali gareggiava anche la perentoria figlia del giornalista Luigi Barzini sen. Alla quale, appunto, è arrisa, di seconda mano, la vittoria: eccola dunque socia di un Club che ha cessato d'esistere nell'istante preciso in cui è stata ammessa a farvi parte. Però, non è detta l'ultima parola...

* * *

Cinelandia: il film di Antonioni, «L'avventura», ha fornito al regista e a una delle interpreti, Monica Vitti, il pretesto per un racconto davvero... avventuroso sulle straordinarie difficoltà ambientali e logistiche (topi, serpenti, trombe marine, mancanza d'acqua, di luce elettrica, bizze di attori, ecc.), incontrate durante la lavorazione su uno scoglio assediato dal mare. Per carità cristiana tralasciamo di citare le stupidaggini dette da un'aspirante stellina chiamata Scilla Gabel e segnaliamo invece la breve rassegna antologica dei film più importanti del regista svedese Ingmar Bergman, «Il posto delle fragole», «Il volto», «Il settimo sigillo» ecc. Questa senza dubbio, è stata la parte più interessante dell'ultima «Cinelandia».

* * *

Si rende noto — per chi non lo sapesse ancora — che: «Il ventaglio è il balcone dello sguardo». Così, infatti, ha sentenziato Gabriella Pallotta, presentatrice di turno della rubrica televisiva. Seconda puntata e prima novità, l'unica: la segretaria. La segretaria raccoglie, per mano e per voce di Adriana Serra, i dati del referendum popolare, li smista e li porta a conoscenza dei curiosi. Nelle preferenze del pubblico è attualmente in testa — e si capisce — la musica leggera.

DIVO IN DISGRAZIA

Bongiorno: testa di turco

Precisato l'importante dettaglio, preme ora soffermarsi un istante su talune ricognizioni burlesche che scaturiscono quasi fatalmente dalla logica interna dei fatti. Ecco un esempio: dacchè Adriana Serra, quale presentatrice della TV, ha immesso nuovi motivi ornamentali nella dizione italiana, in virtù delle sue «s» personalissime e delle papere frequenti e civettuole, è andato legittimandosi l'antico sogno degli zoppi: quello di correre i cento metri piani alle Olimpiadi di Roma. E perchè no? Si badi: rifiutargli il privilegio sarebbe ormai ingiustizia. Ciò non implica tuttavia che si voglia esaminare il caso in questione con indebito rigore; anzi, poichè non corre dubbio che il nostro «Ventaglio» sia un ventaglio di piombo, i sofismi e le sottigliezze sarebbero sprecati.

Per quanto attiene la pura cronaca, i rispettabili personaggi che si son fatti fresco col summenzionato «Ventaglio» erano dei negri acrobati, il cantante Leslie Scott, Gabriella Sciutti impegnata in un brano dalle «Nozze di Figaro», Mario Scaccia e Franco Scandurra protagonisti approssimativi dell'atto unico di Cecov: «Tragico contro voglia», il Quintetto Basso-Valdambrini con l'aggiunta di Nicola Arigliano. Può darsi che abbiamo dimenticato qualcuno, ma forse ci sarà grato dell'involontaria dimenticanza.

* * *

A sollevare un po' il tono deprimente della serata è intervenuto, per nostra fortuna, il servizio di Franco Prosperi e Fabrizio Palombelli: «Quinto Continente». Il «reportage» è frutto d'un lungo viaggio in Australia e i due autori ce ne hanno presentato la prima parte, relativa alla Barriera dei coralli che corre lungo la costa settentrionale del Queensland. In questa esplorazione, specialmente le immagini sottomarine hanno trovato una loro poesia autonoma, traendo dalla realtà di quel mondo sconosciuto, fiabesco, l'espressione lirica di una incantata «imagerie».

Il bel documentario di Prosperi e Palombelli si articola in diverse puntate, che attendiamo con vivo interesse e piacere. E con l'utopistica speranza che questi servizi giornalistici (eredi, in certo senso, dell'elzeviro di terza pagina, come usa, tanto per intenderci, V. G. Rossi) possano in futuro avere il loro giusto posto nei programmi televisivi: quello centrale, il posto dei «Ventagli», delle «Serate di gala» e di altre consimili amenità del regno animale.

* * *

Domani la prosa si fa un po' più interessante del solito. In cartellone «Il sorriso della Gioconda». Non è un'opera di grande valore, ma il nome di Aldoux Huxley, il suo gusto della dialettica e dell'ironia è sufficiente a convogliare l'attenzione su questa commedia quasi «gialla».

Domani saremo nuovamente afflitti dai due coniugi picchiatelli nella serie «Lucy ed io»; quanto a «Momento magico», sarà di scena Gino Cervi. A chi piace caldo, a chi piace «mapiace caldo, a chi piace «magico», a chi non piace per niente.

Ber.

CRUDELE E INUTILE IL ROGO DI GORDIANA

Era un buon diavolo il serpente «Gelsomino»

Malato e denutrito, si poteva catturarlo con le mani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Il proprietario della «Nave delle scimmie ammaestrate», quel modestissimo circo dal quale fu rubato il grosso serpente ucciso ieri nella Borgata Gordiana, ha definito come inutile crudeltà l'eliminazione di «Gelsomino» (questo è il nome che era stato dato al pitone dagli ultimi proprietari).

«Gelsomino» faceva parte del numero in cui si esibiva la figlia sedicenne del signor Savant D'Amato, la quale se lo avvolgeva attorno, costringendolo a mostrare i denti con aria feroce. «Era una povera bestia, che si sarebbe potuta catturare con le mani. Non so darmi pace che l'abbiano eliminato così barbaramente: era tanto buono», dice la figlia sedicenne del signor D'Amato, quasi piangendo.

Il pitone, fra l'altro, era malato e denutrito. Da almeno venti giorni digiunava e non aveva quasi la forza di muoversi. Ma benchè il D'Amato insista nell'affermare che l'animale non avrebbe avuto la forza di fuggire dalla sua cassa di vetro, la polizia pare convinta dell'impossibilità del furto, dato che, a parte tutto, l'inutile refurtiva era chiaramente visibile attraverso i larghi fori grati del cristallo della cassa ove era conservato.

E se furto ci fu, perchè non venne denunciato? La risposta a queste interrogative è piuttosto facile: il signor D'Amato non era autorizzato a tenere il grosso serpente, per il quale non aveva mai pagato la tassa richiesta.

R. R.

LA MOORE VUOL FARE cinquemila chilometri

Londra, 18

La dottoressa Barbara Moore ha annunciato che intende camminare per cinquemila chilometri attraverso gli Stati Uniti e l'Australia.

Di recente, la dottoressa Moore, che ha 56 anni, ha percorso 1.600 chilometri in Gran Bretagna in 23 giorni.

SI TRATTA DI VENTI MILIONI DI SCELLINI

UNA SOCIETA' PER AVERE L'EREDITA' DEGLI ASBURGO

E' stata costituita da un sedicente nipote di Rodolfo che intende riaprire un processo per la successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

La fondazione di una società a responsabilità limitata, segnalata oggi a Salisburgo, ha sollevato un certo scalpore negli ambienti dei nostalgici imperialisti di Vienna. Una pagina oscura della storia asburgica viene richiamata all'attualità dopo un lungo periodo di riposo.

La fondazione salisburghese si denomina «Principe ereditario Rodolfo d'Asburgo». Uno dei suoi fondatori, il più importante, è un certo dottor Teodoro Pachmann. Egli pretende di essere il nipote in linea diretta del principe Rodolfo, la cui tragica fine nella villa di Mayerling, in compagnia della sua amante baronessa Vetsera, alimentò la letteratura di tutto un secolo e continua a essere richiamata non appena i dilavati capitoli della storia della Corte asburgica compaiono, per una ragione o per l'altra, sulla cronaca attuale.

Teodoro Pachmann sostiene che Rodolfo d'Asburgo, marito di Stefania del Belgio, aveva sposato in unione morganatica, ma non meno «legale», la figlia del Granduca di Toscana, Maria Antonia. Da questo matrimonio, che sarebbe, se dimostrato, un bigamo dell'ex principe ereditario degli Asburgo, sarebbe nato un figlio. Per evitare [illegible] segretissimo della Casa imperiale, questo figlio, naturale o legittimo, sarebbe stato affidato subito a una famiglia di amici del cocchiere del principe, a nome Pachmann. Questo è, infatti, il nome che venne imposto al padre dell'attuale Teodoro Pachmann.

Cinque anni fa, il padre di Teodoro Pachmann intentò un processo contro la famiglia degli Asburgo, a Vienna, sostenendo di aver pieno diritto al riconoscimento del titolo. I suoi infatti sempre «Altezza imperiale», anche per il fatto che egli assomigliava perfettamente a Rodolfo d'Asburgo. Due fotografie, pubblicate dai giornali di Vienna, mostrano Rodolfo all'età di trent'anni e Pachmann alla stessa età: la somiglianza è impressionante. Il tribunale viennese respinse però le richieste di Pachmann, affermando che i documenti che egli presentava non si potevano ritenere sufficienti nè per un riconoscimento legale nè per alcun altro uso.

Ora, a cinque anni di distanza dalla data del primo processo, il figlio di Pachmann ha preso in mano le redini della complicata questione. La società che ha fondato ha lo scopo principale di raccogliere i documenti probanti della affermata parentela.

Uno degli aspetti più rimarchevoli di tutta la faccenda è rappresentato dal fatto che, oltre al riconoscimento del titolo di «altezza imperiale», gli eventuali eredi, se riconosciuti ufficialmente, avrebbero anche quello di attingere a una eredità favolosa di venti milioni di scellini austriaci (mezzo miliardo di lire) che si trova depositata presso la Banca d'Inghilterra da quando la figlia dell'imperatore Francesco Giuseppe, sorella di Rodolfo d'Asburgo, fece testamento prima di morire.

Pachmann vuole ora dimostrare il suo diritto a entrare in possesso del titolo e di una parte almeno della colossale somma che, secondo le sue affermazioni, la zia aveva lasciato affinchè fosse divisa fra tutti gli eredi. A questo mezzo miliardo sta facendo la corte anche un italo-americano, che sostiene pure di essere stato messo al mondo dalla figlia di Francesco Giuseppe.

Se Pachmann dovesse riuscire, in qualche modo, a dimostrare la sua parentela con la famiglia degli Asburgo, potrebbe partecipare anche alla divisione degli altri beni che si trovano in Austria e che verranno restituiti non appena Otto d'Asburgo pronuncerà ufficialmente la sua rinuncia ai privilegi dinastici, al trono per sè e per i suoi discendenti, e giurerà fedeltà alla Repubblica.

B. T.

AUMENTA IN GIAPPONE l'indice di radioattività

Tokio, 18

Piogge con un indice di radioattività insolito (29 volte superiore al normale), sono cadute ieri pomeriggio e ieri notte sul Giappone.

Dato che la Granbretagna, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno cessato da qualche tempo i loro esperimenti nucleari, questa accresciuta radioattività viene attribuita all'esperimento francese.

TROPPA NEVE SULLE ALPI E PIOGGIA SUGLI APPENNINI

STRADE E PAESI BLOCCATI DA VALANGHE E FRANAMENTI

Vaste zone allagate in Toscana per la piena dell'Arno e della Sieve Allarme in Sicilia per un repentino aumento della temperatura

Aosta, 18

Valanghe e slavine, che hanno causato numerose interruzioni stradali, sono segnalate in tutta la Valle d'Aosta. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte con Cogne, Valgrisanche e La Thuile. Ostruite le strade di Bionaz, Valsavaranche, Rhemes, Cogne nei pressi della località Vieyes; i lavori di sgombero non hanno potuto avere ancora inizio perchè in tutta la zona incombe tuttora il pericolo di altre valanghe.

La statale 26, tra Pre' St. Didier e La Thuile, è bloccata da una serie di slavine; la statale 27 del Gran San Bernardo è interrotta per una valanga caduta tra gli abitati di Etroubles e St. Rhemy; interrotta pure la [illegible]; sono al [illegible].

Stamane una valanga staccata dal [illegible] ha ostruendo la strada di Courmayeur ed Entreves, ma nel pomeriggio il transito ha potuto essere riattivato. Si nutrono apprensioni per la caduta di una valanga dal monte Crammont, sopra Pre' St. Didier, in relazione con la umidità atmosferica; è probabile che gli alpini interverranno con lancio di bombe da mortaio, per provocare il distacco della neve.

In località Lurty, nell'alta valle di Lamporcher, una valanga ha asportate le case di un alpeggio appartenente ai fratelli Bonin. La località non è stata raggiunta e l'ammontare dei danni non è ancora conosciuto. Fino ai 1200 metri di quota piove; più in alto nevica. La temperatura oscilla sullo zero gradi, a eccezione di Cervinia e Gressoney, dove i termometri sono scesi a meno 5 gradi.

Anche in altre zone delle Alpi la neve provoca disastri. Nel Trentino, tre slavine si sono abbattute sulla provinciale tra Carisolo e Madonna di Campiglio. Altre ancora sono precipitate sulla strada nel tratto Tione e Ponte Arche, in località Ponte Pià, soprattutto nei tratti liberi fra le quattro gallerie che costeggiano il bacino idroelettrico. Il traffico ha subito notevoli ritardi e a Ponte Pià le autocorriere di linea hanno dovuto far trasbordare le persone su altri mezzi di fortuna. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

In provincia di La Spezia, la pioggia dei giorni scorsi ha causato una frana al km. 9.400 della statale della Cisa, in località Caprigliola. Sono caduti circa 10 metri di strada per la larghezza di 3.50. La caduta è stata facilitata dall'erosione del sottostante fiume Magra. Il traffico procede a senso unico alternato.

Il comune di Beverino è nuovamente isolato da ieri per una terza frana caduta nello stesso punto delle due precedenti sull'unica strada di collegamento fra l'abitato e la via Aurelia. Il paese, di 900 abitanti, si trova in grave disagio, anche perchè privo da due giorni di telefono e di luce, mentre comincia a scarseggiare la farina per i mancati rifornimenti con autocarri impossibilitati a raggiungere la borgata.

Il vallo dei Mandrioli, sulla statale umbro-casentinese, è stato ostruito da cinque frane di terra e massi staccatisi dal monte che sovrasta l'arteria stradale in località Nocchioli, Scalacce e Tavole di Mosè nel comune di Bagno di Romagna. Il personale dell'ANAS è al lavoro con l'ausilio di mezzi meccanici e si spera di aprire prima di sera un passaggio in senso unico.

La pioggia ha cessato intanto di cadere nella zona dell'alto bacino dell'Arno e dell'Appennino, e quindi la situazione nella provincia di Firenze va migliorando. Dalle 3 di questa notte, l'Arno decresce alla velocità di circa 20 centimetri l'ora.

La statale 67 tosco-romagnola, che era interrotta nei pressi delle Sieci per allagamento, dalle ore 6 di stamane è riaperta al transito, mentre al km. 123 a Carbonile, presso San Godenzo, è interrotta per frana. La statale 12 dell'Abetone in località La Lima, in provincia di Pistoia, è interrotta causa frana al km. 65.500.

La frazione di Sagginale, nel Mugello, allagata ieri sera dalla Sieve è libera dal metro e mezzo di acqua che ieri l'aveva isolata. I carabinieri e i vigili del fuoco hanno portato in luogo più sicuro circa venticinque persone fra cui alcuni malati. Il fiume Bisenzio è in decrescita e il livello è diminuito [illegible]. Nella località [illegible], sulla via Empolese, lo straripamento dell'Arno ha demolito alcuni tratti di argine provocando l'allagamento di numerose abitazioni. Sul posto sono stati inviati per provvedere i tecnici del Genio civile che ne controllano la stabilità delle case.

Ad Agliana di Prato, i vigili del fuoco hanno svolto lavoro ininterrotto da ieri per trasportare gli abitanti delle zone allagate in luogo più sicuro.

A Firenze lo straripamento delle fognature ha provocato numerosi allagamenti di scantinati. Dovunque sono all'opera i pompieri. Anche ad Empoli, in seguito alla piena dell'Arno, l'acqua si è riversata in gran copia nelle fognature, provocando allagamenti nei sottosuolo di diversi stabilimenti di confezioni e danni per [illegible]. In frazione di [illegible], allagata, l'acqua ha raggiunto mezzo metro; notevoli danni hanno subito anche i magazzini della vetreria Leonardiana.

Un improvviso mutamento nelle condizioni atmosferiche ha destato preoccupazione in Sicilia. Dall'alba, la zona dello stretto di Messina è stata investita da un'ondata di aria calda, che ha fatto registrare punte di 22 gradi all'ombra. Il cielo è coperto e il fenomeno ha diffuso un certo allarme fra la popolazione. L'Osservatorio meteorologico ha comunque tenuto a tranquillizzare l'opinione pubblica, affermando che il fenomeno è normale ed è provocato da correnti meridionali di latitudine molto bassa, per un regime anticiclonico sull'Africa settentrionale in contrasto con i venti normali dello stretto. In sostanza, invece dei normali venti balcanici, la zona è sottoposta a quelli mediterranei.

Poichè l'ondata di caldo era stata posta in relazione alla recente esplosione atomica nel deserto di Reggane, l'Osservatorio meteorologico di Messina, interpellato dall'«Ansa», ha potuto escludere qualsiasi relazione tra i due fenomeni. L'Osservatorio compie da circa tre anni rilevamenti di radioattività con modernissimi impianti e anche oggi le misurazioni hanno dato esito normale, non essendosi verificata alcuna variazione nel «plafond» naturale di radiottività. Le ricerche nel campo che effettua l'Osservatorio sono tra le più avanzate e proprio oggi è entrata in funzione una nuova stazione di ricerca radioattiva, in appoggio alle osservazioni della Marina militare.

«B.B.» E' RIENTRATA a Parigi con il marito

Parigi, 18

Dopo le clamorose rivelazioni pubblicate sul settimanale «France Dimanche», messo in vendita ieri, rivelazioni che confermavano i rumori che circolavano già da qualche tempo sui dissidi sentimentali in seno alla coppia Brigitte Bardot e Jacques Charrier, una vera ondata di giornalisti e di fotografi si è riversata a Chamonix, dove i due trascorrevano qualche giorno di riposo, per avere conferma delle notizie pubblicate.

Ma giornalisti e fotografi sono rimasti a bocca asciutta in quanto Brigitte e Jacques avevano fatto ritorno nel frattempo nel loro appartamento di Parigi, nell'Avenue Paul Daumer, dove la guardia del corpo, assoldata al momento della nascita di Nicolas, e tutt'ora in funzione, è sempre pronta a respingere l'assalto degli intrusi.

In queste ultime 24 ore sembra tuttavia che fra Jacques e Brigitte si sia giunti a un punto di accordo, che forse eviterà quel divorzio già dato per certo in molti ambienti. Per prima cosa si è appreso che nel film «La verità», il film che Brigitte dovrà girare il mese prossimo sotto la direzione di Clouzot, il protagonista maschile non è stato ancora scelto. Qualche giorno fa sembrava scontata la presenza al fianco di Brigitte di Jeans Louis Trintignant, ex fidanzato della attrice, cosa che pare abbia destato le furie di Jacques Charrier. Oggi si comunica da parte della produzione del film che non è affatto confermata la presenza di Trintignant nel «cast» degli attori, e che anzi non è stato ancora trovato lo attore maschile che girerà al fianco di Brigitte.

Sembra quasi certo che Jacques Charrier abbia posto come condizione alla moglie per lasciarle continuare a fare del cinema e a stare in pace con lui che essa domandi l'esclusione di Trintignant.

Per il secondo film che Brigitte dovrà interpretare in seguito, non si pongono problemi: Jacques Charrier le sarà al fianco come attore. Ma per arrivare a questo, Jacques ha dovuto a sua volta fare delle concessioni. Com'è noto, egli doveva debuttare in questo film, «Le grand Dadais», tratto dal romanzo di Poirot-Delpech, come produttore: vi ha rinunciato per essere semplicemente un attore.

Poi Brigitte dovrà interpretare un terzo film, nel prossimo gennaio, sotto la direzione di Marcel Camus, il regista di «Orfeo Negro»; infine, nel maggio 1961, sotto la direzione dell'ex marito Roger Vadim, Brigitte Bardot sarà la protagonista del film «Il riposo del guerriero», tratto dallo scabroso romanzo di Rochefort.

UN INNO PER IL RE dell'autore della «Marsigliese»

Parigi, 18

Il celebre autore della «Marsigliese», l'inno nazionale della Francia repubblicana, aveva composto anche un inno al re. Lo spartito è stato trovato negli scaffali del Municipio di Lons-le-Saunier (Jura), città natale di Rouget De Lisle. Il documento, datato 1790, è assai sorprendente, dato che i sentimenti repubblicani del poeta erano noti a tutti.

Assieme all'inno monarchico, sono state trovate altre opere inedite di Rouget De Lisle. Vi sono in particolare un canto di guerra intitolato «Orlando a Roncisvalle», alcune opere minori di gioventù e una romanza intitolata «Tom e Lucia», dedicata alla signora Teresa Cabarrus Tallien.

IL «FATTACCIO» DELL'ELIMINAZIONE DI MANFREDONIA

CRISI FRA LE QUINTE DI «CAMPANILE SERA»

Vittoria incontrastata di Marino su Albenga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 18

Alla terza settimana, Albenga è caduta. A toglierle il titolo è stato il Comune laziale di Marino, che ha espresso nei confronti dell'avversario una superiorità schiacciante. Forse proprio per questo il duello ha avuto spesso delle fasi così lente da segnalarsi come uno dei più fiacchi disputati fin qui nel giuoco di «Campanile sera».

Ma se nell'arena le vicende si sono svolte al rallentatore, ben altro clima vibra da un paio di settimane dietro le quinte della trasmissione. Sarà opportuno anzi delineare il fronte di quella che si potrebbe definire la «guerra fredda» del campanilismo italiano.

C'è un antefatto. Tempo addietro, come i lettori ricorderanno, il Comune di Manfredonia venne eliminato da Castelfranco Veneto. I vinti si sollevarono, denunciando delle presunte irregolarità compiute dagli avversari. Le cose stanno a questo punto quando prefetti, deputati senatori della regione abbracciano la giusta causa, pensosi del prestigio delle loro clientele elettorali. Marciano su Roma, conquistano la RAI-TV, esprimono il loro sdegno per l'intollerabile oltraggio subito dal Meridione, forse battono i pugni sul tavolo. Morale: Manfredonia, cui nel frattempo s'è unito nella protesta pure il Comune di Osimo, viene riammessa al giuoco.

Ma non è finita. Si legge, intanto, che Mike Bongiorno, improvvisata testa di turco del gran baraccone, rischia di cadere in disgrazia e di perdere l'affetto delle signore. Le quali — si legge ancora — oltre a dileggiarlo con gli insulti più sanguinosi, gli restituiscono le fotografie della sua cara immagine, su cui fino a ieri avevano coltivato sogni amorosi e sfiatato sospironi da rovesciare il letto. Pare, inoltre, che anche Enzo Tortora divinità minore, ma pur sempre soggetta al culto popolare abbia deluso molta gente e le innumerevoli fidanzatine platoniche; cosicchè per entrambi i presentatori un tempo idoleggiati, oggi corre una brutta stampa lungo la Penisola.

Ma torniamo ora al semplice giuoco di «Campanile sera» che per nostra fortuna rimane, almeno apparentemente, estraneo a tutte queste assurde polemiche. S'è già detto che la marcia di Marino è stata pressochè incontrastata. Vittoria in apertura di gara con le domande culturali, che vertevano sul nome dell'autore della «Certosa di Parma», di «Madame Bovary», di «Cronaca familiare», su un affresco di Simone Martini, su una composizione di Schubert, ecc. Ancora un'affermazione, questa volta piuttosto netta, nel giuoco collettivo, che prevedeva una serie di cinque risposte per parte ad altrettanti quesiti, risolvibili in un tempo minimo di venti secondi e massimo di sessanta; e poichè «repetita juvant», terzo successo pure nelle domande di attualità, dove il concorrente di Marino sbaragliava l'antagonista con una prontezza e una facilità imprevedute.

Ma a questo punto, Albenga si scuoteva di dosso l'apatia e la rassegnazione che l'avevano attanagliata fin qui. Detentrice del titolo, calorosamente difeso e conservato per due settimane, intendeva cadere in piedi. Così, raccogliendo le sue ultime forze, riusciva a strappare tre punti all'avversario nella prova cosiddetta dei barattoli, ovverosia delle «cinque palle per un soldo», svoltasi in piazza sotto la pioggia.

Il punteggio adesso era di sette a tre a favore sempre di Marino. E il Comune ligure poteva ancora tentare la rimonta. Ma oggi non lo assisteva la vena brillante di altre occasioni. In cabina, già alla prima domanda da tre punti, relativa al risultato della partita Ungheria-Italia disputatasi a Budapest nel 1949, sbagliava clamorosamente la risposta, precipitando a zero. Basta, il suo destino era segnato e l'incontro si concludeva fra il tripudio incontenibile di Marino, che da oggi è il nuovo campione di «Campanile sera».

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - «Almanacco» - Musiche del mattino - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica da camera - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale radio - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 16: Programma per i ragazzi: «Tutto l'anno è Natale», radioscena - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 20.55: Concertino - 21: «VIII Giochi olimpici invernali», servizio speciale da Squaw Valley - 21.15: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi. Nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 23.30: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dal Teatro Eliseo in Roma: assegnazione dei «Nastri d'argento 1959» per il cinema - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - «Stanotte ho fatto un sogno» - Album del Festival - «Quando donna vuole» - Canzoni in famiglia: N. Otto e F. Sandon's - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: «Pocherissimo di canzoni» - «La collana delle sette perle» - «Fonolampo» - 13.30: Primo giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le canzoni del giorno - 15: Dischi - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Canzoni di Piedigrotta 1959 - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti» - 17.30: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: «Lanterna magica», musiche e curiosità del vecchio e nuovo cinema - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Gran Gala», panorama di varietà - 21.30: Radionotte - 21.45: «Le canzoni di Angelini» - 22.15: «R. Valentino a Castellaneta», documentario - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - da Amburgo - Colonia - da Londra - 10: Concerto del violinista J. Szigeti e del pianista C. Bussotti - 10.45: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna - 12: «Aria di casa nostra» - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Torelli e Sibelius.

III PROGRAMMA

17: Le liriche di Mussorgskij - 18: Il monologo interiore nella letteratura moderna, a cura di C. Gorlier - 18.30: Musiche di C. Ph. E. Bach - 19: «Filippo II di Spagna», a cura di M. Bendiscioli - 19.30: Musiche di A. Jolivet - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: «Poltava», poema drammatico di A. Puskin - 22.25: La rassegna - 22.55: Musiche di B. Martinu - 23.15: La storiografia antica, a cura di S. Mazzarino - 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», cronache delle arti, lettere e spettacolo. Panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di Romano De Mejo - 14.15: «E la Violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo - 14.50: Beethoven: Le sonate per violino e pianoforte. Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24. Duo di Amsterdam - 15.15: «Jazz Recital». «Stili, epoche, maestri», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di Orio Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport». — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «Semaforo verde, semaforo rosso», rubrica di educazione civica a cura di G. A. Rossi - «Il circolo casa mia», a cura di A. M. Romagnoli (Programma nazionale) - 16: Programma per i ragazzi: «Tutto l'anno è Natale», radioscena di Midi Mannocci, allestimento di Ugo Amodeo (Progr. nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «L'alfiere» - «Il quaderno di Mosca» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Lei e gli altri» - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di E. Garroni - 19.45: Conferenza stampa del dott. G. Agnelli sull'esposizione internazionale del lavoro - 20.30: Telegiornale - 21: «Il sorriso della Gioconda», tre atti di A. Huxley. Al termine: Telegiornale.

Il pianista cecoslovacco Rudolf Firkusny (nella foto) partecipa al concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, che va in onda questa sera nel Programma nazionale, con inizio alle 21.15. Firkusny interpreterà il «Quarto concerto» per pianoforte e orchestra (denominato anche «Incantation») del suo illustre compatriota Bohuslav Martinu, recentemente scomparso, e il «Concerto Rondò K. 382» di Mozart. La trasmissione comprende anche la «Sinfonia in la maggiore K. 201» di Mozart e la «Sinfonia sacra» del compositore Antonio Veretti: un'opera in cui i tre motivi che nella precedente produzione del musicista veronese agivano separatamente e a volte in contrasto — il motivo espressivo, quello formale e quello religioso — si riuniscono ed equilibrano in virtù di una raggiunta maturità dell'artista e dell'uomo.

CRONACHE SPORTIVE

ALLA PRESENZA DI NIXON E CON L'ORGANIZZAZIONE DI WALT DISNEY

FESTOSA E SOLENNE APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI D'INVERNO

La sfilata delle 30 rappresentanze: per ognuna si libra nel cielo la bandiera nazionale - Il volo augurale di duemila colombi - L'accensione della face e il giuramento - 25 mila spettatori

Squaw Valley, 18

La sfilata degli atleti, che conserva sempre un suo fascino, lo spettacolo di 2000 piccioni viaggiatori lanciati verso il cielo, la solenne accensione della fiamma olimpiaca hanno caratterizzato la cerimonia inaugurale degli ottavi Giochi olimpici invernali che sono stati dichiarati aperti oggi. Oltre 700 atleti di 30 nazioni, nelle loro variopinte uniformi, hanno prestato giuramento dopo che è stata innalzata la bandiera olimpica e che la fiamma nel tripode è stata accesa.

Le gare delle Olimpiadi invernali si inizieranno solo domani: la giornata odierna è stata dedicata alla solenne apertura dei Giochi e le delegazioni hanno sfilato nello stadio del ghiaccio, nelle loro divise eleganti, ciascuna delegazione dietro la propria bandiera. Gli Stati Uniti ospitano una manifestazione olimpica per la prima volta dopo il 1932, allorchè organizzarono a Lake Placid i Giochi invernali e a Los Angeles quelli estivi.

L'organizzazione di Hollywood, diretta da Walt Disney, si è saputa armonizzare con lo spirito olimpiaco e con le sue esigenze formali per la cerimonia inaugurale: i 25.000 spettatori che affollavano oggi la vallata della Sierra Nevada hanno seguito con emozione ed ammirazione lo spettacolo, commentando favorevolmente le attrezzature che sono state predisposte a Squaw Valley dove solo quattro anni fa non esisteva nessuno degli impianti attuali.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, con la consorte, giunti all'aeroporto di Reno alle ore 10,28 locali (corrispondenti alle 18,28 italiane), e trasferitisi in elicottero a Squaw Valley, prendono posto alle 11.30 nella tribuna riservata alle autorità. Nixon rappresenta il Presidente Eisenhower. Subito dopo l'arrivo del Vicepresidente degli Stati Uniti, che è accompagnato dal presidente del CIO, Brundage, si inizia la sfilata delle rappresentative.

Una parte dell'arena, quella in cui sono sistemate le tribune mobili è aperta cosicchè lo stadio del ghiaccio assume una forma a «V». La parte aperta è proprio di fronte all'ovale della pista di velocità. Dietro questo ovale è la torre delle Nazioni, una torre concava alta poco più di 24 metri sormontata dai cinque anelli olimpici alti ciascuno circa 2 metri e mezzo. Alle spalle della torre su un muro di neve di quasi sei metri, di forma semicircolare, sono le aste di 43 bandiere più quella del Comitato olimpico. Di fronte alla torre, invece, v'è il tripode dove tra breve verrà accesa la fiamma olimpica. In questo spiazzo, vicino al tripode è stata sistemata una piattaforma dove saranno premiati gli atleti.

La sfilata è aperta dalla delegazione argentina, la cui bandiera è portata da Christina Schweitzer. Come è noto, l'ordine della sfilata olimpica è quello alfabetico, tranne per la Grecia che figura sempre prima nella sfilata. La Grecia però non ha inviato a Squaw Valley una propria delegazione ed è quindi l'Argentina la prima a presentarsi nello stadio del ghiaccio. Dopo l'Argentina vengono le delegazioni di Australia, Austria, Bulgaria, Canadà, Cile, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Granbretagna, Ungheria, Islanda, Italia, la cui bandiera è recata da Federico De Florian, Giappone, Corea, Libano, Liechtenstein, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, URSS. Gli Stati Uniti, come nazione ospitante chiudono la sfilata.

La delegazione più numerosa è quella degli USA con 84 atleti seguita da quella dell'URSS con 67, della Svezia e della Finlandia con 53. All'ingresso di ogni delegazione viene sparato in aria un proiettile speciale che fa aprire sopra lo stadio due piccoli paracadute ai quali è fissato uno striscione con il nome della nazione. Esaurita la sfilata gli atleti sono tutti schierati di fronte alla tribuna d'onore e Brundage invita con un breve discorso Nixon a dichiarare aperti i Giochi. Appena Nixon dichiara aperti gli ottavi Giochi olimpici invernali, le bandiere degli Stati Uniti, della Grecia, del CIO e dei Giochi olimpici invernali sono lanciate in aria sospese a paracadute.

Quindi, al suono delle trombe, viene innalzata la bandiera olimpica e subito dopo sono liberati 2000 piccioni viaggiatori, che simboleggiano la colomba della pace. Essi torneranno ai luoghi da cui provengono sparsi in tutta la California. Appena l'ultimo piccione ha lasciato le gabbie, una salva di tre colpi segnala la partenza della fiamma olimpica per l'ultimo tratto del lungo viaggio dalla Norvegia sino a Squaw Valley. Andrea Mead Lawrence, la sciatrice statunitense che vinse due medaglie d'oro nei Giochi del 1952, è incaricata di compiere quest'ultimo tratto con la fiaccola. Nella pista di pattinaggio ella consegna la torcia a Ken Henry di Chicago. La folla è diventata silenziosa: il pattinatore scivola veloce sul ghiaccio e accende la fiamma sul tripode.

Le campane suonano dalle montagne e subito dopo la campionessa mondiale Carol Heiss di New York legge il giuramento olimpico al quale rispondono tutti gli atleti. Poco prima della accensione del fuoco era stato suonato l'inno «Thise things shall be» scritto appositamente per i Giochi. Successivamente circa 4000 suonatori e cantanti provenienti dalle bande delle scuole medie intonano l'inno degli Stati Uniti. Comincia intanto lo spettacolo predisposto da Walt Disney comprendente fuochi di artificio, lanci di paracadute recanti le bandiere olimpiche, di 20.000 palloncini multicolori. Mentre le bande ed i cori continuano ad esibirsi, le squadre escono dall'arena.

Gli ottavi Giochi invernali sono dunque aperti e per dieci giorni atleti di 30 nazioni gareggeranno in appassionanti prove.

Domani si inizierà con la gara di fondo maschile di 30 km. cui seguiranno la discesa maschile che si disputerà a Squaw Peak, le prove di pattinaggio artistico a coppie e partite di hockey.

Prima della cerimonia di apertura dei Giochi, era stato inaugurato lo Stadio del Ghiaccio di Squaw Valley, costato 3.500.000 dollari, pari a circa 2.200.000.000 di lire.

Ecco l'esito del sorteggio della prova di fondo maschile sui 30 km. che sarà disputata domani 19 febbraio sulle piste del McKinney Cree: 1) Oddmund Jensen (Norv.), 2) A. Sheljukhin (URSS), 3) Allan Andersson (Sve.), 4) Helmut Weidlich (Germ.), 5) Lorenz Possa (Svi.), 6) Leo E. Massa (USA), 7) Ottavio Compagnoni (It.), 8) Alevi Hamalainen (Fin.), 9) Gasienica-Sobcza (Pol.), 10) Alexsei Kuznetsov (URSS), 11) Magnar Lundemo (Norv.), 12) Giuseppe Steiner (It.), 17) Arto Tiainen (Finl.), 18) Larsson (Sve.), 23) Toimi Alatalo (Fin.), 24) Hallgeir Brenden (Norv.), 25) Rolf Ramgard (Sve.), 26) Guido De Florian (It.), 27) Gennadyi Vaganov (URSS), 32) Nikolai Anikin (URSS), 36) Veiko Hakulinen (Fin.), 37) Sverre Stensheim (Norv.), 41) Pompeo Fattor (It.), 43) Sixten Jernberg (Sve.), 48) e ultimo Jean Mermet (Fr.).

Ecco l'esito del sorteggio della gara dei 10 km. di fondo femminile in programma per sabato 20 febbraio sulle piste del McKinney Cree: 1) Britt Strandberg (Sve.), 2) Christa Gohler (Germ.), 3) Anna Krasilova (URSS), 4) Alevtina Kolchina (URSS), 5) Barbro Martinsson (Sve.), 7) Gasienica-Daniel (Polonia), 8) Maria Gusakova (URSS), 9) Renate Borges (Germ.), 10) Rosa Dimova (Bul.), 11) Evaboey (Fin.), 12) Peska-Czerncawska (Pol.), 13) N. Wassileva (Bul.), 14) Siiri Rantanen (Fin.), 15) Radio Eroshina (URSS), 16) Irma Johansson (Sve.), 17) Elfe Czech (Germ.), 18) Sonnhilde Kallus (Germ.), 19) Ljubov Kozyreva-Baranova (URSS), 20) Magdolna Bartha (Ung.), 21) Sonja Edstroem-Ruthstrom (Sve.), 22) Stefania Biegun (Pol.), 23) Krastana Stoeva (Bul.), 24) e ultima Toini Poysti (Fin.).

L'americana Penny Pitou sarà la prima a partire nella prova di discesa libera femminile in programma per sabato 20 febbraio. In base al sorteggio effettuato ieri l'italiana Jerta Schir e Pia Riva saranno rispettivamente seconda e terza a prendere il via. Ecco l'esito del sorteggio: 1) Penny Pitou (USA), 2) Jerta Schir (It.), 3) Pia Riva (It.), 4) Therese Leduc (Fr.), 5) Anne Heggveit (Can.), 6) Betsy Snite (USA), 7) Erika Netzer (Au.), 8) Heidi Beibl (Germ.), 9) Margrit Bertsch (Svi.), 10) Josefine Frandl (Au.), 15) Carla Marchelli (It.), 22) Iolanda Schir (It.), 45) e ultima Patricia Prain (N.Z.).

Jernberg gran favorito della odierna gara di fondo

Squaw Valley, 18

Imbattibile Jernberg? Se chiedete intorno chi potrebbe vincere la 50 km. domani mattina, vi risponderanno in molti: lo svedese Sixten Jernberg. Per i francesi è addirittura assiomatico. Per forza dicono, ha fatto così bene a Cortina quest'anno, con la vittoria sui 50 km. e il secondo posto nei 30 e pure nei 15 km. Ai campionati del mondo di Lahti, nel 1958 non vinse i 50 km.? E qui stesso, nelle prove preolimpioniche non ha vinto sui 30 km. con 1 ora 52"59?

Ma più che altro impressiona la forma straordinaria nella quale si trova l'asso scandinavo. Se normalmente è imbattibile, si dice, figuriamoci adesso.

Declino scandinavo?

Stati Uniti, Canadà, Giappone, Spagna e perfino Inghilterra (e beninteso i paesi alpini) allineano a Squaw Valley ciascuno delle equipes complete di quattro concorrenti nelle gare di fondo. Ma Bulgaria e Liechtenstein non ne hanno che tre, mentre Australia, Islanda, Nuova Zelanda, Turchia, Argentina, Libano, ne hanno solo due. Infine la Corea ne ha presentato uno solo. Ma quel che è strano è che Norvegia e Svezia abbiano anch'esse un solo elemento in questa specialità.

Squaw Valley, starebbe mettendo in evidenza quindi una brutta cosa: il declino degli sciatori scandinavi.

Primo rinvio

Nel piano originario, la discesa maschile era uno degli ultimi avvenimenti dei giochi, ma poi i tecnici hanno creduto bene di anticiparla onde permettere eventuali rinvii dovuti al maltempo. E la circostanza si è verificata al primo giorno. La discesa libera maschile, che avrebbe dovuto disputarsi domani, è stata rinviata. La prima gara di sci sarà dunque la discesa femminile lungo il colle del Kt. 22, fissata per sabato.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno ulteriormente ridotto l'affluenza di pubblico, in un primo tempo stimata a 35 mila spettatori e successivamente ridotta a 12.000.

Dolce vita

Gli allenatori delle squadre maschili sono preoccupati per l'influenza del settore femminile sugli uomini. Ma la lamentela è venuta la prima volta dal primo settore. In una recente riunione una rappresentante delle squadre femminili si è lagnata per il fatto che gli atleti degli alloggi maschili avevano cercato di penetrare ad ora piuttosto inoltrata negli alloggi femminili. Ma è scattato un esponente degli atleti, che ha detto: «Una sera ho scoperto tre ragazze che cercavano di entrare negli alloggi degli atleti. Voglio che si prendano tutte le misure per la protezione dei miei ragazzi da questa influenza» Allora la prima ha ritirato il suo reclamo, e la cosa è finita così. I nomi dei protagonisti del dibattito? Tutti hanno voluto serbare l'incognito.

Per le medaglie d'oro di domani, favoriti canadesi e europei? Per la discesa libera, in particolare, il pronostico è roseo per gli svizzeri Staub e Forrer, per il francese Duvillard e gli austriaci Schranz, Stiegler e Molterer e il tedesco Leitner. Nel pattinaggio artistico è favorita la coppia canadese Paul-Wagner tre volte campione mondiale.

La torcia buona

Se la torcia olimpica non si è spenta durante il trasporto il merito è di S. B. Tyler che per precauzione è stato invitato dagli organizzatori a dare al portatore della fiaccola la sua torcia invece di quella che era destinata alla bisogna. Motivo: la torcia di Tyler, che è un «souvenir» avuto il 9 febbraio, è fatta in modo da superare l'inconveniente di una ventata che possa compromettere la fiamma, durante il trasporto.

Egon e Penny

Penny Pitou, la discesista americana, è testa di serie numero uno, cioè guida il primo gruppo di quindici. Questo non dice niente ai profani, ma chi se ne intende vi ha trovato un «Touch of romanticism» una pennellata romantica della sorte. In precedenza l'austriaco Egon Zimmerman era stato estratto come numero uno anche lui nella discesa libera maschile. E bisogna essere uno sprovveduto per ignorare che lui è il «boy friend» di lei. Da ciò la pennellata, eccetera.

Continuati a Torino i campionati di boxe

Torino, 18

La seconda giornata dei campionati italiani dilettanti di pugilato si è iniziata nel pomeriggio alla palestra «Ponchia» con gli ottavi di finale dei pesi «mosca». Il primo incontro ha visto sul quadrato il marchigiano Barzi contro il lombardo Franceschi, il quale ha prevalso ai punti. L'incontro più appassionante è stato però quello che ha visto opposti il campione Curcetti contro il campione «militare» Ceccardi. Ha vinto ai punti Curcetti, che ha avuto essenzialmente il merito di attaccare per tutte e tre le riprese, cercando e riuscendo in parte a sorprendere il ben impostato Ceccardi; un incontro che avrebbe meritato di essere nel cartellone della finale.

Ecco il dettaglio dei primi ottavi di finale dei pesi «mosca»: Franceschi (Lomb.) batte Barzi (Mar.) ai punti; Branca (Toscana) batte Di Benedetto (Venezia Giulia) per squalifica alla 2.a ripresa; Cavazza (Sic.) batte Isidoro (Abr.) per abbandono alla terza ripresa; Cucci (Venezia Euganiea) batte Varrone (Camp.) ai punti; Cavi (Emilia) batte Grazzini (Lazio) ai punti; Curcetti (Puglie) batte Ceccardi (milit.) ai punti; Moscatelli (Umbria) batte Spinella (Piemonte) ai punti.

Ai damisti triestini il torneo di Vicenza

Una squadra di giocatori del Circolo damistico triestino, composta dai signori Laporta, Sgeoglia, Sora e Prodan, ha preso parte domenica scorsa al torneo interprovinciale di dama a squadre organizzato a Vicenza da quell'Enal provinciale per la disputa della «Coppa Citto».

La partecipazione delle formazioni triestine, patrocinata dall'Enal di Trieste, vedeva per la prima volta, dopo parecchi anni, misurarsi una rappresentativa di nostri damisti con quelle di altre provincie. Per quanto nuovi a simili tipi di gare, i damisti triestini hanno saputo imporsi con netta superiorità sulle agguerrite formazioni rivali vincendo nettamente il torneo, conquistando la Coppa «Citto» e suscitando l'ammirazione degli organizzatori e degli stessi avversari.

La gara che si articolava in cinque incontri eliminatori ed uno finale per ogni giocatore, vedeva allineate complessivamente ben diciotto squadre in rappresentanza di sei provincie e precisamente: Milano, Padova, Trieste, Venezia, Verona e Vicenza. La gara dava luogo ad uno lotta serrata e vivace che vedeva alla fine vincitrice la formazione triestina su Padova e Venezia nell'ordine. I giocatori triestini totalizzavano nel complesso 14 vittorie, 8 pareggi e due sole sconfitte.

LE SQUADRE GIULIANE E I CAMPIONATI DI MEZZO

Pronostico «sì» al Pordenone ma negativo al Crda Monfalcone

Tutto è possibile per il Pro Gorizia

Ora che anche il Bolzano ed il Cesena hanno le loro partite da ricuperare, le indecifrabili classifiche lasciano aperta la porta a qualsiasi soluzione. Infatti, le due graduatorie hanno una «leggibilità» abbastanza difficile e nel giuoco dei ricuperi sta gran parte del segreto dei contendenti per i probabili riavvicinamenti — come nel caso dei bolzanini — o per le fughe vertiginose com'è il caso dell'undici di Cesena. La ventesima puntata è quindi fatta su misura per collaudare le forze dei candidati al successo finale, mentre gli antagonisti maggiori saggeranno le proprie capacità con la speranza che qualche fatto nuovo venga a colmare la tregua imposta dalle condizioni meteorologiche.

Per il Bolzano la giornata si presenta favorevole: la squadra ritornerà al «Druso», ospitando il Fanfulla, mentre la Pro Patria riceverà l'attuale bestia nera del campionato, la Mestrina, che da quattro giornate a questa parte miete allori in quantità. Il tutto va poi inquadrato nella particolare situazione dell'undici di La Spezia che bagnerà i galloni appena puntati sulle sue maglie su un campo, quello varesino, che non è stato largo di manica nel concedere punti alle sue ospiti.

Giuocando in casa il Cesena tenterà di dare l'avvio alla fuga isolata, favorito dalla trasferta dello Jesi a Portogruaro, e del duello di Fano, ove sarà di scena il Pro Gorizia. E poichè anche la Miranese avrà i suoi grattacapi, al pari del Trento, è prevedibile un'ulteriore selezione nelle posizioni chiave, che potrebbe andare a tutto vantaggio delle squadre più quotate.

Serie C

Vinto il «derby» di Monfalcone mettendo sul piatto della bilancia la sua indiscussa superiorità atletica e stilistica, i neroverdi pordenonesi ritorneranno al «Bottecchia» per misurarsi con quel Casale, che domenica scorsa non è stato in grado di superare la volitiva, ma modesta Cremonese. Un boccone si prospetta quindi per i giuliani, che hanno fretta di operare l'agganciamento con le squadre di punta. Il pronostico è tutto per il Pordenone ed un risultato diverso muterebbe ogni considerazione su questa unità, che, tra tanti risultati sconcertanti, ha trovato però l'unanimità dei consensi tanto da venir considerata la compagine dalle doti fisico-atletiche superiore a tutte le altre contendenti. E' una partita facile questa per il Pordenone, ma attenzione alle trappole che il campionato ha sparpagliato qua e là lungo il suo intricato sentiero. Le sorprese prendono consistenza proprio da queste partite definite e considerate di arroccamento.

Torna in trasferta il Crda e questa volta la meta è Vigevano. Che il destino della squadra monfalconese sia quasi segnato è un fatto che la classifica esprime in tutta la sua crudezza. Ora si tratterà di vedere se cederà anche la volontà nelle file isontine ed in caso affermativo il tracollo sarebbe definitivo ed inesorabile. Per Vigevano è previsto un altro esordio stagionale. Si tratterebbe di un... nuovo acquisto, (il portiere Ferfoglia). Su queste indiscrezioni non c'è comunque da fare alcun assegnamento; comunque, vera che sia questa notizia, il nuovo arrivato ben poco potrà fare per salvare una barca che fa acqua da tutte le parti. Ai monfalconesi si chiede nella trasferta di Vigevano una sola cosa, perdere con onore e col minimo scarto, dimostrare cioè che lo spirito di bandiera non è stato ancora intaccato. Per il resto non è il caso di farsi soverchie illusioni

Serie D

I goriziani giuocheranno a Fano una partita chiave. I più interessati sono certamente i marchigiani, ma i giuliani nutrono ancora delle buone speranze nel tentativo di accodarsi alle squadre di punta. L'Alma ha il dente avvelenato per la sconfitta di Jesi, ove il passivo è stato contenuto solo in grazie all'arbitro, che ha negato all'undici jesino annullandole due reti regolari. I marchigiani sono apparsi molto emozionati e contro una squadra che accusa questo pericoloso stato d'animo la Pro Gorizia può ambire anche ad un risultato positivo. Non ha un favorito questa partita ed il fattore campo sarà per i marchigiani tutt'altro che di aiuto.

Scontro della massima importanza al «Mecchia», ove il Portogruaro riceverà lo Jesi, che possiede una macchina da gol da far invidia a molti reparti d'attacco. Il Portogruaro è in serie buona, anche se i risultati non sono filati in catena uno dietro l'altro con egual positività. Lo Jesi avrà un serio ostacolo da fronteggiare, il Portogruaro ha tutto da guadagnare in questo scontro che si presenta attraente e spettacolare non solo dal lato agonistico. Tempo e terreno permettendo beninteso.

B. I.

Programma della giornata

SERIE C

Cremonese - Biellese; Vigevano - CRDA Monfalcone; Pordenone-Casale; Bolzano - Fanfulla; Treviso - Legnano; Pro Patria-Mestrina; Pro Vercelli - Piacenza; Varese - Spezia; Sanremese-Savona.

SERIE D

Rovereto-Audace; Cesena-Cervia; Portogruaro-Jesi; Belluno-Miranese; Schio - Pellizzari; Alma Juve - Pro Gorizia; Imolese-Pro Mogliano, Vittorio Veneto-Senigallia; Bassano-Trento.

Vinto da Martin il G.P. Sigrand

Nizza, 18

L'italiano Martin ha vinto in una volata a tre il Gran Premio Sigrand, prima prova internazionale di ciclismo della stagione. Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1) Martin (It.) che copre i 180 km. in ore 4,20'17"; 2) Leclerc (Fr.) a due macchine; 3) Bonifassi (Fr.); 4) Jean Jacques (Fr.) a 10"; 5) Nencini (It.) a 42"; 6) Bourles (Fr.), 7) Pfiffel (Fr.), 8) Colette (Fr.), 9) Brugnani (It.), 10) De Roo (Ol.), 11) Salvador (Fr.), 12) Le dissez (Fr.) tutti col tempo di Nencini; 13) Fournier (Fr.) a 3'17"; 14) Galeaz (It.); 15) L. Bobet (Fr.); 16) Gaianche (Fr.). Segue in plotone comprendente fra gli altri Rivière, Anquetil, gli italiani De Filippis, Gaggero, Manzoni e Venturelli, classificatisi tutti ex aequo al 17.o posto, col tempo di Fournier. 36) Coletto (It. s. t.; 45) Dericke (Bel.) s. t.; 51) Perissinotto (It.) s.t.

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, la fuga decisiva si è verificata a Gattieres. Tredici corridori hanno preso il largo: Graczyk, Brandolin, De Roo, Nencini, Bobet, Elliot, Brugnani, Bonifassi, Privat, Derycke, Coe, Salvador e Jean Anastasi. Al passaggio a Nizza, Jean Anastasi ha perduto terreno. A Beaulieu, i dodici corridori di testa sono stati raggiunti da un gruppetto composto da Laconi, Jean Jacques, Bourles, Pfiffel, Martin e Leclerc.

Nella difficile salita del Mont des Mules, si è assistito a numerose eliminazioni e in vetta Bonifassi, Martin e Leclerc sono passati in testa, seguiti da Jean Jacques e Brugnani a 35" e da altri cinque a un minuto. Nella discesa su Nizza, le posizioni sono rimaste praticamente immutate e in volata Martin si è assicurato il primo posto davanti a Leclerc e a Bonifassi.

35 milioni di lire

Smentito dall'Inter l'ingaggio di Almir

Rio de Janeiro, 18

Il presidente della società di Rio de Janeiro «Vasco de Gama» ha richiesto la somma di 10 milioni di cruzeiros, pari a circa 35 milioni di lire, per il trasferimento dell'attaccante brasiliano Almir all'Inter di Milano. Un emissario della società italiana ha chiesto 72 ore per dare la risposta. Secondo alcuni giornali locali, la somma di 10 milioni di cruzeiros andrebbe divisa in parti uguali fra Almir e «Vasco de Gama».

Milano, 18

In riferimento all'informazione soprariportata, il segretario generale dell'Inter, dott. Alberto Valentini, ha detto che la notizia non ha alcun fondamento. Valentini ha assicurato che non è stato mai fatto cenno ad Almir nei contatti telefonici che la società milanese ha avuto con Pasqualini, osservatore che risiede a San Paolo del Brasile e che potrebbe avere incarichi anche da altre società. Il dott. Valentini ha inoltre precisato che il sig. Pasqualini ha come unico compito la segnalazione di elementi che possano essere tenuti in considerazione. Non gli sono stati tuttavia conferiti — ha concluso il segretario generale dell'Inter — poteri per la conclusione di acquisti e, tanto meno, non ha fatto mai il nome di Almir.

Edera - Marianese. Domenica, con inizio alle ore 15, sul campo di via Flavia, i rossoneri dell'Edera incontreranno la Marianese.

I CAMPIONATI SI AVVICINANO ALLA CONCLUSIONE

Le due «grandi» del basket giunte al confronto diretto

A Venezia e Trieste si decidono le sorti della Reyer e della Stock - Il Don Bosco tenterà il gran colpo contro l'Udinese

Ancora una volta, mancando tre settimane alla conclusione, Simmenthal e Virtus si trovano a guidare appaiate la classifica del massimo campionato di basket. Si ripetono di conseguenza le fasi che hanno caratterizzato quasi tutti i tornei del dopoguerra e che hanno avuto a protagoniste principali le due maggiori squadre italiane. Alla vigilia del presente torneo si pensava che, mancando gli stranieri ed essendosi alcune società notevolmente rafforzate, qualche altra squadra potesse inserirsi nel dialogo fra bolognesi e meneghini. Ma così non è stato, perchè una delle due pronosticate, la Fonte Levissima di Cantù è miseramente naufragata sui frangenti delle prime difficoltà, non essendo riuscita ad ottenere un minimo di fusione fra elementi provenienti da scuole diverse. In uguali difficoltà è venuta a trovarsi anche la Ignis di Varese, ma in questo caso la bravura di Garbosi è riuscita, sia pure con qualche indugio, a formare con le differenti tesserine del mosaico un disegno che ora soltanto, ma troppo tardi, comincia a convincere.

Nel momento attuale la squadra varesina rappresenta una vera forza, con la quale dovranno fare i conti, dopo i milanesi, anche gli uomini di Tracuzzi. Per intanto Virtus e Simmenthal sono chiamati al secondo confronto della stagione. Nell'incontro d'andata prevalsero i milanesi, favoriti dall'ambiente amico e dalle prodezze di qualche singolo giuocatore che seppe ovviare alla deficienza del giuoco collettivo della squadra. Soltanto la scorsa domenica la Simmenthal ebbe a subire la prima sconfitta della stagione, ad opera di quella Ignis di cui più sopra abbiamo fatto le lodi. Dopo tale insuccesso è venuta ancora ad aumentare l'importanza dell'incontro di domenica che, comunque, non potrà ancora considerarsi assolutamente decisivo. La Virtus, anche se vincerà, dovrà ancora intraprendere la difficile trasferta di Varese, per dove passa quest'anno la via dello scudetto. Non ci meraviglieremmo pertanto se alla fine fosse necessario uno spareggio supplementare per l'assegnazione del massimo titolo nazionale.

Ma non solo le prime della classifica giuocheranno domenica una carta molto importante, in quanto di non minor valore devono essere considerati i punti che saranno in palio a Venezia ed a Trieste. In queste località si decideranno praticamente le sorti non solo del campionato, ma addirittura la esistenza di due fra le più gloriose formazioni cestistiche italiane. Se Stock o Reyer dovessero lasciarsi superare dal Livorno e dal Gira, per esse non ci sarebbe più speranza di salvezza. Dovrebbero retrocedere e forse anche rinunciare per molto tempo a figurare nella ristretta cerchia del miglior cestismo nazionale.

Le quattro squadre impegnate nei due confronti giuocheranno con il cuore in gola per aggiudicarsi i due preziosi punti. Ci auguriamo che Gavagnin ed i suoi compagni, che ancora una volta a Padova hanno disputato una povera partita, sappiano ritrovare per l'occasione il vigore agonistico con il quale hanno saputo aver ragione della Stella Azzurra e del Gira. Non basteranno però 50 punti per piegare il Livorno e Gavagnin di conseguenza dovrà avere un buon aiuto anche sul sostegno del pubblico amico che non mancherà di accorrere numeroso al padiglione della Fiera.

A Trieste potrebbero decidersi le sorti anche di un altro campionato: quello di Serie A. Infatti l'udinese, che guida a pari punti con la Goriziana, il secondo girone, dovrà far visita ai salesiani del Don Bosco. Questi ultimi per la verità sembrano essere scaduti parecchio di forma in queste ultime settimane, ma non è affatto escluso che possano trovare la giornata eccezionale per mettere in imbarazzo il superiore avversario. Dal canto suo la Goriziana starà attenta a non commettere peccato di confidenza ospitando la D'Alessandro di Teramo, che aspira al terzo posto della classifica, così come la Safog, che giuocherà l'ultimo incontro del campionato ad Ancona.

La prima e l'ultima squadra della Serie A femminile si incontreranno domenica a Udine. Abbiamo già detto che tutto è ormai deciso in tale torneo e che si tratta soltanto di stabilire a chi andrà la terza poltrona. Le biancocelesti della Stock intraprenderanno la trasferta di Faenza con molto fiducia, mentre OZO e Fiat si daranno battaglia per avvantaggiarsi nella lotta per il terzo posto. Le ragazze della Serie B sono ormai arrivate alla conclusione della prima fase di quello scampolo di campionato organizzato per esse dalla F.I.P. Cinque squadre saranno successivamente ammesse alla seconda fase mentre le altre quindici potranno già mettere nella naftalina gli indumenti di giuoco. A Trieste potremo assistere a due incontri: C.M.M.-Portorico di Vicenza e, ancora una volta, Julia e Hausbrandt.

M. V.

Prima Serie

(Nona del girone di ritorno)

Roma: Stella Azzurra-Fonte Levissima (and. 54-62).
Venezia: Reyer-Gira (and. 52-50).
Pesaro: Lanco - Petrarca (and. 66-79).
Trieste: Stock-Livorno (Palazzo dello Sport, ore 18), (and. 58-60).
Varese: Ignis-S. Agostino (and. 73-56).
Bologna: Oransoda Virtus-Simmenthal (and. 54-63).

Serie A maschile

(Ultima giornata)

GIRONE B

Roseto: Fides - Treviso (andata 56-63).
Gorizia: Goriziana - D'Alessandro (palestra Rismondo, ore 18), (and. 68-67).
Trieste: Don Bosco-Udinese (Palazzo dello Sport, ore 16.30) (and. 48-65).
Ancona: Stamura-Safog (andata 57-62).

Serie A femminile

(Settima del girone di ritorno)

Milano: OZO-Fiat (and. 21-41).
Faenza: Omsa-Stock (and. 34-60).
Udine: Udinese-Lubiam (Palazzo dello Sport, ore 17.30) (andata 51-23).
Bologna: Fontana - Montecatini (andata 31-22).
Torino: Talmone Autonomi-Standa (andata 51-60).

Serie B maschile

(Ultima giornata)

GIRONE C

Padova: Petrarca - Virtus Imola (andata 42-46).
Forlì: Lib. Forlì - Lib. Vicenza (andata 42-43).
Murano: Virtus Murano - Robur Ravenna (andata 55-77).
Monfalcone: C.R.D.A. Monfalcone-Fiamma Bolzano (c. Cosulich, ore 11) andata 43-64).

Serie B femminile

(Ultima giornata)

GIRONE D

Trieste: N. Sauro-Portorico (palestra Della Valle, ore 11) (andata 25-29).
Trieste: Julia - Hausbrandt (palestra Della Valle, ore 12.30) (andata 38-40).

TURNO N. 20 DEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

Secondo posto e salvezza temi dominanti della giornata

La Spal spera di far meglio del Padova ricevendo la Juventus sul proprio campo - Una serie di incontri scottanti nel settore basso della classifica

IL PROGRAMMA

Atalanta - Alessandria	(0-0)
Fiorentina - Bologna	(1-3)
Lazio - Inter	(1-1)
Spal - Juventus	(1-3)
Milan - Lanerossi	(2-1)
Genoa - Napoli	(1-0)
Palermo - Roma	(1-1)
Bari - Sampdoria	(0-1)
Padova - Udinese	(1-2)

La supremazia juventina spegne anzitempo il campionato. Neppure il Padova, una delle formazioni più lanciate del momento, è riuscito a scalfire la potenza dell'undici torinese ed ora è il turno del campo ferrarese, presidiato dall'altra terribile provinciale dell'annata. A riguardo della Spal bisogna davvero riconoscere che essa, con i suoi mezzi limitatissimi, ha fatto arrossire più d'uno squadrone, figurando in tutto il girone di andata come una delle protagoniste più interessanti e ammirate del torneo. Essa infatti s'è inserita fra le «grandi» con un piglio franco e sicuro, dimostrando un temperamento eccezionale di combattente dopo aver rivelato una organizzazione di gioco fra le più salde ed equilibrate. Salvo il Massei, uomini di classe non fanno spicco nelle sue file, ma è l'omogeneità ad assicurarle quel rendimento costante che le ha permesso di realizzare tanti brillanti successi, di offrire quindi la nota nuova al campionato. Ora sembra accusare una certa pesantezza nei movimenti che è sintomo di eccessiva usura e gli ultimi due incontri, nei quali ha incassato cinque gol, testimoniano una evidente flessione nel suo gioco. Comunque il suo programma, inteso a mantenersi fra le elette, la Spal l'ha portato a compimento con un bell'anticipo e non è l'avvenire che la possa preoccupare, data la sua invidiabile classifica. Nella rivincita con la Juventus nessuna presunzione la può animare, salvo il nobile proposito di figurare con decoro al cospetto della squadra signora del gioco e del campionato. La gran domenica di gala per lo stadio spallino dovrebbe quindi riepilogare le qualità somme della vedetta e lo spirito combattivo della squadretta che si è messa in luce con una serie di prove ammirevoli non solo dal lato agonistico. Più che emozioni l'incontro promette quindi una bella festa sportiva all'insegna di un calcio di prim'ordine fra due squadre dal diverso potenziale ma dall'identico temperamento.

A non minor impegno sono chiamate il Milan e la Fiorentina nel turno interno che le attende. I rossoneri, che a Roma hanno visto dileguare le loro restanti possibilità di ridare gas alla lotta per lo scudetto, dovranno ora fare i conti con un Lanerossi che è tornato al suo migliore standard dopo un faticoso travaglio tecnico. I vicentini sono freschi d'una chiara affermazione sulla Spal, ma la settimana prima s'erano fatti valere pure al cospetto della Juventus, impegnandola a fondo. Perciò il Milan non s'illuda di far valere i diritti della classe attraverso una esibizione tranquilla, chè nei gusti del Lanerossi il tran-tran pacifista è da escludersi.

Per la Fiorentina l'osso è ancor più duro, che il Bologna, dopo il pauroso tracollo, sembra tornato in pienezza di forze e a quegli schemi di gioco che gli hanno procurato tante soddisfazioni nella fase iniziale del torneo. La Fiorentina, reduce dal trionfo di Napoli, s'è preparata con particolare assiduità a questo incontro e non dovrebbe far velo alla sua manovra la smania di rivincita che essa nutre nei riguardi dei cugini rossoblù. I gigliati, dopo gli alti e bassi accusati sinora, hanno ritrovato finalmente l'equilibrio, ma soprattutto l'Hamrin dal piede fulminator. Alla retroguardia bolognese spetterà il massimo impegno nella gara di Firenze che promette uno spettacolo di gioco e una lotta senza quartiere.

Al Flaminio la venuta dell'Inter è attesa con vive apprensioni, la Lazio essendo ora in angustie e temendo il peggio dopo la defezione di Tozzi e l'incidente che l'ha privata di un giocatore prezioso come Bizzarri. L'ultima sconfitta interna ad opera del Bologna l'ha prostrata maggiormente e ben poche chances le si accordano per questo confronto con la forte unità milanese. I neroazzurri non hanno certo rimunciato alla seconda piazza e se si batteranno con puntiglio, la loro superiorità tecnica dovrebbe consentir loro di prevalere chiaramente.

Il Padova, salvato dalla nebbia, torna all'Appiani per ricevere l'Udinese. Lotta in famiglia per due punti che i friulani contano di poter dividere, che i patavini vorranno aggiudicarsi ad ogni costo, onde trarre profitto dalla battuta d'arresto prevista per la Spal. Gli altri incontri della giornata toccano tutti il tasto delicato della lotta per la salvezza, nella quale sono impegnate più o meno a fondo, quasi la metà delle squadre in lizza. Fra queste bisogna annoverare pure la Atalanta che domenica incontra quell'Alessandria che potrebbe minare le basi della sua relativa tranquillità. Un maggior rischio profila alla Sampdoria la trasferta di Bari, dove i padroni di casa si trovano già con l'acqua alla gola. Il vedere invischiati i sampdoriani nella zuffa dei bassifondi fa un certo senso se si pensa al loro brillante esordio e alle promesse fatte allora ventilare dall'undici di Bernasconi. Genoa e Palermo, le altre due pericolanti maggiormente indiziate, hanno stavolta dalla loro il fattore campo per poter rivendicare almeno il punticino, che peraltro è troppo magro boccone per i loro urgenti appetiti. Ma contro il Napoli e la Roma le aspirazioni dei rossoblù e dei siculi non possono andare più in là, data la modestia delle loro risorse. Eppoi anche per i partenopei necessità è legge, e quanto alla Roma essa sa che i suoi tifosi non sono disposti a perdonarle un altro passo falso, dopo la prova virile offerta contro la squadra campione.

G. B. T.

Ponziana - Cremcaffè domenica mattina

Domenica mattina, con inizio alle ore 10.30, verrà disputato sul campo di S. Andrea l'atteso «derby» del campionato dilettanti tra il Ponziana e il Cremcaffè. La partita si presenta molto interessante in quanto il Ponziana parte deciso per conservare il primato in classifica e mantenere il distacco che lo separa dalle sue inseguitrici, mentre il Cremcaffè, dal canto suo, cercherà di portarsi a casa almeno quel punto che i biancocelesti hanno guadagnato sul suo terreno nel girone di andata. Dovendo fare un pronostico, questo penderebbe forse più verso il Ponziana ma dato che tutte e due le contendenti hanno numeri sufficienti per ottenere il successo, il risultato è aperto a tutte e tre le possibilità.

L'ULTIMA DEL CALCIATORE DEL VECCHIO

Abbandona il Napoli perchè multato da Lauro

Napoli, 18

Quel che accade al Napoli è incredibile. Dopo la grave sconfitta subita ad opera della Fiorentina Lauro decise di punire la squadra relegandola sin da lunedì scorso in romitaggio a Formia dove gli azzurri sarebbero dovuti restare sino a sabato mattina per proseguire poi alla volta di Genova. Lunedì al momento della partenza il giuocatore Del Vecchio si rifiutò di partire adducendo motivi familiari (la moglie è in stato avanzato di gravidanza). Da notare che il giuocatore aveva avanzato anche delle rivendicazioni economiche lamentando la mancata corresponsione di una quota del premio di reingaggio.

La squadra partì per Formia e Del Vecchio restò a Napoli. Il colpo di testa venne immediatamente punito dal comandante Lauro con una multa di cinquecentomila lire e con la ingiunzione di raggiungere immediatamente il «ritiro» azzurro. Del Vecchio, dopo un colloquio telefonico con Amadei ed una lunga discussione con il comm. Cuomo, presidente effettivo del Calcio Napoli (Lauro è invece il presidente onorario) promise che sarebbe partito nella stessa serata di lunedì ed in proposito il Napoli fece un apposito comunicato ufficiale. Invece Del Vecchio giunse a Formia soltanto martedì nel tardo pomeriggio non partecipando all'allenamento.

Ieri Lauro si recò nella città laziale per incitare i giuocatori ad un maggior impegno in vista della trasferta di Genova. In tale occasione egli ribadì al brasiliano la punizione inflittagli. La cosa non ebbe seguito. Del Vecchio espresse il suo malumore, fece anche per andarsene ma fu fermato a tempo da Amadei.

La «bomba» è scoppiata oggi allorchè è giunto a Formia il segretario azzurro Uccello per versare ai giuocatori la rata del premio di reingaggio. Tutti hanno avuto quanto loro era dovuto ad eccezione di Del Vecchio. Al quale il segretario ha notificato che, essendo egli punito con una multa di cinquecentomila lire non aveva nulla da pretendere. Del Vecchio ha accusato il colpo. Ha pranzato con i compagni, ha partecipato all'allenamento e poi è montato nella propria macchina ed ha lasciato Formia. A nulla è valso un intervento di Amadei. Il brasiliano non ha ascoltato ragioni e si è allontanato in gran fretta dicendo: «Mi allenerò a Napoli».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RINASCE L'OPPOSIZIONE AL REGIME DEL CAUDILLO?

TRE ATTENTATI A MADRID NEL CORSO DI UNA SOLA GIORNATA

Ondata di arresti operati dalla polizia - La prima bomba è scoppiata senza far danni la seconda è esplosa nelle mani dell'attentatore e la terza è stata disinnescata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 18

Una serie d'attentati sono stati compiuti oggi a Madrid. C'è solo una vittima, ma l'eco degli scoppi è probabilmente destinata a ripercuotersi in tutta la Spagna, nel paese già intento a seguire con estrema attenzione gli sviluppi delle indagini sul movimento clandestino comunista, che hanno già portato all'arresto di almeno diciotto persone. Circola insistente voce, infatti, che il primo scoppio (al Municipio) sia stato causato da una piccola bomba, del tipo degli ordigni che, collocati dai gruppi di opposizione al regime di Franco, esplodevano con frequenza negli anni immediatamente successivi alla guerra civile.

Si potrebbe trattare, insomma, di una manifestazione di protesta per gli arresti, e per la caccia che la polizia sta conducendo alla ricerca dei delegati recatisi dal territorio spagnolo al recente congresso del partito comunista clandestino.

I funzionari municipali si rifiutano di confermare che lo scoppio sia stato quello di una bomba, anche se questa versione è condivisa da fonti di solito bene informate. «Vi è stata verso le due un'esplosione di modeste proporzioni», ha detto un portavoce del Municipio. «Non sappiamo ancora che cosa l'abbia provocata, probabilmente è stato un guasto all'impianto elettrico o a quello di riscaldamento. A ogni modo i danni si limitano a tre vetri rotti».

[illegible] comunisti, nelle sue trasmissioni in lingua spagnola. Ma non ha indicato la sede del congresso, limitandosi a dire che esso si è tenuto «in Europa». Si afferma che i comunisti spagnoli lo abbiano tenuto a Praga, ma non se ne ha conferma. E le trasmissioni radio non hanno fatto parola dell'aspetto che qui è ritenuto di gran lunga il più importante del caso: la polizia è convinta che i delegati usciti dalla Spagna per unirsi ai compagni in esilio siano poi rientrati con specifiche istruzioni per l'intensificarsi dell'attività comunista nel paese.

Particolarmente significativa è ritenuta la manifestazione di protesta, invero inconsueta, organizzata da oltre trecento residenti nella zona di San Sebastiano, nel nord della Spagna. Costoro si sono radunati per protestare contro l'arresto di 3 loro compagni, e hanno presentato una risoluzione in questo senso al Governatore della provincia di Guipuzcoa.

I tre arrestati — come i trecento che protestano — furono esuli in Russia dopo la guerra civile, ma più tardi rientrarono in Spagna. Uno di loro è Agustin Gomez, che ha oggi 39 anni e che in Russia giocò per la squadra di calcio della «Dynamo» di Mosca, meritandosi anche la convocazione in nazionale per le Olimpiadi del 1952. Lasciata l'URSS, Gomez tornò in terra spagnola il 22 gennaio 1957. Da allora ha svolto mansioni di allenatore della squadra di Irun, un undici di terza divisione. Appunto nella cittadina di frontiera Gomez è stato arrestato.

Con gli altri due (e con le persone arrestate in altre parti della Spagna) Agustin Gomez è stato, secondo ogni indizio, condotto a Madrid per essere interrogato. L'impressione diffusa è che gli arresti siano da collegare con le indagini sul congresso; è dal 6 febbraio che prosegue il rastrellamento degli elementi sospetti.

Per lo più gli arresti sono avvenuti nel nord della Spagna; e non hanno avuto per oggetto solo persone che, come Gomez, furono portate in Russia quando ancora erano in tenera età e sono poi rimpatriate. (Oltre al nome di Gomez si fa quello di Eugenio Prieto, manovale a Eibar; anch'egli, come il calciatore, fu trasferito in Russia da ragazzo. Pare che tutti i 1500 rimpatriati siano stati interrogati in questi giorni dalla polizia spagnola).

Nel novero dei fermati, dicono le ultime notizie, figurano due noti intellettuali. Uno è il romanziere Luis Goytisolo Gay, autore del libro «Las afueras» (i sobborghi) che vinse nel 1958 un premio letterario. Arrestato a Barcellona il 6 di questo mese è stato trasferito a Madrid in attesa di processo per attività contro il regime. L'altro è lo scultore Joaquin Fernandez Palazuelos, arrestato a Santander lo stesso giorno e anch'egli portato nella capitale.

Anche all'estero si sono avute ripercussioni degli eventi spagnoli. A Bruxelles, alle 6.30 di stamane, una ventina di spagnoli che lavorano in Belgio ha dato l'assalto all'Ambasciata di Spagna, scalando il balcone, strappando la bandiera e sostituendola con una repubblicana. Ad essa hanno aggiunto uno striscione con la scritta: «Viva la terza Repubblica». Uno dei dimostranti è scivolato mentre si arrampicava ed è caduto al suolo: in ospedale le sue condizioni sono definite «serie». Tre altri manifestanti sono stati arrestati; bandiera repubblicana e striscione sono stati rimossi dalla polizia.

Si apprende stamane che a Madrid una bomba è esplosa tra le mani di un terrorista che si preparava a deporla (o a scagliarla) all'interno del palazzo municipale di Madrid, di fronte all'ingresso del Quartier generale della Falange spagnola. Il nuovo episodio (e si parla anche di una terza bomba, che sarebbe stata deposta presso la stazione della compagnia nazionale di linee aeree «Iberia»: ma questo ordigno sarebbe stato trovato prima che esplodesse) appare confermare l'impressione di chi crede che la Spagna torni ad essere alla vigilia di una sorta di una fase di terrorismo, sia pure in scala ridotta.

L'uomo tra le cui mani è esplosa prematuramente la bomba sarebbe già stato identificato dalle autorità, secondo notizie di fonte vicina alla polizia, per un «agente dei comunisti spagnoli all'estero». Le autorità hanno solo precisato che l'individuo «recava indosso documenti falsificati»: sembra da presumere che provenisse dalla Francia. Si tratta di un giovane, non più che diciottenne. Il suo gesto appare richiamarsi a quelli che resero famoso il nemico pubblico numero uno, negli ultimi anni, del franchismo: l'anarchico Francisco Sabater, ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia il mese scorso dopo che per vent'anni aveva svolto con una piccola banda attività di guerriglia nella regione attorno a Barcellona.

Trasportato in ospedale in gravissimo stato per le ferite riportate, il terrorista sconosciuto vi è morto in serata. Stando ai documenti rinvenutigli indosso (ma che la polizia definisce falsificati) egli sarebbe un certo Jose Ramon Perez, di 27 anni, da Cadiz. Secondo la polizia, il terrorista sarebbe perito nel corso del suo secondo tentativo di fare esplodere bombe: sua sarebbe cioè la prima bomba esplosa nella mattinata: e forse sue una terza ed una quarta trovate inesplose lungo la giornata.

In serata il Governo ha annunciato che un magistrato di alto grado ha ricevuto l'incarico di «svolgere approfondite indagini sulle esplosioni terroristiche».

U. P. I.

Gli effetti dell'esplosione atomica nel Sahara

Parigi, 18

Un comunicato del Ministero delle Forze armate annuncia che il traliccio metallico che sosteneva la bomba atomica francese, a Reggane, è stato volatilizzato nel corso della esplosione ma che lo zoccolo di cemento nel quale era fissato il traliccio è rimasto intatto. Il comunicato precisa che la esplosione non ha prodotto nessun cratere.

Il Ministero delle Forze armate ha fornito le seguenti testuali precisazioni in merito all'esplosione atomica di Reggane: Attorno al punto zero si estende una zona nerastra di circa 300 metri di raggio dove la sabbia è stata in parte vetrificata sotto l'effetto del calore dell'esplosione. In località Bordj Arak, occupata unicamente dal personale militare, è stata registrata una leggera punta di attività radioattiva, ma di un livello che attualmente è appena percettibile.

Continuano le misure e le osservazioni da parte di squadre terrestri, a mezzo di aerei e da posti di osservazione

Un nuovo tipo di automobile a cuscinetto d'aria è stato costruito da un inventore giapponese. L'automobile funziona a benzina e può andare in tutte le direzioni e su qualsiasi terreno

Confutate dagli sloveni le affermazioni di Gschnitzer

Vienna, 18

Nel discorso tenuto ieri a Klagenfurt il Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer spiegò le differenze esistenti tra la minoranza tedesca dell'Alto Adige e la minoranza slovena della Carinzia; ma non confutò con nessun argomento l'accusa di inadempienza agli obblighi derivanti all'Austria dal Trattato di Stato, lanciata proprio un giorno prima dal capo delle organizzazioni slovene di Carinzia.

In risposta al discorso del Sottosegretario Gschnitzer l'organo degli sloveni cattolici di Carinzia «Nas Tednik-Kronika», pubblica oggi un editoriale in tedesco, contestando la tesi che gli sloveni non potrebbero aspirare a un'autonomia amministrativa perchè non vivrebbero in un territorio compatto.

«Il 10 ottobre 1920 — scrive il giornale — nella sola zona «A» votarono 22.000 persone per l'Austria e 15.000 per la Jugoslavia. Ma come ora rivelano i due esperti austriaci del plebiscito, il dott. Martin Wutte e l'ex Ministro V. Schumy, tra i 22.000 voti per l'Austria si trovavano da 10.000 a 15.000 voti [illegible] paesi in seguito alla germanizzazione violenta, specialmente perchè molti sloveni, dipendenti politicamente ed economicamente dagli austriaci, sono stati costretti a dichiararsi non più come sloveni; 2) i censimenti del 1920 non danno una immagine fedele della situazione; 3) l'immigrazione degli elementi tedeschi e l'emigrazione di elementi sloveni sono state così forti da cambiare il quadro della situazione».

Manifestazioni in Francia contro la politica agricola

Parigi, 18

Oggi doveva essere una «giornata nervosa» in Francia: migliaia di contadini dimostravano a Chartres e a Clermont Ferrand contro la politica agricola del Governo. Si temevano i gravi incidenti che caratterizzarono l'analoga dimostrazione di sabato scorso a Amiens. Ma certe «astuzie» usate dalla polizia e dagli stessi organizzatori dei due convegni (in totale circa cinquantamila agricoltori), hanno ottenuto l'effetto che speravano di raggiungere: non trasformare la collera dei contadini e la loro inquietudine in una esplosione rivoluzionaria.

Ci sono state — qua e là — le solite grida: «Viva l'Algeria francese», qualche urlo contro il Governo e i suoi esponenti maggiori, ma tutto si è risolto così. La polizia, come si diceva, evitò di farsi vedere dai dimostranti (migliaia di poliziotti erano stati spostati sia a Chartres sia a Clermont, ma erano tenuti «di riserva» in alcuni edifici pubblici), d'altra parte gli organizzatori avevano stabilito un loro privato servizio di ordine.

ANCORA UNA GIORNATA SENZA NOTIZIE A LONDRA

DIFFICOLTÀ CLINICHE PER LA NASCITA DEL «BABY»?

Febbrili andirivieni di medici a Buckingham Palace Il Principe Filippo ostenta una grande disinvoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

I medici della Regina hanno lasciato Palazzo Buckingham poco dopo le nove e mezzo di sera, avendo constatato che il parto reale non può ancora considerarsi imminente. Lo ha comunicato un'ora più tardi un funzionario della Casa reale, che è uscito dal palazzo e ha dato la notizia alla gente che stava presso la cancellata. Una donna ha chiesto: «Come sta la Regina?». E il funzionario ha risposto: «Sta bene e adesso andrà a dormire anche lei». Allora, la piccola folla ha cominciato a disperdersi nella fredda, un po' ventosa, notte.

L'annuncio è venuto come una sorpresa: quasi tutti erano certi che questa era la notte in cui sarebbe nato il terzogenito di Elisabetta. Davanti al palazzo reale, la scena, già pronta, si è svuotata: sulla piazza, oltre il monumento alla Regina Vittoria, sono sempre parcheggiati gli autocarri della televisione, con i riflettori spenti, che avrebbero dovuto investire di luce i due cancelli aperti, dove la folla si era fatta più fitta, in attesa dell'annuncio del lieto evento e dell'affissione del bollettino ufficiale. Il palazzo è buio, tranne alcune finestre, piccole e strette, sotto il cornicione. Sull'asta della bandiera, piantata al di sopra della costruzione, sventola ancora il vessillo reale illuminato dal basso. Accanto alle due entrate minori del palazzo si scorgono, fermi davanti alle garitte, le sentinelle del Primo Reggimento guardie gallesi, con il loro alto colbacco, il lungo pastrano color lavagna, le buffetterie bianche. La stanza dell'appartamento dove la Regina riposa è in un altro corpo del palazzo, più interno, invisibile alla curiosità e alla devozione dei sudditi.

Che oggi potesse essere il giorno giusto, si è creduto dal mattino, quando il ginecologo prof. John Peel e i due medici di Corte, Lord Evans e lo anziano Sir John Weir, sono stati chiamati alle nove a palazzo. A loro, più tardi, si è aggiunto il dott. Vernon Hall, l'anestesista. I medici sono andati e venuti per tutta la giornata, hanno fatto colazione in una piccola sala non lontana dall'appartamento reale. Erano tornati per restare, a sera.

Il Principe Filippo, duca di Edimburgo, ha desinato fuori. E' uscito in automobile fra gli applausi della folla e si è diretto alla City, dove alla Guildhall era ospite, insieme alla principessa Alexandra, cugina di Elisabetta, e a sua zia, la duchessa di Gloucester, del Lord Mayor, il sindaco di Londra. Si trattava del banchetto tradizionale che viene offerto ai membri della famiglia reale quando tornano da un viaggio nei paesi del Commonwealth. Filippo, che era in divisa di ammiraglio della flotta, sorrideva come un uomo felice, fortunato. Ha aperto il suo brindisi al banchetto con una delle battute che gli sono riconosciute caratteristiche, anche se piuttosto banali. Ha detto: «E' naturalmente, ragione di grande rincrescimento per noi tutti che la Regina non possa essere qui oggi, ma, come capite, doveva occuparsi di altre faccende». Durante tutto il tempo della colazione, una speciale linea telefonica era stata apprestata per ricevere una comunicazione da Palazzo. Ma il telefono non ha squillato. Mentre Filippo era ancora nella City, è arrivata dalla sua residenza in Clarence House la Regina madre. Si è fermata mezz'ora. Altri saluti della folla hanno accolto il Duca quando è tornato. La folla intanto si era ingrossata: ci erano molte giovani madri e molte bambinaie che si erano fermate con le carrozzine nella passeggiata pomeridiana, nel sole che investiva la piazza e il lungoviale del Mall. Subito dopo, si è appreso che il Duca aveva cancellato un impegno ufficiale per domani, che doveva portarlo fuori Londra, nel Sussex.

Mentre faceva buio, la composizione della folla è cambiata. Sono apparse donne di mezza età che si erano portate appresso la coperta scozzese, decise a passare la notte all'addiaccio. Alle 17.30 un giovane che dal mattino, ininterrottamente, aveva camminato in circolo intorno al monumento a Vittoria, si è fermato.

Si trattava dal signor Robert Wilson, un marinaio neozelandese che due giorni fa era arrivato con un grammofono portatile, su cui intendeva suonare una marcetta popolare che un tempo eseguiva la banda dei Lanceri del Bengala, non appena fosse nato il «royal baby». La polizia lo aveva avvertito che la musica era proibita, e lui allora ha cercato un altro modo per manifestare il suo entusiasmo dinastico. Ma dopo otto ore e mezzo era troppo stanco per proseguire. Nella folla sono entrati alcuni stranieri di passaggio. Si sono visti due giapponesi e alcuni americani. Uno di questi, osservando il gruppo dei fotografi e dei cronisti infreddoliti, ha dichiarato: «E' una vergogna che non abbiano preparato una stanza tutta per loro. Ce ne sarebbe stata una alla Casa Bianca, se Mamie avesse aspettato un bambino».

Un'altra turista degli Stati Uniti, la signora Emma Harding, del Wisconsin, è stata meno polemica. Mentre arrivava in volo in Inghilterra, stamane, ha fatto chiedere al pilota se Radio Londra avesse dato già notizie sul bambino. Ma il pilota dell'aereo ha dichiarato: «Abbiamo l'impressione di avere anche noi una parte storica arrivando a Londra proprio quando il bambino sta per nascere. Mi fermerò soltanto tre giorni. Non penso ad altro che a unirmi alla folla che aspetta davanti a Palazzo Buckingham».

Secondo notizie attendibili, apprese all'ultima ora, la Regina Elisabetta d'Inghilterra è entrata in travaglio. Apparentemente il parto si presenta difficile.

Ferruccio Troiani

Il Cardinale König sta molto meglio

Belgrado, 18

L'Arcivescovo di Vienna, Cardinale König, sta decisamente meglio. Lo afferma un bollettino medico diffuso nel pomeriggio dalla «Tanjug».

Sempre da parte dell'agenzia «Tanjug» si ha che il primario dell'ospedale di Varazdin, dott. Stevan Micolic, ha annunziato che il Cardinale König sarà trasportato a Vienna lunedì prossimo con un elicottero austriaco.

LA NOMINA DEL COMMISSARIO DELLO I. A. C. P.

Clamoroso conflitto di competenze a Bolzano

Un vivace scambio di accuse tra due funzionari

Bolzano, 18

Un nuovo episodio si è verificato oggi a Bolzano nella complicata vicenda delle competenze dello Stato e della Provincia in ordine all'Istituto autonomo case popolari.

La Giunta provinciale, nella seduta di stamane, aveva deliberato che oggi alle ore 17 il dott. Gustav Messner avrebbe dovuto prendere le consegne quale commissario straordinario dell'Istituto case popolari nominato dalla Giunta stessa. All'ora stabilita il dott. Messner, e l'assessore per la edilizia popolare dott. Benedikter si sono recati alla sede dell'Istituto case popolari in via Orazio, ove sono stati ricevuti dal commissario straordinario nominato dal Governo, dott. Marcello D'Amico e dal direttore dello Istituto, dott. Prati.

«Il dott. Messner ha presentato il decreto di nomina. Il dott. D'Amico — secondo il comunicato della Giunta provinciale — si è rifiutato di dare le consegne, motivando tale diniego con l'ordine avuto per lettera raccomandata dalle sue superiori autorità; ricusava anche di fissare con un atto scritto il rifiuto delle consegne. Al che l'assessore dott. Benedikter ribadiva vivacemente al dott. D'Amico che egli — stando alla sentenza della Corte Costituzionale, in seguito alla nomina del commissario straordinario da parte della Giunta provinciale ed infine, dopo l'invito a dare le consegne — era in carica abusivamente e gli faceva notare anche le responsabilità personali.

«In seguito al rifiuto da parte del dott. D'Amico di fare le consegne al commissario straordinario nominato dalla Giunta, è stato richiesto — conclude il comunicato — da parte del presidente della Giunta provinciale, ing. Pupp, l'intervento del Questore per l'attuazione delle consegne, che dovranno aver luogo venerdì o lunedì prossimi».

Un successivo comunicato del vice commissario del Governo ha precisato che, nel corso del vivace colloquio avvenuto negli uffici dell'IACP, è stato ancora una volta «chiarito che il dott. D'Amico potrà lasciare l'incarico commissariale conferitogli dal Ministro dei LL.PP. soltanto dopo che la questione della competenza avrà avuto la regolamentazione autorevolmente preannunziata dalla Corte costituzionale a cui gli organi governativi già si sono sollecitamente accinti».

RIVELAZIONI DELLA STAMPA BRITANNICA

Di base in Inghilterra i «sub» nucleari americani?

Continua la caccia al sottomarino del Golfo Nuevo

Londra, 18

Tre giornali londinesi del mattino — il «News Chronicle», il «Daily Herald» e il «Daily Sketch» — annunciano oggi che il Governo americano avrebbe interrogato il Governo britannico in vista di ottenere l'autorizzazione di utilizzare le basi navali inglesi per i sottomarini lanciamissili americani. «Nessuna decisione ufficiale è stata ancora presa — scrive il «News Chronicle» — ma è verosimile che la Granbretagna darà il suo accordo e che, per cominciare, il «George Washington» sarà autorizzato ad usufruire delle basi navali inglesi per le operazioni di rifornimento e per eventuali riparazioni durante il suo viaggio in Europa, nel prossimo anno».

Il «Daily Sketch» scrive che il sommergibile nucleare «George Washington» sarà dotato di una batteria di 16 missili «Polaris» ad ogiva nucleare che potranno essere lanciati in immersione. Il giornale precisa che il sommergibile diverrà operativo solo tra qualche anno e aggiunge che sono già stati presi contatti per ottenere l'autorizzazione di utilizzare le basi britanniche. Il «Daily Herald» afferma che il «George Washington» non sarà messo in servizio prima del 1962 e rileva che, dai contatti in corso tra il Governo di Washington e quello di Londra in merito alla utilizzazione delle basi britanniche «emerge una questione essenziale: la Granbretagna deve avere un certo controllo sui sommergibili».

«Posso categoricamente affermare che non si è registrato alcun accordo per l'utilizzazione di basi navali britanniche da parte di sommergibili americani armati di missili „Polaris"», ha dal canto suo dichiarato oggi a Londra l'ammiraglio H. P. Smith, comandante in capo delle Forze navali americane nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo. Egli ha aggiunto: «Non ci sono stati negoziati in proposito». La precisazione fa seguito a notizie apparse nella stampa britannica di oggi, secondo le quali sarebbero stati raggiunti accordi per l'utilizzazione di basi britanniche da parte di sommergibili americani.

Da qualche tempo il problema militare dei sommergibili sembra destare serie preoccupazioni presso taluni paesi. E' questo il caso dell'Argentina dove, in merito al sommergibile-fantasma del Golfo Nuevo, si apprende che un portavoce del Segretariato di Stato alla Marina ha dichiarato oggi che le unità navali e aeronavali argentine proseguono le loro missioni di pattuglia «senza che vi sia da segnalare alcun fatto nuovo». Il portavoce ha d'altra parte precisato di non avere alcuna informazione per quanto concerne un nuovo avvistamento del misterioso sommergibile che sarebbe stato effettuato ieri dalle navi-pattuglia.

Infatti un giornale ha affermato oggi che le unità di superficie avevano avvistato ieri il sommergibile e lo avevano attaccato con bombe di profondità di grande potenza. Il giornale aggiungeva che, poco dopo l'attacco, era apparsa una forma metallica e che una chiazza d'olio si era sparsa sulla superficie del mare. Il portavoce ha dichiarato di non sapere nulla a questo proposito.

Secondo informazioni provenienti da Porto Madryn quattro marinai americani specialisti in avvistamenti di sommergibili, appartenenti alla missione arrivata martedì dagli Stati Uniti, si troverebbero a bordo della fregata «Hercules» nel Golfo Nuevo. Tuttavia il moderno materiale americano portato in volo la settimana scorsa dagli Stati Uniti non sarebbe ancora stato messo in funzione.

LE VITTIME DELL'«OLIO LUBRIFICANTE ALIMENTARE»

Agghiacciante rapporto sugli avvelenati marocchini

Nessuna delle diecimila persone paralizzate potrà ritornare completamente normale - 500 sono e rimarranno incurabili

Ginevra, 18

[illegible] Croce Rossa, Lega che ha coordinato l'assistenza ai marocchini paralizzati dall'olio alimentare miscelato con olio per motori a scopo di profitto, più di 500 persone, fra cui donne e bambini, rimarranno paralizzati per tutta la vita a seguito della distruzione di certe cellule nervose provocata da un composto del fosforo contenuto nell'olio da essi ingerito.

L'olio responsabile delle paralisi veniva impiegato in Marocco come lubrificante per aerei dall'aviazione degli Stati Uniti. Alcuni commercianti disonesti, che lo avevano ottenuto regolarmente come olio di scarto, lo avevano mescolato con l'olio da cucina per trarne forte guadagno. Circa 10 mila persone furono colpite da paralisi più o meno grave a causa della presenza nell'olio del triortocresilfosfato, una sostanza che attacca le cellule nervose e il tessuto muscolare immobilizzando specialmente gli arti.

Non attrezzati per far fronte a tanti casi di paralisi, i servizi sanitari medici del Marocco chiesero l'aiuto alla Croce Rossa di vari paesi. Le operazioni di soccorso vennero coordinate inizialmente dal prof. Gustave Gingaes della Università di Montreal.

Questi ha dichiarato oggi che nessuna delle 9.991 persone colpite potrà tornare perfettamente normale, ma è possibile che il 15 o il 20 per cento di esse possa essere rimesso in condizioni di esercitare i mestieri correnti, con la riabilitazione al movimento delle mani e delle braccia. Questo è possibile solo per i pazienti che non abbiano avuto irrimediabilmente colpiti dal composto del fosforo contenuto nell'olio certi centri nervosi e nei quali le fibre muscolari intatte siano in numero sufficiente ad assicurare il movimento previa rieducazione fisica degli arti interessati.

L'unico rimedio per questa gente — ha dichiarato il prof. Gringaes — sta nella fisioterapia. «Se i nervi e parti dei muscoli sono ancora intatti — egli ha detto — la vittima deve imparare di nuovo, con molta pazienza, a muovere le dita, le braccia o le gambe. Deve sforzarsi di far arrivare il comando nervoso fino al muscolo che vuol far contrarre. Il [illegible]

[illegible] Almeno un terzo dei colpiti — ha detto il sanitario — dovrà restare in ospedale per lunghissimo tempo. Un altro terzo potrà essere curato con quotidiani trasferimenti nei luoghi di rieducazione fisica. I centri fisioterapici sono stati installati a Sidi Kacem, Khmisset, Alhucemas e Sidi Slimane. Un altro centro è in corso di apprestamento nelle [illegible]

[illegible] buone speranze. Nello stesso centro saranno svolti i corsi scolastici e di avviamento al lavoro.

Da quando è stato avviato il trattamento di riabilitazione fisica, soltanto i due terzi dei colpiti sono stati sottoposti ad esame. L'assistenza ha luogo sotto la direzione del Governo del Marocco e dell'organizzazione sanitaria mondiale. Entro un mese dovrebbe essere completato l'esame degli ultimi 2000 pazienti.

Il Governo del Marocco si è rivolto alla Lega della Croce Rossa perchè il suo personale medico resti nel paese almeno fino alla fine dell'anno. La Lega si sta consultando con le organizzazioni della Croce Rossa dei paesi interessati per il reperimento dei 180.000 dollari necessari a tal uopo per la distribuzione delle paghe e degli stipendi.

Frattanto la Lega ha organizzato per le infermiere marocchine uno speciale programma di addestramento in modo [illegible] te, ma non potranno mai più impiegare gli arti nemmeno per avere cura di sè. Circa 1500 o 2000 dei colpiti potranno riacquistare una limitata abilità ai lavori manuali leggeri; gli altri 7500 potranno tutt'al più riacquistare la capacità di vestirsi e mangiare da soli.

ULTIMA ORA

12 morti nel Bresciano per una misteriosa epidemia

Brescia, 18

Una grave e misteriosa epidemia sviluppatasi fra il personale e i degenti dell'Istituto neuropsichiatrico di Pontevico, ha causato la morte di 12 persone. Due suore e 10 ricoverati.

KRUSCEV A GIAKARTA accolto da Sukarno

Giakarta, 18

Una folla di oltre 20.000 persone ha acclamato il Primo Ministro sovietico al suo arrivo all'aeroporto della capitale indonesiana.

Dalla prima mattina autobus, tram e vetture di ogni genere tra cui i caratteristici tricicli «betchas» avevano riversato all'aeroporto migliaia di persone nei costumi nazionali multicolori. Macchine munite di altoparlanti avevano invitato gli abitanti di Giakarta a recarsi a dare il benvenuto all'ospite sovietico e i trasporti pubblici erano gratuiti per l'occasione.

Altre migliaia di persone si erano allineate lungo il percorso del corteo ufficiale ed in diversi punti giovani si erano arrampicati sui tetti, terrazze e persino alberi.

Quando l'aereo sovietico si è arrestato di fronte all'aerostazione una salva di ventun colpi di cannone ha salutato lo arrivo di Kruscev, che è apparso sorridente alla sommità della scaletta.

Dopo aver pronunciato brevi indirizzi di saluto, Kruscev e Sukarno hanno preso posto nella vettura alla testa del corteo, che si è diretta al palazzo di Negara, residenza dell'ospite sovietico durante la sua visita di dodici giorni in Indonesia.

Da quanto si apprende, durante il suo soggiorno a Rangoon a Nikita Kruscev è stata trasmessa dall'Ambasciata di Italia una supplica rivoltagli da una cittadina italiana di origine lettone residente a Tokio. La signora Rosa chiede al Presidente del Consiglio sovietico di concedere alla madre, che vive a Riga, un visto di uscita affinchè possa raggiungere la figlia in Giappone.

Il segretario di Kruscev ha dichiarato al rappresentante diplomatico italiano che la richiesta è stata accolta con benevolenza e sarà esaminata con la debita attenzione.

SUL PROBLEMA DEL COMANDO ATLANTICO

Imminente un accordo fra Stati Uniti e Francia?

Per questo motivo Eisenhower non ha voluto criticare lo scoppio atomico avvenuto nel Sahara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Oggi si è avuta la spiegazione della moderazione usata da Eisenhower nella conferenza stampa di ieri riguardo all'esplosione di Reggane. Essa è venuta da due diverse fonti. La prima riferisce che tra Parigi e Washington si è molto innanzi sulla via di un compromesso per ristabilire l'unità di comando aereo delle potente atlantiche in Europa. I particolari del compromesso sono ancora segreti. Si pensa che esso sarà perfezionato nella settimana ventura. Il generale De Gaulle ha avuto frequenti contatti con alcuni Ambasciatori occidentali e con alcune personalità della NATO. Per intervento di Eisenhower si è anche avuto un lungo colloquio tra il Presidente francese e il generale Lauris Norstad, colloquio che ha avuto l'effetto di eliminare i principali punti di divergenza e di stabilire le basi del compromesso. La seconda fonte viene dal Segretario di Stato, Christian Herter.

Stamane egli è intervenuto ad una colazione in suo onore al National Press Club di Washington ed ha tenuto una conferenza stampa sugli argomenti del giorno. Alludendo allo scoppio dell'atomica francese, ma senza menzionarla, egli ha fatto osservare ai numerosi giornalisti presenti che allo stato attuale delle cose s'impone di urgenza un accordo totale sul disarmo. I segreti atomici hanno perduto quel carattere assoluto dei primi tempi. Praticamente ogni paese ne sa abbastanza per poter fabbricare una bomba e tutti lo potranno fare di qui a poco. Se questo avverrà, come è da ammettere per ipotesi, l'umanità si troverà esposta allo scatenamento di una guerra nucleare sia per un fatale errore o per cecità nazionalista o per follia. Naturalmente le preoccupazioni in tal senso non si appunterebbero sulle grandi potenze che hanno raggiunto uno stadio avanzato nel progresso nucleare e che fabbricano bombe atomiche. Esse sorgerebbero per le piccole potenze e specialmente per quelle che da poco sono comparse sulla scena politica mondiale, nelle quali le passioni si presentano ancora molto vive.

L'argomento svolto da Herter è logico e sensato. Se si pensa al Medio Oriente è facile prevedere quel che può accadere in quella tormentata terra se qualcuno dei paesi possedesse la bomba atomica, anche la più rudimentale possibile. Per il complesso delle ragioni suesposte, Christian Herter ha concluso dicendo che gli Stati Uniti desiderano giungere al più presto possibile ad un accordo sul disarmo. Essi si preparano ai negoziati con i sovietici con la massima serietà e con la speranza che i capi dell'Unione Sovietica si rendano conto che la corsa degli armamenti prospetta rischi inaccettabili. Una tale coscienza potrebbe indurli ad assegnare la massima precedenza — nel loro stesso interesse nazionale — ai progressi sul controllo degli armamenti.

Alla luce di quel che ha detto Herter e di quanto si va facendo a Parigi per ripristinare l'unità del Comando alleato sulle Forze aeree occidentali è possibile rendersi conto del perchè ieri Eisenhower non ha voluto avere una parola di critica sulla bomba del Sahara. Considerazioni diplomatiche glielo hanno impedito. Si è fiduciosi, prima ancora che la Francia sia in condizioni di progredire nelle sue ricerche nucleari, preparandosi a tipi di bombe molto più potenti di quella al plutonio, di poter dare un corso favorevole alle trattative sul disarmo e concludere con un soddisfacente accordo.

Su un altro tema si è avuta stamane una reazione alle dichiarazioni fatte da Eisenhower ieri sulla difesa. Il Presidente ha sempre ammesso che non si deve fare confusione tra le armi spaziali e quelle missilistiche, poichè, la loro struttura e fabbricazione sarebbero diverse. Oggi il generale John Medaris, ex capo del programma dei missili, ha dichiarato dinanzi al Congresso che tale distinzione è erronea da tutti i punti di vista. Tanto l'agenzia spaziale quanto i tre programmi di missili delle tre Forze armate dovrebbero — secondo il generale — avere una direzione unica, poichè anche sotto l'aspetto tecnico non vi sarebbe alcuna differenza tra le esplorazioni spaziali e la costruzione dei missili. I satelliti e i missili si baserebbero sugli stessi principi scientifici e facendo leva sulla stesse forze. Il Generale Medaris si dimise, come è noto, il mese scorso dal Comando dei missili per l'Esercito. A tale epoca si smentì che il suo ritiro fosse dovuto a divergenze sul suo incarico. Oggi però si viene a sapere il contrario.

Bonaventura Caloro

Operai stagionali

Condizioni inammissibili per gli italiani in Svizzera

Ginevra, 18

Il problema relativo alle condizioni di vita degli operai stagionali italiani è oggetto di un rapporto che la commissione delle istanze del Cantone di Ginevra ha inoltrato ieri al Gran Consiglio di Stato. Gli autori del rapporto, sollecitati da un gruppo di personalità svizzere e italiane, hanno compiuto una inchiesta dalla quale è risultato che molti operai italiani «per taluni abusi inqualificabili, sono costretti a vivere in inammissibili condizioni d'igiene, contrarie alla dignità della persona umana».

Pertanto, la commissione raccomanda al Gran Consiglio di Stato delle misure pratiche e di immediata applicazione.

Si consiglia soprattutto un severo controllo dei prezzi di affitto, soggetti in numerosi casi a veri e propri abusi. Dinanzi all'ampiezza del problema e alle incidenze economiche e sociali per l'insieme del paese — poichè senza questa mano d'opera il problema delle costruzioni diverrebbe estremamente acuto — la commissione insiste perchè vengano adottate d'autorità delle misure tendenti a fissare clausole obbligatorie per quanto concerne l'alloggio agli operai stagionali italiani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA tutto fare mediaetà offresi. Cass. 21145 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Rivolgersi via Gatteri 12, portineria. 21134 A
PRESTASERVIZI fidata, svelta per stirare altri lavori, offresi. Cassetta n. 21131 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA con conoscenza tedesco o francese, età media, posto stabile, cercasi. Hotel Perù. 21128 B
PRESTASERVIZI referenziata mattinata cercano coniugi. Telefonare 23369. 41523 B
PRESTASERVIZI cersasi via Medonizza. Telefonare 53-582. 21149 B
RAGAZZA stabile cercasi piccola famiglia, trattamento familiare. Presentarsi S. Diana, via Media 37. 41532 B
SVIZZERA luogo cura cerca personale cucina stireria biancheria. Paga ottima. Rivolgersi: Kurhotel, Dirett. Schiegel, Argau. 41520 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAPO CONTABILE laureato esperto pratiche fiscali, valutarie, legali, recupero crediti ottime referenze ampie relazioni offresi ore pomeridiane. Cassetta n. 21134 C UPI.
CONSULENZA aziende industria commercio, organizzazione, contabilità impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni, offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 20753 C
EX CARABINIERE offresi posto fiducia, custode o magazziniere. Battagello, XXIV Maggio 12, Romans d'Isonzo, Gorizia. 164 C
SIGNORINA diplomata offresi sorveglianza bambini. Cassetta 41516 C UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco lunga pratica tutti lavori ufficio cerca posto adeguato anche presso albergo. Cass. 41518 C UPI.
38.ENNE pensionato, propria utilitaria, disposto qualsiasi lavoro, anche viaggiare. Telefonare 49094. 21115 C
50.ENNE ex finanziere occuperebbesi posto di fiducia anche con cauzione. Cass. 21124 C UPI.

CC Artigianato L. 20

INSTALLATORE e muratore eseguono riparazioni, impianti ogni genere. Telefonare 73-739. 21150 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA elettro-idraulico cercasi. Rocco, via Roma n. 23. 21139 D
CORRISPONDENTE dattilografo perfetto tedesco inglese cognizioni spedizioni cercasi. Cassetta 60960 D UPI.
GARZONE-A panetteria cercasi. XXX ottobre 13. 21133 D
PRIMARIA impresa di costruzione, assumerebbe ingegnere anche pensionato per direzione lavori e calcoli cementi armati, offerte referenziate Cassetta n. 1901 D UPI.
MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercasi. Indirizzo UPI. 21148 D
PERITO navale referenziato cercasi, decennale esperienza riparazioni navali fatturazioni et preventivi, conoscenza lingua inglese. Cassetta 41514 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA grande, bagno, riscaldamento, telefono, cerca impiegata statale, distinta presso signora sola o famiglia seria, senza uso cucina. Cassetta 21127 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA indipendente, elegante, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 31-998. 21157 F
AMMOBILIATE, vuote, uso cucina, stanzette, centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 21151 F
CAMERA tranquilla, pulitissima affittasi a distinto. Telefonare 23-317. 1201 F
CAMERE due vuote comunicanti ariose affittansi anticipando, Cavana 13, Stefanelli. 21130 F
MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, uso cucina, persona sola affitta distinti. Telefonare 66-672. 21138 F
STANZA indipendente, acqua corrente, affittasi signora sola, pure affittasi fondo scoperto. Buonarroti 7. 21144 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G
RUSSO madrelingua, signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 21126 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. SANNICOLO'-CASSA RISPARMIO piano I, tre stanze grandi, poggiolo, doppi servizi, centraltermica, ascensore, completamente rinnovato, soltanto ufficio od ambulanza, referenziando affittasi prontingresso. APIARI primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo in facciata affittasi subito. ZONA FARO appartamento in villa, quattro stanze, terrazza, doppi servizi con stanzetta domestica, centralnafta, corrente industriale, giardino panoramico sul golfo, grande autorimessa, tutto ammobiliato, affittasi subito referenziando. EREMO (Stadio Torino) autobus 25, appartamento nuovo in villa, tre stanze, bagno, due poggioli affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I
A.A.A. LOCALE uso bar-buffet; altro uso negozio casa nuova Rotonda Boschetto affittansi. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 41531 I
AFFITTANSI tristanze accessori 20.000. Quadristanze accessori 25.000 senza spese, Immobiliare Slataper 1. 21163 I
AFFITTANSI paraggi Deamicis villa due camere cucina accessori 25.000. Telefonare 28585. 21135 I
AFFITTASI camera cucina accessori 7.500, piccole spese. Immobiliare, Slataper 1. 21163 I
APPARTAMENTI nuovi San Luigi uno 2 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, grandioso poggiolo 22.000. Altro adatto sposi una camera grande, cucina, bagno, ripostiglio 15.000 più spese finiture. Altro centrale 4 stanze servizi moderni 35.000 affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 21159 I
APPARTAMENTI lussuosi, belle posizioni, varie grandezze, posizioni, affitti aggiornati; telefonare A.I.C.A. 37-703. 21161 I
APPARTAMENTI affitto zone: Locchi, Sansovino, San Francesco, Boccaccio, Giardino pubblico. Murat, nonchè stanze centrali uso ufficio. Informazioni: Julia, Tommaseo 2, tel. 23-317. 1202 I
APPARTAMENTI affittansi tricamere accessori ascensore, centrali riscaldamento. Amm. Penzo, Palestrina 6. 21135 I
APPARTAMENTI 4-5 stanze centralissimi affittansi. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 41530 I
APPARTAMENTO camera, cucina, ripostiglio, giardino affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1414 I
APPARTAMENTO nuovo attico 3 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, terrazza, poggiolo, vista 32.000 mensili affittasi prontamente. Licciardello, Agenzia, Mazzini 22. 21159 I
APPARTAMENTO zona Stazione, 7 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1912 I
APPARTAMENTO 5 stanze via Spiridione affittasi anche uso ufficio. Amministrazione Klauer, tel. 24115. 41529 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino affittasi 15.000 mensili con spese; altro 3 stanze, cucina affittasi 15.000 mensili, 40.000 spese. Immobiliare Nistri, via dell'Orologio 6. 21154 I
LOCALE adatto rivendita tabacchi, bandaio od altro, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 I
SOLEGGIATO paraggi Piccardi, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli affittasi. Telefono 95982. 21143 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cerca affitto, statale, piani bassi. Trattasi direttamente proprietario Telefono 30754. 41525 L
APPARTAMENTO signorile, due-tre stanze, paraggi Carlalberto cerco urgentemente. Telefonare 37703. 21162 L
MAGAZZINO 45-60 mq. uso falegnameria cercasi affitto, telefono 44778. 41499 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18, tel. 55555. Vendita rateale.
ATTREZZATURA completa lavoro parrucchiere, poltrone, mensole, specchi ecc., per 6 posti, occasione cedesi. Telefonare 41570. 21129 M
LAVATRICE Candy seminuova vendesi. Delise, via Ghirlandaio 38. 21123 M
LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 56.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41441 M
MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 41441 M
SERRAMENTI finestra portoni in ferro occasione vendonsi. Telefonare 24-620 ore ufficio. 21138 M
TELEVISORI Telefunken, Phonola, Geloso, Philips, Unda, Voxon 79.000 in poi. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 21166 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 21152 N
A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 21158 N
A.A. TAPPETI persiani vecchi anche sciupati, oggetti importanti, quadri autore '800. Specificare soggetto, prezzo, misura, acquista privato. Sannicolò 34, tel. 61846. 60835 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 41433 NN
PIANINO «Marca» con garanzia vendesi. Occasionissima. Facilitazioni. Carducci 32/II. 17 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA organizzazione vendita privati, vastissimo assortimento tessuti, abbigliamento, arredamento, interessano elementi ambosessi dinamici, referenziati, vaste conoscenze, cui affidare campionario. Casella 244 N SPI Milano. 5389 P
CASA germanica radio televisione importanza mondiale cerca qualificato agente vendita zona Trieste Gorizia Udine. Cassetta 21125 P UPI.
FILATURA lana fantasia elasticizzati nylon cerca attivo rappresentante introdotto Calzifici Maglifici Tessiture e grossisti mercerie prov. Trieste - Udine. Scrivere Casella 192 A, SPI, Milano. 5391 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«ALFA» 1900 Super, Giulietta Sprint Veloce, 103 '58, 600 '56, Appia seconda, Opel Rekord, Aurelia B 10, Appia '54, 500 Abarth vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 21165 Q
AUTOFURGONE 500 C 1952 vendo, Baldi, Cologna 12. 21167 Q
FIAT 1100-103 acquisterei soltanto se direttamente da privato. Telefonare 97548. 21122 Q
MILLECENTOTRE, 1103/TV Farina, 1400, 500 C, Ardea, Aurelia GT. Bosco 20. 41501 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARE vendo negozio elettrolavaggio secco in Monfalcone con macchina Maestrelli GM 15, pressastiro Hoffman, avviato, trattabili 2.900.000. Facilitazioni, anche permuta terreno fabbricabile con conguaglio. Scrivere Zanetti, via Tolmino 58 58, Sesto San Giovanni. 5386 R
AGENZIA d'affari cerca collaboratrice pratica dinamica, scrivere Cassetta 21164 R UPI.
BAR ristorante, licenza alcoolici, superalcoolici, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1921 R
CERCO un milione restituibile 12 mesi, massima garanzia. Cassetta 41517 R UPI.
LABORATORIO pasticceria vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1916 R
LATTERIA modernissima zona popolatissima vendesi causa ritiro. Negozio frutta erbaggi vastissima licenza vendesi causa partenza. Corso Garibaldi n. 11. 41526 R
NEGOZIO frutta e verdura, con retrobottega, in casa nuova, centralissimo, cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1919 R
NEGOZIO mercerie, abbigliamento confezioni, zona S. Giovanni, licenza arredamento vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1913 R
PASTICCERIA zona Roiano, completamente arredata, bene avviata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1915 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. LA IMPRESA di Costruzioni, V. LIONETTI & Dott. Ing. A. RAGONE, inizia la costruzione di due palazzine signorili in via Locchi, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici in vetrochina, armadio muro posto in opera, ripostiglio, calefazione centralnafta, ascensore, balconata a mare, poggiolo in cortile, completa esposizione a mezzogiorno, eventuali trasformazioni interne senza aumento di prezzo, disponibile piano attico, ottimo impiego di capitale, garanzia d'affitto per un triennio al 10%, nessuna spesa di mediazione, visione progetti, informazioni. Studio dott. Zotti, via Filzi 10, e Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S
A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Edificio corso ultimazione, zona STADIO, consegna marzo 1960. Singole disponibilità. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggiolo. Ampie agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 21156 S
A.A.A.X. TERZARMATA. Prossimo inizio costruzione, edificio signorile. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, soleggiatissimi. Possibili adattamenti, trasformazioni interne. - ADRIACOM, Battisti 4. 21156 S
A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16 21141 S
A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Tristanze occasione «Emo» 3.200.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri «Gretta» S. Lazzaro 11. 21160 S
A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Aldisio tristanze. Altri pronti «Sonnino», «Vico», «Romagna», «S. Marco». Altri centralissimi prenotansi. S. Lazzaro 11 21160 S
APPARTAMENTI 3-4 stanze stabile signorile costruzione iniziata, paraggi Battisti, vendonsi. Tel. 31034. 60965 S
APPARTAMENTI due stanze cucina ripostiglio 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore paraggi Garibaldi, vendonsi. Telefono 31034. 60965 S
APPARTAMENTI occupati e liberi 1-2 stanze stanzetta vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare Toti 23, ore 10.30 - 12. 60944/1 S
APPARTAMENTI occupati e liberi 1-2 stanze stanzetta vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18, Alfieri 9, rivolgersi II piano. 60944/2 S
APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S
APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S
APPARTAMENTI casa nuova, pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1908 S
APPARTAMENTI zona F. Severo soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi - Carli, S. Maurizio 4. 1909 S
APPARTAMENTI zona via dell'Istria, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S
APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Michele, camera, cucina, 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S
APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile; soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi - Carli, S. Maurizio 4. 1903 S
APPARTAMENTO signorile, casa corso costruzione, zona Scorcola, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 3 soffitte, 2 terrazze, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S
APPARTAMENTO via Giulia, 5 stanze, cucina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S
APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1911 S
APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1924 S
LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, ottima posizione, adatto negozio alimentari-fioraio vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1917 S
NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1922 S
OCCASIONE, paraggi Rossetti, V piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi, telefonare 95982. 21143 S
QUARTIERE inizio Baiamonti quarto piano, occupato, rendente trentaseimila annue, composto camera, cucina, vasto atrio Wc parchettato, bisogno realizzo svendo ratealmente mensili ventimila, acconto cinquecentomila. - Incaricato Krainz, Danubio Bar. 21137 S
SOLEGGIATO paraggi Chiozza IV piano, 5 stanze, cucina, access. moderni, vendesi, telefono 95982. 21143 S
VANO unico condominio occupato 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1923 S
VILLA Scorcola vista panoramica 8 stanze, bagni, centralnafta, parco 1000 mq., cantina, soffitta, vendesi. Cassetta 41528 S UPI.
VILLA zona via Giulia, con 2 appartamenti con ingresso indipendente, di 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, soffitta, giardino 250 mq. con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1920 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.